DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 8

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 22 Febbraio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Treni nuovi ma i tracciati rallentano la corsa
Zancaner a pagina V

L'intervista
Da Galileo a Goethe la trattoria che prese tutti i grandi per la gola
Pittalis a pagina 12

Calcio
Il Milan crolla nel derby l'Inter in fuga: +4 dai rossoneri
Riggio a pagina 15

Viaggi, si riapre (forse) a Pasqua

▸Il governo estende almeno fino al 25 marzo il divieto di spostamento tra tutte le regioni

▸La richiesta dei governatori all'esecutivo: «I ristori siano contestuali alle chiusure»

Il focus. In Veneto agli over80 solo l'8,5% delle dosi, in Friuli il 10%

Per ora si proroga anche il divieto di spostamento tra regioni: il consiglio dei ministri oggi dovrebbe allungarlo di trenta giorni, arrivando a ridosso delle vacanze pasquali. L'allentamento, se ci sarà, avverrà tra più di un mese. Il ministro della Salute non esclude ulteriori restrizioni, preoccupato per la forte circolazioni della variante inglese. Alla riunione a distanza con presidenti di regione e sindaci, ieri la ministra Gelmini ha assicurato che il governo coinvolgerà gli amministratori nelle decisioni. I governatori hanno chiesto che i ristori siano contestuali alle chiusure.
Conti e **Malfetano** a pagina 2

«Noi 85enni e il vaccino che non c'è»

Una raffica di proteste: non vi preoccupate di noi più vecchi, quando sarà il nostro turno, saremo già morti. È il popolo degli anziani - con lettere ai giornali e post su Facebook - ad alzare la voce. E ad accusare la Regione Veneto: qui agli over80 è andato solo l'8,5% delle dosi. In Friuli il 10%.
Vanzan a pagina 4

La Regione
Lanzarin: «Il piano nazionale è questo Ma entro aprile ce la faremo»
Vanzan a pagina 5

Il racconto
Don Armando: «I miei vecchi e quel siero che non arriva»
Fenzo a pagina 4

Il caso
Zaia: sono spariti i mediatori che offrivano vaccini

Addio offerte di vaccini dai mediatori? Il governatore Zaia l'ha confidato ieri: «Il direttore regionale della Sanità mi ha anticipato che dopo tutto questo clamore vede un calo di attenzione da parte degli offerenti».
Vanzan a pagina 6

Le idee
La sindrome del posto fisso anacronismo da superare

Francesco Grillo

È alla riqualificazione del ruolo dello Stato che è, in gran parte, legata la sfida difficile che Mario Draghi si è posto. Una sfida che si gioca tutta sulla possibilità di ritrovare, in tempi rapidi, fiducia nel proprio lavoro e responsabilità delle proprie scelte. Il dramma dell'amministrazione pubblica italiana è che, oggi, a mancare sono entrambi i valori. Si è drammaticamente usurata l'idea di poter – con il proprio lavoro – contribuire al progresso di una comunità nella quale si fa fatica a riconoscersi. E avendo perso motivazione, è dilagata – soprattutto in certi settori – una "fuga della firma" (come l'ha definita Draghi) che ha finito con il paralizzare una società che delle firme dell'amministrazione pubblica ha, ancora, un bisogno paradossalmente cresciuto.

Ed allora la domanda più urgente è: c'è un modo di superare la crisi doppia di istituzioni che hanno perso efficienza rispetto ai propri compiti più tradizionali e rischiano di essere superate da una trasformazione tecnologica che sta creando bisogni completamente nuovi e nuove possibilità di soddisfarli?

Le parole chiave sono, appunto, quelle che il migliore dei civil servant della sua generazione ha utilizzato di fronte alla più alta magistratura contabile: riqualificazione e persone, responsabilità e fiducia. E tuttavia, ciascuna di essa merita di essere ritarata rispetto ad un contesto storico che non è più quello di una Costituzione nata per governare tempi diversi.
Segue a pagina 23

Choc nel Trevigiano: 2 tragedie in poche ore Madre si getta col figlio

▸Dopo l'omicidio-suicidio di Godego, altro orrore: a Vidor bimbo salvo per miracolo

Alle 9 di un tranquillo sabato mattina a Castello di Godego un papà strangola il figlio di due anni credendolo malato. Dodici ore dopo, scatta l'allarme a Vidor: una mamma di 31 anni, in cura per depressione, si getta dal ponte con in braccio il suo piccolo di un anno e mezzo. Lei muore sul colpo, il bimbo miracolosamente si salva. Due immani tragedie familiari che hanno scosso profondamente la provincia di Treviso.
Fioravanzi a pagina 11

L'intervista
Crepet: «Emulazione? Forse, ma questi casi sono sempre diversi»

«Sembrano simili, ma quando si va a scavare queste storie sono sempre diverse. Però l'emulazione può avere avuto un peso». A dirlo è lo psichiatra Crepet.
Ianuale a pagina 11

Il Tricolore saluta i Mondiali di Cortina

Dalle stelle Gut-Behrami, Liensberger e Krieckmayr, tutti vincitori di due medaglie d'oro, alle delusioni Brignone, Paris e Vlhova passando per le sorprese Faivre e De Aliprandini. Le pagelle dei protagonisti dei Mondiali di Cortina 2021 al termine di dieci intense giornate di gare. «Camminare in salita è allenante. La montagna lo insegna. Noi lo abbiamo vissuto con questi Mondiali: di sicuro non è stato un evento in discesa. È stata dura, ma ce l'abbiamo fatta, contro tutte le disavventure e le avversità». Così Alessandro Benetton, presidente di Fondazione Cortina 2021, ha tracciato un primo bilancio dei Mondiali.
Dibona e Tavosanis alle pagine 18 e 19

CORTINA Conclusi i Mondiali 2021

Passioni e solitudini
Quelle relazioni pericolose batteri-antibiotici

Alessandra Graziottin

Antibiotici e batteri: una relazione sempre più pericolosa. L'uso eccessivo di antibiotici seleziona e addestra legioni di batteri resistenti a questi farmaci e sempre più inferociti, fino a diventare dei killer contro i quali la medicina non ha più risorse.
Segue a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 4" + € 7,90 (solo per Venezia)

La lotta al coronavirus

Spostamenti e visite vietati un altro mese «Si riapre a Pasqua»

▶Primo vertice tra governo ed enti locali oggi il Cdm con il decreto sulla mobilità

▶Le Regioni restano chiuse almeno fino al 25 marzo. Speranza: misure necessarie

IL RETROSCENA

ROMA Per ora si proroga il divieto di spostamento tra regioni che scade giovedì e che il Consiglio dei ministri di questa mattina dovrebbe allungare di trenta giorni, «in modo da arrivare a riaperture a ridosso delle vacanze pasquali che potrebbero rappresentare una boccata d'ossigeno per gli operatori turistici». Un allentamento, a prova di ripensamenti, che però avverrà tra più di un mese anche se con il nuovo governo si avverte un tentativo di cambio di passo e l'intenzione di evitare le drammatizzazioni e gli allarmismi dei mesi scorsi.

LE TESTE

Alla riunione a distanza, con i presidenti di regione, guidati da Stefano Bonaccini e i sindaci rappresentati dal presidente dell'Anci Antonio Decaro, ieri sera erano collegati i ministri della Salute Roberto Speranza e degli Affari Regionali Mariastella Gelmini. Al debutto, la ministra ha assicurato l'impegno del governo a coinvolgere gli amministratori locali nel «processo decisionale che dovrà essere tempestivo ma non potrà calare sulle vostre teste».

Gli amministratori locali arrivano agguerriti alla prima riunione con il nuovo governo. L'attenzione non è rivolta al decreto che verrà licenziato oggi - sembra ormai tramontata la stagione dei dpcm - ma a quello che il governo dovrà fare il 5 marzo e che potrebbe contenere novità sul sistema dei colori, sulle tipologie di attività che possono essere chiuse o aperte e sulla campagna vaccinale. Il vecchio dpcm che divide l'Italia in zone scade infatti il 5 marzo, ma già ieri sera i presidenti di regione si sono fatti sentire e hanno respinto l'idea di un'unica zona arancione trovando una sponda non da poco nella ministra Gelmini da sempre sensibile non solo all'emergenza sanitaria, ma anche a quella economica.

Il ministro della Salute è soddisfatto per la proroga del blocco di spostamenti tra regioni, che salva comunque gli spostamenti tra piccoli Comuni e la regola, per ora valida fino al 5 marzo, che consente di spostarsi verso un'altra abitazione privata massimo in due persone, con i figli minori di 14 anni. Speranza è però preoccupato per la forte circolazione della variante inglese che «entro un mese» potrebbe soppiantare in Europa il virus conosciuto giusto un anno fa, e non esclude ulteriori restrizioni.

Ma i presidenti di Regione sono sul piede di guerra e avanzano una serie di proposte che oggi la ministra Gelmini porterà sul tavolo del Consiglio. «Avevamo chiesto al governo un cambio di passo nella gestione dell'epidemia e dall'incontro di stasera arriva un segnale positivo», è il commento del presidente della Regione Emilia Romagna, il dem Bonaccini. Tra le richieste delle Regioni anche quella di inserire nella cabina di regia politica i ministri economici in modo da avere una contemporaneità tra restrizioni e ristori. Tempestività, ma anche un preavviso congruo nelle decisioni in modo da evitare ciò che è accaduto di recente con gli impianti di sci. E' per questo che il monitoraggio potrebbe avvenire a inizio settimana e non venerdì per far arrivare la decisione delle zone troppo a ridosso del week end.

LA DISTANZA

Il premier Draghi, che il giorno prima ha fatto un giro con i ministri per capire quanto è stato fatto sinora, prima di metter mano ad un nuovo provvedimento intende verificare con Bruxelles tempi e quantità di vaccini. Probabilmente già oggi il presidente del Consiglio avrà una conversazione telefonica con la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen anche in vista del consiglio Europeo che si terrà a distanza nel fine settimana e che ha al primo punto proprio la questione vaccinale. «Stiamo andando troppo lenti, ma mancano le dosi», ha spiegato Bonaccini, che ieri sera ha messo da parte l'idea di un'Italia tutta arancione. Nel documento si legge che «si ritiene indispensabile procedere ad una revisione dei parametri e alla contestuale revisione del sistema delle zone nel senso della semplificazione». Così come si legge la voglia dei presidenti di regione di poter riaprire i ristoranti anche dopo le sei della sera nelle regioni che la diffusione della pandemia concede.

«È stata una riunione preparatoria a quello che dovrà essere il nuovo Dpcm che dovrà essere fatto entro il 5 marzo. Personalmente, ho chiesto che ci siano linee chiare, parametri chiari, e che soprattutto ci sia un riferimento scientifico unico a livello nazionale», Luca Zaia, presidente del Veneto, racconta così l'incontro nel quale ha esplicitamente chiesto al ministro Speranza di far parlare il Comitato Tecnico scientifico «con una voce sola» e «preferibilmente con il governo». Come dire, basta con i virologi del Cts in tv e sui media.

Marco Conti

Il Piano per il Turismo

Garavaglia: promuoviamo l'Italia nel mondo

«La prima cosa che vorrei fare è firmare con le Regioni un protocollo che faccia vedere che si lavora tutti insieme, in squadra, per promuovere l'Italia nel mondo». Lo ha detto in un'intervista a Sky TG24 il neo ministro del Turismo Massimo Garavaglia che ha aggiunto «Sulle zone rosse deciderà chi di dovere, l'importante è fare quello che è giusto fare in modo serio e organizzato, pianificando per tempo». Per far ripartire il turismo italiano, «bisogna fare una cosa: fornire i vaccini. Chi chiude prima il percorso della vaccinazione ha un vantaggio. L'Europa deve vincere insieme». «Se prendiamo i dati degli ultimi dieci anni sui flussi turistici - ha detto Garavaglia - L'Italia è cresciuta del 4,5%, mentre i nostri competitor del 6,5%. Quindi abbiamo perso quote di mercato, quello che dobbiamo fare è recuperarle. Tutti sognano di venire in Italia, il problema è che troppo spesso questo sogno non si realizza. È lì che dobbiamo puntare».

LE RICHIESTE DEI PRESIDENTI: SERVE UN PREAVVISO AMPIO SUI PROVVEDIMENTI CTS CON UNA SOLA VOCE LA SPONDA DI GELMINI

NUOVO APPELLO DEI SINDACI: I RISTORANTI DEVONO POTER RESTARE APERTI ANCHE LA SERA

Il presidente del Consiglio Mario Draghi, Il governo vara oggi il dl Covid (foto LAPRESSE)

La proposta dei governatori: ristori insieme alle chiusure e in cabina di regia Mef e Mise

IL CASO

ROMA Indennizzi automatici e rapidi in caso di nuove chiusure grazie ad una cabina di regia più ampia, con dentro Mise e Mef, per legare a doppio filo la gestione della pandemia alla ripresa economica. Si tratta di una delle proposte avanzate ieri sera ufficialmente al governo Draghi dalla Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome.

Nel corso di un vertice con il ministro della Salute Roberto Speranza e la ministra degli Affari Regionali Mariastella Gelmini, e in vista del Consiglio dei ministri di stamattina (che però non dovrebbe esaminare il documento a quanto si apprende, sul punto verrà «calendarizzato a brevissimo un altro vertice»), i rappresentanti dei territori hanno infatti presentato un testo congiunto da cui si evince soprattutto la volontà di rilanciare la gestione dell'emergenza sanitaria, spingendo perché si tengano maggiormente in conto i fattori economici.

«In via strutturale - si legge all'interno del documento congiunto - lo stesso provvedimento che introduce restrizioni per il Paese e poi restrizioni particolari per singoli territori» deve anche attivare «gli indennizzi», garantendo «la contestualità a prescindere da chi adotta il provvedimento». Ovvero se una Regione finisce in zona rossa o in zona arancione anche per decisione dei governatori e non dell'esecutivo, si deve fare in modo che in automatico scattino i ristori per le attività chiuse, senza necessità di attendere ogni volta nuove iniziative in tal senso da parte del governo. La contestualità giudicata ormai imprescindibile dalle Regioni.

AMPLIAMENTO

E proprio per questo, per rendere immediato il processo, le Regioni (presenti ieri tra gli altri i governatori del Veneto, Luca Zaia, del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, della Lombardia, Attilio Fontana, del Molise, Donato Toma, della Calabria, Nino Spirlì oltre al presidente dell'associazione sindaci Antonio Decaro, primo cittadino di Bari) chiedono soprattutto un ampliamento della cabina di regia politica - dunque non quella istituita dal ministero della Salute per monitorare l'andamento della pandemia con dentro gli esperti dell'Istituto superiore di Sanità e del Consiglio superiore di Sanità - portando tra i decisori anche i ministri dello Sviluppo economico e dell'Economia accanto a Salute e Affari Regionali. La presenza del leghista Giancarlo Giorgetti, del tecnico Daniele Franco e della forzista Gelmini, secondo i governatori permetterebbe «di dosare gli impatti delle decisioni sui cittadini e le imprese», per cercare di evitare alcune delle situazioni spiacevoli createsi n

In pratica, si punta a far sì che il principio di massima precauzione che ha guidato le azioni governative sin dall'inizio della pandemia, sia mediato dalla presenza di tecnici che non perdano di vista l'impatto delle singole misure su ogni attività o categoria professionale.

Una posizione che, si apprende, non sarebbe affatto vista di cattivo occhio dall'esecutivo che quindi, non appena si incontrerà per valutare specificatamente il dossier delle Regioni (a breve, in vista della scadenza del Dpcm del 5 marzo) potrebbe dare il suo assenso.

INDICAZIONI

Le indicazioni messe nero su bianco dai governatori, a livello economico, comprendono anche la richiesta indirizzata al governo di «condividere maggiormente i provvedimenti e garantire sempre i risarcimenti sia nel caso di provvedimenti restrittivi di livello nazionale che regionale». In particolare, per le Regioni è necessario condividere maggiormente «i provvedimenti», insistendo sul preavviso congruo che il governo deve garantire per evitare il caos come per lo sci e i ristoranti aperti/chiusi nel corso del fine settimana.

L'ipotesi che circola è che l'analisi del monitoraggio venga quindi anticipata all'inizio della settimana (e non il venerdì come accade ora) per non far più arrivare la decisione sulle colorazioni delle zone troppo a ridosso del week end.

Francesco Malfetano

GLI AMMINISTRATORI: INDENNIZZI AUTOMATICI A PRESCINDERE DALL'AUTORITÀ CHE IMPONE LE NORME

L'IDEA DI AFFIANCARE I MINISTRI FRANCO E GIORGETTI AI COLLEGHI DI AFFARI REGIONALI E SALUTE

I casi accertati in Italia

Regione	Casi
Lombardia	55.045
Veneto	22.085
Campania	71.294
Emilia-Romagna	36.028
Piemonte	12.820
Lazio	35.439
Sicilia	29.180
Toscana	14.215
Puglia	33.198
Liguria	4.890
Friuli Venezia Giulia	9.274
Marche	8.912
P.A. Bolzano	6.959
Abruzzo	12.924
Umbria	8.548
Sardegna	13.208
Calabria	6.367
P.A. Trento	3.109
Basilicata	3.578
Molise	1.689
Valle d'Aosta	133

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi	tasso positività
+13.452	+250.986	5,4%

positivi	in terapia intensiva	decessi
+4.272	+31	+232

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 17 del 21 febbraio
L'Ego-Hub

Vaccini dai medici di base senza vincoli per fasce d'età

▶Intesa con la Salute: le dosi AstraZeneca potranno essere somministrate negli studi

▶Draghi sente oggi von der Leyen, governo in pressing sulla Ue per nuove forniture

IL FOCUS

ROMA Quarantamila medici di famiglia in campo per somministrare il vaccino AstraZeneca agli under 65, ma senza rigide limitazioni della successione delle classi di età che potrebbero limitare le operazioni. Sono in arrivo 12 milioni di dosi di vaccino: 4 entro la fine di febbraio, 8 a marzo. AstraZeneca ha spiegato di poterne inviare fino a 5 milioni nel primo trimestre; il resto è in gran parte di Pfizer, con una modesta fornitura (1 milione) di Moderna. I governatori, nel vertice di ieri con i ministri Roberto Speranza (Salute) e Mariastella Gelmini (Affari regionali), hanno replicato a questi numeri: mancano le dosi e vengono consegnate in modo irregolare. Luca Zaia (Veneto) ha insistito su un tema: sul mercato ci sono vaccini disponibili, consentiteci di acquistarli.

LA CORSA

Il premier Mario Draghi, che oggi parlerà con la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, anche nel vertice di sabato sera con i ministri ha insistito sulla necessità di fare partire sul serio la campagna vaccinale. Ma c'è una zavorra: la mancanza di dosi. Il piano del governo, d'intesa con gli esperti del Ministero della Salute, ora punta ad utilizzare in modo più agile le fiale disponibili, ispirandosi al modello inglese non tanto per la rinuncia a somministrare la seconda dose nei tempi previsti, quanto per una maggiore agilità. C'è anche chi come il professor Ranieri Guerra suggerisce di aumentare le forniture in quelle aree, come l'Umbria, dove si stanno diffondendo con più forza le varianti brasiliana e inglese. Andiamo per ordine: l'età limite per i vaccini AstraZeneca passa da 55 a 65 anni. Ieri Speranza e le Regioni hanno siglato un accordo importante con i medici di medicina generale (nel dettaglio con Fimmg, Snami, Smi e Intesa Sindacale) che saranno impegnati nella campagna di vaccinazione: sono 40mila. Da loro passerà proprio la somministrazione del vaccino AstraZeneca, che non necessità della catena del freddo. L'andamento per fasce di età sarà però flessibile, perché altrimenti si rischia di rallentare drammaticamente la vaccinazione. In sintesi: a persone fragili e over 65 sono riservati Moderna e Pfizer, agli altri AstraZeneca, ma negli studi medici si punterà a un margine di azione ampio, perché sarebbe impensabile attendere di avere vaccinato tutti i 64 enni prima di passare ai 63 enni e così via. Così si paralizza l'operazione. C'è un altro valore aggiunto per il vaccino di AstraZeneca che già dopo la prima dose, secondo uno studio pubblicato da Lancet, garantisce una protezione superiore al 70 per cento: la seconda somministrazione, per aumentare l'efficacia, deve avvenire dopo 12 settimane. Questo fa sì che nel frattempo si aumenti notevolmente la platea di coloro che riceveranno comunque una protezione parziale.

LE TAPPE

Se AstraZeneca manterrà gli impegni tra febbraio a giugno saranno disponibili altre 24 milioni di dosi che, dunque, consentiranno di vaccinare un quarto degli italiani, sempre tenendo conto che agli over 65 saranno riservati Pfizer e Moderna. L'11 marzo è atteso il via libera di Ema a Johnson & Johnson: se non ci saranno intoppi, significa altre 7 milioni di dosi entro giugno (e questo è un vaccino per cui basta una sola iniezione). Draghi vuole aumentare le forniture, ma all'interno degli accordi dell'Unione europea, difficilmente accoglierà la spinta dei governatori per sondare acquisti autonomi. Più di una Regione preme per chiedere ad Aifa di valutare un autorizzazione emergenziale per i vaccini russi e cinesi. Il piano di Draghi, intanto, guarda a un utilizzo di grandi centri vaccinali (teatri, palasport, fiere etc) ma tutto dipende dal successo dell'operazione per acquisire più dosi. In parallelo si valuta la possibilità di produrre in Italia, su licenza, alcuni dei vaccini autorizzati, ma per riconvertire gli stabilimenti servono tra i 6 e i 12 mesi. Può essere utile per le future campagne di vaccinazione anti Covid, non per quella in corso.

Mauro Evangelisti

Coda degli insegnanti per la vaccinazione al centro vaccini di Napoli (foto NEWFOTOSUD)

L'affondo

Salvini: Arcuri ha fallito, mi aspetto sia licenziato

«Mi aspetto un piano vaccinale serio e rapido, con il licenziamento del commissario Domenico Arcuri che ha fallito, e un progressivo ritorno alla vita, con la riapertura nelle prossime settimane di tante attività (ristoranti la sera e palestre, teatri e attività sportive)». Con queste parole il segretario della Lega Matteo Salvini ha risposto a chi gli ha chiesto cosa si attenda il Carroccio dal Consiglio dei ministri convocato per stamattina, chiamato a varare le nuove misure anti-Covid.

Pescara, inchiesta sui "furbetti delle dosi"

IL CASO

PESCARA È accaduto sabato scorso, durante la sessione di vaccinazioni riservata ai docenti di scuole e università di Pescara. La convocazione degli over 55 è stata annullata all'ultimo minuto, ufficialmente per la mancata autorizzazione ministeriale all'impiego del siero Astrazeneca per questa fascia d'età. Le dosi già pronte, altrimenti destinate alla distruzione una volta interrotta la catena del freddo, sono state somministrate in tutta fretta ad alcune categorie di forze dell'ordine. E proprio sulla fretta si appuntano i sospetti dei carabinieri del Nas, che oggi invieranno in Procura un'informativa sull'ipotesi di gestione clientelare delle vaccinazioni. Il mancato ok definitivo all'impiego di Astrazeneca sugli over 55, d'altronde, era noto. Gli investigatori, intervenuti nel centro fiere utilizzato per le somministrazioni, hanno ricostruito compiti e ruoli della catena di comando composta da Regione, Asl e Comune. Accertamenti sono in corso da tempo anche sulla vaccinazione degli over 80: la piattaforma regionale non elabora criteri oggettivi di precedenza.

P.Mas.

L'Italia può perdere l'Europeo Londra: «Qui è più sicuro» E Johnson anticipa la ripresa

LO SCENARIO

ROMA Attenzione alla variante inglese. No, non intesa come virus ma come nuova sede degli europei. Unica e non più itinerante. Con buona pace di Roma che perderebbe la gara inaugurale, due gare del girone e una dei quarti. Diciamolo francamente, al netto delle rassicurazioni della Uefa, le possibilità che restino itineranti continuano ad essere poche. A Nyon da tempo monitora la situazione. I primi di aprile è in programma il summit e in quell'occasione verrà presa una decisione. Decisivi saranno i vaccini e la possibilità di poter aprire al pubblico. Ed è proprio in questo scenario che nasce la proposta dell'Inghilterra formalizzata nei giorni scorsi dal ministro della cultura britannico Oliver Dowden alla Uefa. E fa seguito alle proposte di Israele - dove 3,8 milioni di cittadini sui 9 milioni totali avrebbero già ricevuto la prima dose del vaccino - e la Russia. Da Londra hanno fatto pervenire un programma che a Nyon stanno studiando con interesse.

ENTRO IL 31 LUGLIO TUTTA LA POPOLAZIONE SARÀ VACCINATA IL REGNO UNITO TORNA A CORRERE PRIMA DELL'EUROPA

IL PROGRAMMA

Diversi i punti di forza della proposta. In primis, il piano vaccinale che prosegue a ritmo serrato e entro il 31 luglio – con oltre un mese di anticipo rispetto al calendario fissato in precedenza - potrebbe aver raggiunto tutta la popolazione adulta con almeno la prima dose, come comunicato ieri dal governo. Questo darebbe il via libera alla presenza dei tifosi. Ma il dossier è vincente anche dal punto di vista "sportivo". Nel Regno Unito ci sono stadi e centri sportivi dove poter ospitare tutte le nazionali senza il minimo problema. D'altronde la scelta, per la prima volta nella storia, di giocare semifinali e finale nello stesso stadio (Wembley) era già un segnale chiaro del peso dell'Inghilterra. La Uefa richiede degli standard molto elevati. Requisiti che quasi tutti gli stadi inglesi posseggono. Solo a Londra ci sono quello dell'Arsenal, del Chelsea, del West Ham, del Tottenham e chiaramente Wembley. Ma basta allargare il raggio per trovare i due di Manchester, quello del Liverpool. In Scozia c'è Murrayfield oltre a Celtic Park e Hampden (già previsto nei 12 itineranti). In Galles quello del Cardiff. Infine in Irlanda del Nord ci sarebbe Windsor Park. Nessun problema nemmeno per le 24 Nazionali che potrebbero disporre di centri sportivi all'avanguardia.

L'occasione di ospitare l'Europeo è ghiotta e offrirebbe un prezioso assist al governo di Sua Maestà. Oggi il premier Boris Johnson sarà in Parlamento per presentare il suo nuovo piano per autorizzare le prime riaperture, grazie allo sprint sui vaccini: un terzo della popolazione ha avuto la prima dose. Secondo le stime del Fondo monetario internazionale, nel 2020 l'economia britannica ha subito una contrazione del 10%, la più alta fra i Paesi del G7. Le previsioni della società di consulenza Ernst&Young, però, vedono la luce in fondo al tunnel, con un ritorno alla crescita del Pil del 5% nella seconda parte del 2021 e del 6,5% nel 2022. Ancora più ottimisti gli analisti di Goldman Sachs, che nonostante l'effetto Brexit, vedono l'economia Uk crescere del 7% nel 2021. Quasi il doppio dell'Europa. Un bonus dovuto proprio alla spinta dei vaccini, mentre soltanto fino a pochi mesi fa c'era chi immaginava un altro anno nero, con l'economia in rosso, per il paese chiamato a pagare il conto della Brexit. Una doppia beffa per l'Europa che rischia il sorpasso nel Pil.

LA PROPOSTA DEGLI ESPERTI: INVIARE UN MAGGIOR NUMERO DI FIALE DOVE È PIÙ DIFFUSA LA VARIANTE

Senza contare i vantaggi in termini di migliore gestione delle enormi pressioni sociali scatenate dalla pandemia. E non è poco in termini di bonus politico per Boris Johnson. Ma attenzione, avvertono gli esperti di S&P Global: la spinta vaccini è un affare globale. «Il programma di immunizzazione globale deve essere accelerato, in modo da ridurre il rischio di varianti più aggressive provenienti da Paesi non in grado di procurarsi le dosi necessarie di vaccino». E dunque per permettere una ripresa piena delle economie in un mondo di commerci globali. In gioco ci sono i viaggi internazionali e il turismo. E un rallentamento in una parte del mondo «può vanificare» gli sforzi fatti altrove.

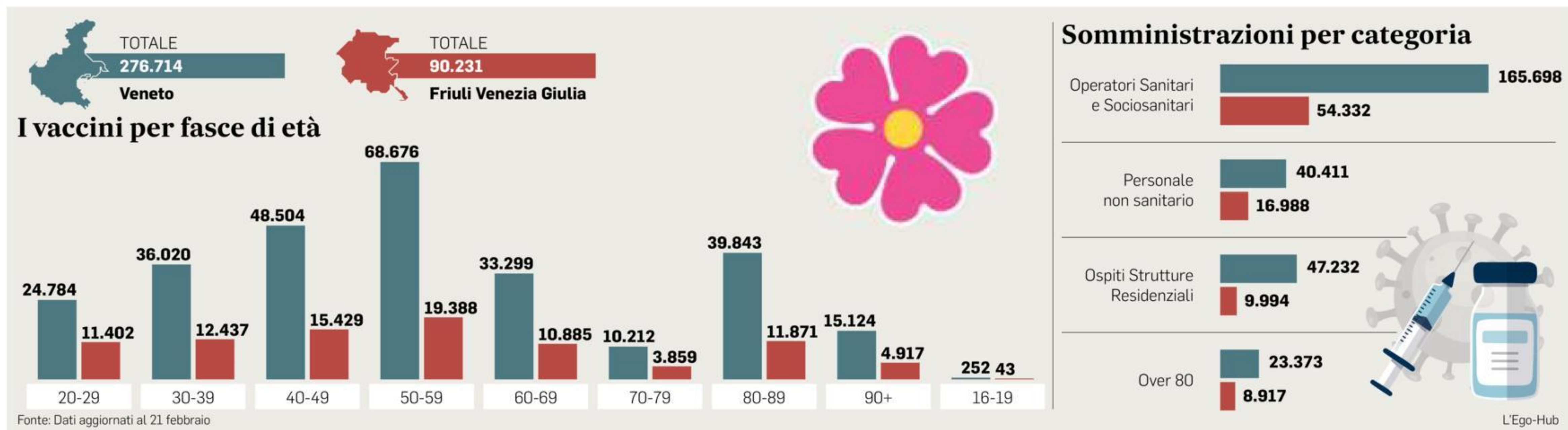
Emiliano Bernardini
Gabriele Rosana

La Coppa Henri Delaunay è in argento, pesa 2 kg ed è alta 60 cm

La lotta al Covid

Gli anziani finiti in coda: agli ultraottantenni solo il 7 per cento dei vaccini

▶Il Veneto va poco oltre, ma le inoculazioni complessive sono sotto la media nazionale

▶Il record della piccola Valle d'Aosta: 16% Al sud le Regioni più lente: Puglia e Molise

IL FOCUS

VENEZIA Quanti sono gli anziani ultraottantenni che vivono a casa propria cui è stato somministrato il vaccino anti Covid? In tutta Italia 363.161. Considerata l'intera popolazione del Belpaese, 60 milioni di abitanti, appena lo 0,4%. Se invece si guarda ai vaccini finora somministrati, il rapporto cresce: su 3.497.825 dosi inoculate, gli over 80 che hanno avuto quantomeno la prima dose sono il 7%. In Veneto si va poco oltre: l'8,5%.

FASCE DI ETÀ

L'ultimo bollettino diffuso dal Governo, aggiornato alle ore 19 di ieri, dava anche una suddivisione per genere e per età. Delle 3.497.825 dosi finora somministrate in Italia, 2.184.253 sono andate a donne e 1.313.572 a uomini. Con questa distinzione: la maggior parte dei vaccini (823.937 somministrazioni) hanno riguardato la fascia di età 50-59 anni, al secondo posto (639.940) la fascia di età 40-49 anni, quindi i 30-39 anni e i 60-69. Gli over 80, o meglio gli anziani che hanno tra gli 80 e gli 89 anni, figurano al quinto posto con 363.161 somministrazioni di vaccino. Gli over 90 sono al terzultimo posto (167.495 dosi somministrate), prima dei settantenni (131.973) e dei giovani tra i 16 e i 19 anni (3.735).

LE REGIONI

A livello nazionale dei 3,4 milioni di dosi, 2,2 milioni sono andati agli operatori sanitari e sociosanitari, 682mila al personale non sanitario, 365mila agli ospiti delle strutture residenziali (che non sono solo le case di riposo), 246mila agli over 80, cioè gli anziani che vivono a casa propria.

Ecco il confronto tra Regioni per quanto riguarda gli over 80. Il Veneto ha somministrato 23.790 dosi, pari appunto all'8,5% delle 277.687 dosi complessivamente somministrate, che sono poco più del 70% di quelle consegnate (oltre 3,5 punti in meno della media nazionale). La Lombardia - che ha il doppio degli abitanti del Veneto - molto meno, ha somministrato dosi di vaccino a 15.782 over 80, pari al 2,7% delle inoculazioni totali. L'Emilia Romagna invece è in testa tra le Regioni del Nord quanto a valori assoluti con 27.682 somministrazioni agli ultraottantenni, ma la percentuale sul numero delle dosi inoculate è uguale a quella del Veneto: 8,5%. Sempre riguardo agli ottantenni, il Friuli Venezia Giulia ha somministrato 9.298 dosi (10%), la provincia autonoma di Bolzano 14.354 (27%), la provincia autonoma di Trento 6.537 (18%). Il Piemonte è fanalino di coda con 2.176 dosi di vaccino agli over 80 (0,7%), davanti solo in valori assoluti alla piccola Valle d'Aosta (1.787), dove però gli over 80 sono ben il 16% dei vaccinati, e superato dalla Liguria che ne ha somministrate 5.828 (6%)

Al centro Italia la Regione messa peggio è la Toscana che con 3,6 milioni di abitanti ha somministrato appena 588 dosi agli over 80 (0,2%). Il Lazio, con 5,7 milioni di abitanti, batte tutti in termini assoluti avendo somministrato oltre 63mila dosi di vaccino agli over 80, ma percentualmente si ferma al 18,6%. Non è messa male neanche la Campania con 48.685 ottantenni vaccinati, pari al 15,6% delle somministrazioni totali

LA DISTINZIONE

Va fatta, però, una precisazione: mentre il Veneto ha vaccinato molto di più gli ospiti delle strutture residenziali (oltre 47mila contro i 23mila over 80 che vivono a casa propria), in Lazio e in Campania il rapporto si inverte, cioè sono molto meno gli ospiti vaccinati delle Rsa (in Lazio 25.982 ospiti delle strutture residenziali contro i 63.396 over 80; in Campania il rapporto è 10mila contro quasi 49mila). Una situazione di parità tra vaccinazioni di anziani in casa di riposo e anziani che vivono in casa propria si ha invece in Friuli (9.997 contro 9.298), in Basilicata (3.513 contro 3.016), in Trentino (6.730 contro 6.537). Rapporto decisamente inverso, invece, in Alto Adige: la Provincia autonoma di Bolzano ha somministrato 4.880 dosi agli anziani ospiti delle strutture residenziali e il triplo (14.354) agli over 80 che vivono a casa propria. E se la Puglia si è limitata a vaccinare appena 30 (trenta) ottantenni, il record spetta al Molise che ha poco più degli abitanti di Venezia e ha fatto complessivamente 16.047 inoculazioni. Quante dosi agli over 80? Zero.

Alda Vanzan

I numeri

8,5 In percentuale i veneti over 80 già vaccinati sul totale delle iniezioni

10 La percentuale delle dosi agli anziani del Friuli Venezia Giulia

VACCINO L'iniezione a un'anziana (foto LAPRESSE)

«A 92 anni non so quando toccherà a me qui siamo tutti in mano alla Provvidenza»

DON ARMANDO TREVISIOL E I 500 OSPITI DEI SUOI 7 CENTRI "DON VECCHI" «IGNORATI PERCHÉ NON SIAMO UNA CASA DI RIPOSO»

IL CASO

MESTRE «Quando mi vaccineranno? Fosse per me anche domani, ma io sono del 1929... A questo punto non so davvero più quando toccherà a uno come me che ha quasi 92 anni...». Il bello è che don Armando Trevisiol la prende anche con ironia. Ma lui, che ha fondato a Mestre quei gioielli che sono i Centri Don Vecchi dove vivono circa 500 anziani in miniappartamenti protetti che costano più o meno 500 euro al mese (utenze comprese), le preoccupazioni degli ultraottantenni le raccoglie ogni giorno. Dentro la struttura ed anche nella piccola chiesetta del cimitero di Mestre, dove dice messa ogni giorno.

«Noi, qui dentro ai Don Vecchi, ci aspettavamo un minimo di riconoscimento da parte delle Istituzioni - dice don Armando, che vive lui stesso in uno dei sette centri realizzati nella terraferma veneziana -. Invece, a differenza delle Case di riposo dove sono stati vaccinati tutti, ospiti e operatori, qui gli anziani che hanno un'età media di 82 anni e mezzo dovranno attendere la "chiamata" dell'Ulss anno per anno». I primi "fortunati ottantenni" dei Centri don Vecchi si sono quindi recati uno ad uno, come tutti gli altri mestrini classe 1941, nel distretto sanitario di Favaro, scelto dall'Ulss 3 Serenissima come sede vaccinale. «Ci avevano promesso un occhio di riguardo, poi hanno deciso di seguire le indicazioni nazionali - riprende il sacerdote -. Così, se qui tutti hanno aderito alla vaccinazione anti Covid, siamo in balia della Provvidenza. Quello che mi dispiace è che questa società, specialmente a livello locale, non abbia riconosciuto la specificità di questi Centri in cui le persone restano libere, prolungano la loro autonomia potendo usufruire di una struttura protetta e comunitaria anche con pensioni piccole. E va detto che da noi vi sono anche ospiti che non sono più nella totale autosufficienza: ci sono almeno 30-40 persone che hanno scelto di restare, sostenute dalle loro famiglie, ma che se fossero collocate nelle Case di riposo avrebbero costi ben diversi che dovrebbero essere sostenuti anche dalla collettività».

IL PRETE

E c'è poi la "vita del prete". «Eh, cosa vuole, quella per me è una grande consolazione nonostante, con le esigenze di distanziamento, la capienza della chiesetta del cimitero è stata ridotta a 100 posti - prosegue don Armando Trevisiol -. Io ho la mia età e faccio già fatica a dormire, figurarsi quando mi immagino in un letto di terapia intensiva... Faccio il possibile per non espormi, ma non voglio rinunciare a dire messa. I fedeli sono preoccupati per me, anche perché tutte le domeniche ci sono almeno 50 poveri che vengono qui per ricevere una piccola offerta. Pochi euro, ma un gesto di gentilezza che è giusto continuare a fare. Ora, per ridurre almeno questi contatti, c'è un aiutante che mi dà una mano».

Ma questo non è l'unico "fronte" della solidarietà, perché nei Centri Don Vecchi è attivo anche un "Emporio solidale" che distribuisce alimenti, abiti e mobili ai poveri. «Ora apriamo anche alla mattina per evitare assembramenti, misuriamo la febbre a tutti, distribuiamo liquido igienizzante, sanifichiamo gli ambienti ogni giorno per evitare contagi anche ai nostri tanti volontari». Che chissà quando saranno vaccinati. «Se dovessimo chiudere sarebbe un dramma per tutta la città - conclude don Armando -. Sì, stiamo tutti aspettando questi benedetti vaccini. Ma, mi chiedo, perché Inghilterra e Germania sono più avanti di noi? Viene davvero da pensare che ci sia un mercato clandestino o, almeno, un "altro mercato"».

Fulvio Fenzo

91 ANNI Don Armando Trevisiol

Le somministrazioni

Dosi inoculate su quelle consegnate

Regione	%
Valle d'Aosta	97,7%
P.A. Bolzano	91,7%
Toscana	84%
Campania	79,8%
Friuli Venezia Giulia	77,1%
Emilia-Romagna	77%
Piemonte	77%
P.A. Trento	75,3%
Lazio	74,8%
Lombardia	74,6%
Marche	72%
Abruzzo	71,3%
Veneto	70,1%
Puglia	69,2%
Sicilia	68,5%
Basilicata	65,8%
Umbria	64,9%
Sardegna	63,8%
Molise	62,7%
Liguria	60,6%
Calabria	59,6%

ITALIA 73.7%

Vaccini somministrati: 3.456.292

Dati ministero della Salute aggiornati alle 17 del 21 febbraio

L'Ego-Hub

Il bollettino

Tra Veneto e Friuli 17 morti e 481 contagi

Tra Veneto e Friuli altre 17 vittime e poco meno di 500 contagiati, mentre prosegue l'alleggerimento delle terapie intensive. Nello specifico in Veneto sono 262 i nuovi contagi e 9 i morti in ventiquattr'ore da Covid-19. Le persone attualmente positive sono quindi 21.988, mentre le vittime da inizio pandemia salgono a 9.720. I pazienti ricoverati in ospedale in area non critica sono 1.209, dei quali 774 ancora positivi al virus, mentre coloro che si trovano nelle terapie intensive sono 136, dei quali 103 positivi.
In Friuli Venezia Giulia, invece, a fronte di 3.462 tamponi molecolari sono stati rilevati 219 nuovi contagi, mentre le persone decedute sono 8. Scendono i ricoveri nelle terapie intensive, che si assestano a 57, mentre quelli negli altri reparti sono 350. I decessi complessivamente ammontano a 2.764 e le persone ancora in isolamento sono 8.867.

L'intervista Manuela Lanzarin

«Entro la fine di aprile over 80 tutti convocati»

▶L'assessore alla sanità: «Prima la classe '41 perché rispettiamo le indicazioni nazionali»

▶«I più anziani hanno meno contatti sociali Così viene data precedenza agli ottantenni»

Una raffica di proteste: ci state ignorando. Di accuse: non vi preoccupate di noi più vecchi. E amarezza: quando sarà il nostro turno, saremo già morti. È il popolo degli anziani - con lettere ai giornali, post su Facebook trascritti dai nipoti, lagnanze in ogni dove - ad alzare la voce. E ad accusare la Regione del Veneto di insensibilità. L'assessore regionale del Veneto alla Sanità e al Sociale, Manuela Lanzarin, prova a tranquillizzare: «Entro aprile ce la faremo».

Assessore Lanzarin, gli anziani veneti si stanno lamentando. Cosa state facendo per mettere in sicurezza contro il Covid-19 i più vecchi?
«Siamo partiti con la vaccinazioni degli over 80 il 15 febbraio, abbiamo iniziato con la coorte del 1941, cioè le persone che quest'anno compiono 80 anni. Sono circa 44mila cittadini».

Chi ha deciso di iniziare la vaccinazione dalla classe 1941?
«Lo prevede il piano nazionale. Si comincia con la fase 1/A rivolta ai sanitari e agli operatori e agli ospiti delle Rsa, le case di riposo per intenderci, poi c'è la fase 1/B degli over 80 che abitano a casa propria».

SANITÀ Manuela Lanzarin

Perché un novantenne dovrebbe venire dopo un ottantenne? Non si poteva partire dai più vecchi?
«Le linee nazionali sono queste e la nostra direttrice della Prevenzione, la dottoressa Francesca Russo, mi ha confermato che è una indicazione delle vaccinazioni. Si tenga presente che gli over 80 sono una popolazione che ha una maggiore socialità rispetto ai più anziani».

Però ci sono state regioni che si sono mosse diversamente.
«Mi è stato detto che qualche regione è partita dai novantenni, ma non ho notizie in merito. Noi rispettiamo le indicazioni nazionali».

I prossimi da vaccinare?
«Lunedì 22 febbraio (oggi, ndr) inizieremo a vaccinare la coorte del 1940, cioè gli anziani che quest'anno compiranno 81 anni. Dalla settimana prossima passeremo alla coorte del 1939. Dopodiché le varie coorti saranno raggruppate, i numeri della popolazione più anziana sono più bassi».

Quanti sono gli over 80 in Veneto?
«Complessivamente sono circa 350mila persone».

Gli anziani che avete chiamato accettano il vaccino o lo rifiutano?
«Il tasso di adesione alla vaccinazione, a seconda delle Ulss, oscilla tra l'80 e il 90%. È una adesione buona, si tenga conto che ci sono stati anziani che non si sono presentati perché stavano male, ma verranno "recuperati". Tra l'altro stiamo organizzando anche la vaccinazione a domicilio per chi non può muoversi».

Il Veneto non ha le "Primule" per le vaccinazioni?
«Al momento non ne abbiamo ricevute. In Veneto abbiamo 58 punti di vaccinazione individuati tra fiere, palazzetti, patronati, sale del Comune e delle parrocchie».

Avete ricalibrato il piano per la somministrazione del vaccino AstraZeneca ora che è previsto anche per gli under 65 e non più solo under 55?
«Con AstraZeneca abbiamo iniziato a vaccinare lo scorso fine settimana il personale delle scuole, abbiamo iniziato dagli asili nido e dalle materne, insegnanti e ausiliari. Per la fascia di età 55-65 anni attendiamo disposizioni, immagino che ci sarà una circolare del ministero della Salute».

Ci saranno i vaccini per gli anziani?
«Ci hanno confermato per il mese di marzo la fornitura di 277mila dosi di vaccino Pfizer e 66mila di Moderna. Di AstraZeneca ci è stato detto che avremo 129mila dosi più altre 58mila con una riduzione di 5/6mila dosi rispetto alle previsioni».

Basteranno per gli over 80 o no?
«L'auspicio è di completare per marzo le prime dosi, anche se va detto che le Ulss non hanno ancora completato la fase 1/A. Ma entro aprile ce la faremo».

I dati ad oggi?
«Ad oggi gli over 80 che hanno ricevuto la prima dose, compresi gli ospiti delle case di riposo, sono 55.495. Di questi, 14.400 hanno avuto anche il richiamo. Considerato che nelle case di riposo abbiano 28/30mila ospiti, possiamo dire che gli anziani residenti a casa propria che hanno avuto la prima dose del vaccino sono circa 25mila».

Alda Vanzan

FINORA IL TASSO DI ADESIONE È DELL'80-90 PER CENTO E ORGANIZZIAMO ANCHE APPUNTAMENTI A DOMICILIO

La lotta al Covid

Zaia: in fuga i mediatori dei vaccini

▶«Dopo tutto questo clamore c'è stato un calo di interesse da parte degli offerenti, potrebbe approfittarne qualcun altro»

▶Il presidente del Consiglio superiore di sanità Locatelli auspica l'intervento dell'Intelligence: «Necessario un approfondimento»

LE INCHIESTE

VENEZIA Addio vaccini? Il governatore del Veneto, Luca Zaia, l'ha confidato ieri a Lucia Annunziata durante "Mezz'ora in più" su Rai Tre. Invitato a parlare anche delle offerte di vaccini ricevute in Veneto - in ballo due forniture rispettivamente da 12 milioni e da 15 milioni di dosi di Pfizer - il presidente della Regione del Veneto ha fatto capire che con le indagini delle Procure di Perugia e Roma e l'attività dei carabinieri dei Nas le offerte di disponibilità potrebbero saltare. A riferirglielo è stato il dottor Luciano Flor.

«Ieri (sabato, ndr)- ha detto Zaia a Annunziata - il direttore regionale della Sanità mi ha anticipato che dopo tutto questo clamore vede un calo di attenzione da parte degli offerenti. Non vorrei - ha aggiunto il governatore - che queste opportunità venissero colte da qualcun altro». Ossia: se, al di là dei contratti europei, sul mercato ci sono davvero vaccini anti-Covid, ualcun altro potrebbe comprarli. E in vista della riapertura della stagione turistica, ma non solo, la profilassi sarà un elemento di competitività. Di qui l'auspicio di Zaia: «Il primo dossier sulla scrivania del presidente del Consiglio Mario Draghi confido sia quello sui vaccini». «Un Veneto Covid free - ha spiegato - avrebbe un grande appeal per il turismo».

L'INDAGINE

Sui casi di offerte di vaccini sul libero mercato è intervenuto anche il presidente del Consiglio superiore di sanità (Css), Franco Locatelli, secondo il quale peraltro per fine marzo l'Italia dovrebbe ricevere, da inizio campagna vaccinale, 13 milioni di dosi: «Immagino che i nostri servizi di Intelligence possano dare un contributo non irrilevante e fare tutti gli approfondimenti - ha detto -. Faccio fatica a credere che industrie come quelle che hanno il vaccino approvato abbiano sostenuto meccanismi del genere. Ne resterei largamente sorpreso».

IL VERTICE

Ieri sera si è poi tenuto il vertice in videoconferenza tra i ministri alla Salute Roberto Speranza e agli Affari Regionali Mariastella Gelmini e i governatori, durante il quale sarebbe stato dato un sostanziale ok alla proroga della mobilità tra Regioni per altri 30 giorni, che sarà decisa oggi dal Consiglio dei ministri.

«È stata una riunione preparatoria a quello che dovrà essere il nuovo Dpcm che dovrà essere fatto entro il 5 marzo - ha poi riferito Zaia durante "Live non è la D'Urso" su Canale 5 -. Personalmente, ho chiesto che ci siano linee chiare, parametri chiari, e che soprattutto ci sia un riferimento scientifico unico a livello nazionale. Ho chiesto che questi scienziati lavorino pure a un tavolo comune, ma che sia un solo portavoce. Non possiamo sentire ogni volta voci contrastanti».

Soddisfatto dell'incontro il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga: «L'analisi e il confronto su quali settori debbano essere riaperti e quali invece è necessario restino chiusi sono stati improntati alla ragionevolezza, tenendo conto che alcune di queste attività sono ferme da mesi, e senza alcuna posizione prevenuta». Fedriga ha sottolineato l'importanza, condivisa da tutti i presidenti di Regione, di un cambio di passo per la campagna vaccinale.

Alda Vanzan

GOVERNATORE Luca Zaia

Il grande cuore di Vo'

Sofferenza e riscatto nel paese-laboratorio Ma i medici si dividono

LA CERIMONIA

VO' (PADOVA) Qui niente che riguardi il virus può passare invano. Non lo strazio dei morti. Non la piazza spettrale, non il cordone sanitario con i militari. È un anno dal momento in cui tutto è cominciato, con i parenti e gli amici dei compagni di briscola della Locanda al Sole caricati di notte in ambulanza e portati a fare i tamponi, mentre Adriano Trevisan moriva. Eppure Vo' ieri ha testimoniato come una disgrazia lo abbia fatto diventare l'antivirus dell'Italia, prima ancora dei vaccini.

L'ESPERIMENTO

Lo hanno ricordato gli scienziati, il professor Andrea Crisanti e Stefano Merigliano, i due protagonisti del primo lockdown italiano, tremila e trecento residenti sigillati per due settimane. «Il risultato - ha detto Crisanti collegato da Londra - fu che il 3 per cento degli abitanti risultò positivo e che 80 persone lo erano pur essendo del tutto asintomatiche. Ma lo stavano portando in giro». L'isolamento salvò il paese e mostrò la strada alla nazione. Un laboratorio umano dunque. «Al secondo tampone c'erano solo 6-7 nuovi casi sfuggiti al primo. Ma nessun caso di trasmissione nonostante galoppasse in Italia. La chiusura aveva funzionato. In seguito abbiamo avuto conferma che gli anticorpi sviluppati immunizzano ancora dopo 9 mesi. Venti persone sono entrate in contatto con infetti e non si sono ammalate. Ecco perchè dico che ormai siamo alla vigilia di una terza ondata e bisognerebbe richiudere tutto. Proprio per preservare il vaccino da altre varianti più resistenti alla sua efficacia. Ma se facciamo circolare la variante inglese che oggi è già al 35 per cento dei casi dovremo raggiungere l'immunità di gregge dal 75 all'80 per cento della popolazione cioè da 40 a 44 milioni. Significa ripartire da zero come se i primi 3 milioni non li avessimo fatti».

LA POLEMICA

Affermazioni ridimensionate più tardi da Merigliano. «Non credo che siamo alla vigilia di una terza ondata, facciamo fatica a spegnere la seconda perché la gente è stanca. Dunque appena si cerca di aprire viene meno il senso civico: ma la pandemia non è finita e i vaccini hanno bisogno di tempo, anche se sono state fatte 3 milioni e mezzo di dosi. L'immunità di gregge? È tutta da dimostrare. Anche quando abbiamo l'influenza non la raggiungiamo. Invece dobbiamo imparare a convivere con questo virus avendo la certezza che non ci ammaleremo gravemente o affatto perchè siamo protetti dal vaccino».

IL GOVERNATORE

«Grazie per la sofferenza che avete sopportato, non avrei mai pensato di vivere un tale incubo. E mai avrei pensato di firmare un'ordinanza che chiudeva i confini comunali, con militari in tuta mimetica. Però mai abbiamo fatto uno screening di questo genere» ha ricordato il presidente della Regione Luca Zaia. «E l'ho deciso io quel giorno stesso bloccando il paese anche se mi dicevano di non testare tutti. Oggi la vera partita è quella delle varianti, delle mutazioni. Dobbiamo puntare tanto sulle vaccinazioni, vera via d'uscita».

Il primo pensiero del sindaco Giuliano Martini è andato a Codogno. E si è collegato con Francesco Passerini, primo cittadino del Comune lombardo. Poi la visita davanti al municipio dove c'è un enorme cuore tricolore, quasi 30 chilometri di filo all'uncinetto, 26 metri quadrati di superficie. Opera di 14 volontarie della" De Leo Fund" che aiuta le persone in difficoltà. E infine l'ulivo piantato alle porte del paese, con un verso di Foscolo: "Un uomo non muore mai se c'è qualcuno che lo ricorda". Niente passerà invano.

Mauro Giacon

L'ANNIVERSARIO DEL VIRUS IL RICORDO DELLE VITTIME E LO SGUARDO AL FUTURO CRISANTI: «È IN ARRIVO LA TERZA ONDATA» MERIGLIANO: «NON CREDO»

CELEBRAZIONI L'ulivo a Vo' e, in alto, il cuore sul municipio; a destra Codogno

Il gemellaggio con Codogno

Il memoriale e un ulivo per le vittime

Codogno e Vo' uniti nel ricordo. Nella cittadina della Bassa Lodigiana del Paziente 1 è stato inaugurato un monumento dedicato alle vittime e alla resilienza dei suoi cittadini. Nella località padovana è stato piantato un ulivo dedicato al primo morto italiano. A Codogno è stata inaugurata e benedetta dal vescovo Maurizio Malvestiti, una scultura, composta da tre totem di acciaio, dedicata alla «comunità resiliente e alle vittime». «Resilienza, l'abbiamo conosciuta bene. Comunità, siamo stati una famiglia. Ripartenza, abbiamo davanti un anno dove fortunatamente la scienza medica ci ha dato quest'arma che è il vaccino», ha detto, citando le tre parole scolpite sulla base del monumento, il sindaco Francesco Passerini.

L'intervista Massimo Andreoni

«La variante inglese dilaga meglio chiudere le scuole»

▶L'infettivologo: «Così andiamo verso un nuovo picco di positivi a metà marzo»

▶«Se la mutazione si diffonderà saranno a rischio ospedali e campagna vaccinale»

«L'incremento dei casi ormai è visibile sia dai numeri sia dai primi segnali nei pronto soccorso. Appare plausibile che la variante inglese diventi dominante entro 3-4 settimane. E questo fa ritenere che raggiungeremo un nuovo picco di casi a metà marzo. Inoltre, visto che contagia molto di più i minori, bisogna prendere in considerazione l'ipotesi di tornare alla didattica a distanza in tutte le scuole». Il professor Massimo Andreoni oltre a essere il direttore scientifico di Società italiana di Malattie infettive, è primario di Malattie Infettive al Policlinico Tor Vergata di Roma. Da un anno vede dalla prima linea del reparto l'evolversi della pandemia. Ora mette in guardia sulle insidie di una campagna vaccinale che si sviluppa mentre stanno aumentando i casi di Covid, perché potrebbe favorire lo sviluppo di ulteriori varianti.

Professore, sono giustificate le preoccupazioni del Ministero della Salute e di molti suoi colleghi che temono una nuova impennata dei contagi e dei ricoveri?

«Anche i dati delle ultime 24 ore sembrano confermare questo scenario. C'è una tendenza verso l'aumento della diffusione del virus e questo ci deve fare considerare l'opportunità di inasprire le regole per il controllo del contagio. Penso che ormai questa sia anche la linea del governo».

Cosa sta succedendo?

«La variante inglese sta dilagando, si sta sostituendo a quella originale. Visto che si trasmette con maggiore facilità se non saremo più attenti causerà un numero più alto di casi positivi. Dobbiamo difendere le persone ed evitare che gli ospedali vadano in affanno, ma ricordiamoci anche che siamo nel pieno di una campagna vaccinale che deve essere tutelata».

Se corre il virus diventa più complicato vaccinare gli italiani?

«Si tratta di un ulteriore elemento di preoccupazione per una serie di ragioni. Partiamo da un dato: questa è una fase cruciale dell'epidemia, perché è partita la campagna vaccinale, speriamo che presto si possa avviare quella di massa. Può essere complicato in una situazione di sostenuta circolazione del virus, perché ci sono dei rischi di contagio nelle aree dove concentri le persone per la somministrazione. Inoltre, c'è il problema dell' "immune escape": se un virus circola abbondantemente nella popolazione in cui, con i vaccini, si sta sviluppando la risposta anticorpale, questo può facilitare la comparsa di ceppi virali che magari hanno una minore capacità replicativa e in una condizione normale avrebbero minore probabilità di prevalere. Ma se sono gli unici ad aggirare la risposta agli anticorpi, queste varianti possono diventare lentamente prevalenti. In sintesi: dobbiamo ridurre i contagi e vaccinare il più velocemente possibile. Ultimo problema: rischi di vaccinare persone asintomatiche che sono in realtà già infettate e manifestano i sintomi successivamente alla iniezione. Questo può alimentare dubbi, ingiustificati, nella popolazione sull'efficacia del vaccino».

Visto che con la variante inglese sono sempre più numerosi i casi di focolai nelle scuole, non sarebbe più prudente, quanto meno fino a quando non avremo raggiunto risultati soddisfacenti sul fronte della vaccinazione, ricorrere alla didattica a distanza generalizzata?

«Si tratta di un argomento delicato, che suscita sempre polemiche e contestazioni. Però bisogna anche essere razionali e concreti. Proviamo a dirla in questo modo: gli eventi di questi giorni testimoniano che la scuola, intesa non solo come sede di aggregazione degli studenti, ma per ciò che avviene collateralmente alle lezioni (parlo degli autobus, degli spostamenti, dei gruppi che si formano quando si esce e si entra dall'istituto) rappresenta un elemento di diffusione del virus indubitabile. In un momento in cui circola un virus ad alta trasmissibilità anche tra i minori, come succede con la variante inglese, il rischio di diffusione del coronavirus è ancora più elevato. I minori diventano, inconsapevolmente, dei super diffusori. Quando un bambino torna a casa ed è positivo è inevitabile che contagi anche i genitori o i nonni. Alla luce di tutto questo, sembra inevitabile trarre una conclusione: è necessario prendere in considerazione la chiusura delle scuole. Al contempo, lo ripeto, dobbiamo cercare di vaccinare più rapidamente possibile».

Mauro Evangelisti

TIFOSERIE A CONTATTO PRIMA DEL DERBY DI MILANO

Momenti di tensione prima del derby quando i tifosi di Milan e Inter, presenti a migliaia a San Siro, sono quasi entrati in contatto, venendo anche meno alle norme anti Covid. Pronta la reazione delle forze dell'ordine che hanno separato le opposte fazioni.

DOCENTE
Massimo Andreoni

DI QUALCHE TEMPO FA VA VALUTATA L'IPOTESI DI TORNARE ALLA DIDATTICA A DISTANZA

L'INCREMENTO DEI CASI È ORMAI UN DATO DI FATTO E I PRIMI SEGNALI SI COMINCIANO A VEDERE ANCHE NEI PRONTO SOCCORSO

La lotta al contante

IL CASO

ROMA In bilico il super cashback. Rischia di essere congelato fino a dicembre il premio semestrale da 1500 euro previsto per i centomila maggiori utilizzatori di carte e app di pagamento che si sono iscritti al cashback. Questa la soluzione al vaglio del ministero dell'Economia, chiamato a risolvere il problema dei "furbetti del rimborso" che frazionano i pagamenti ed eseguono micro-transazioni a raffica al solo scopo di scalare la classifica di chi usa di più la moneta elettronica e conquistare così il maxi-bonus in palio. Nel frattempo i tecnici di PagoPa, la società in house di Palazzo Chigi che gestisce la misura, dovranno però mettere a punto un algoritmo in grado d'individuare (e scartare) le micro-transazioni sospette in modo che il premio da 1500 euro non finisca nelle mani sbagliate. Sono stati i gestori delle stazioni di benzina a sollevare il problema delle mini-transazioni. I furbetti del cashback da gennaio hanno preso d'assalto gli impianti di carburante aperti in modalità self-service. E c'è persino chi è arrivato a dividere un rifornimento da circa 7 euro in 62 pagamenti bancomat eseguiti in meno di un'ora, una tecnica consentita dall'attuale regolamento (c'è una lacuna normativa da colmare) e che però ha un costo elevato in termini di commissioni per gli esercenti presi di mira. Così Bruno Bearzi della Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti di Confcommercio: «Giusto rinviare il super cashback a dicembre per dare il tempo ai tecnici di individuare soluzioni tecnologiche in grado di isolare le micro-transazioni quando sono opera di furbetti. Non è giusto che siano i gestori delle stazioni di benzina ad andarci di mezzo, inoltre ci sono stati moltissimi casi di micro-pagamenti sospetti, ragion per cui la classifica del cashback risulta già falsata». L'associazione di categoria aveva anche proposto d'introdurre un limite al numero di micro-pagamenti validi ai fini del cashback che è possibile effettuare nell'arco di un giorno nello stesso negozio: paletto che avrebbe dovuto interessare le transazioni pari o inferiori a un euro. Ma al momento questa strada sembra meno percorribile. I cittadini che hanno aderito al cashback, partito l'8 dicembre scorso in via sperimentale ed entrato a regime all'inizio di gennaio, sono 7,6 milioni. Gli strumenti di pagamento attivati sono più di 13 milioni, due in media a partecipante in pratica. Le transazioni elaborate dal sistema invece sfiorano al momento quota 300 milioni. La misura, nata per combattere l'evasione e fortemente voluta dall'ex premier Giuseppe Conte, finanziata per giunta con i soldi del Recovery fund, non piace all'attuale governo, determinato a puntare su altre leve per stanare il sommerso.

L'app per il cashback su un telefonino. Sono 7,6 milioni i cittadini che hanno aderito

10%

È lo sconto che si ottiene aderendo al cashback e pagando con bancomat e carte. Lo sconto massimo è di 15 euro per transazione. Per ottenere il rimborso sono necessarie almeno 50 transazioni elettroniche

300

In euro. È la cifra massima del rimborso previsto in un anno per gli aderenti al cashback. La norma fissa una soglia minima di numero di acquisti per avere il rimborso, pari a 50 a semestre

Cashback, super-premio verso la sospensione

▶Sul tavolo del governo il congelamento fino a dicembre del bonus da 1.500 euro

▶Stop alla corsa truccata per scalare la classifica dei 100 mila utenti che hanno diritto all'extra

LE INTERROGAZIONI

La lega ha annunciato un'interrogazione al Mef per sapere quali provvedimenti verranno presi contro i furbetti del cashback. Forza Italia spinge per fare un tagliando al cashback visto che a prendere gli incentivi saranno a detta degli azzurri coloro che già usavano la moneta elettronica. Bloccare il cashback già a partire dal prossimo anno permetterebbe allo Stato di risparmiare un miliardo e mezzo di euro. Ma per contenere i costi della misura non è nemmeno escluso che il super cashback venga abolito del tutto e non solo rinviato: in questo modo si risparmierebbe più di mezzo miliardo di euro solo quest'anno. Rimarrebbe solo il cashback ordinario, l'incentivo fino a 150 euro a semestre per chi effettua almeno 50 transazioni in sei mesi. A dicembre, quando è partita la sperimentazione, solo una minoranza degli iscritti (il 3,1 per cento) ha totalizzato 150 euro di cashback. Sono stati in tutto 3,2 milioni i partecipanti all'extra cashback di Natale (allora gli iscritti erano 5,8 milioni) che a dicembre hanno raggiunto la soglia minima delle 10 transazioni e che in questi giorni riceveranno un rimborso proporzionale ai loro acquisti con moneta elettronica. Il 14,5 per cento degli aventi diritto (468.822 persone) otterrà un rimborso di importo incluso tra i 100 e i 149 euro, il 49,6 per cento (1,6 milioni di cittadini) riceverà tra i 50 e i 99 euro e il 32,8 per cento (poco più di un milione di iscritti) dovrà accontentarsi di meno di 50 euro.

Francesco Bisozzi

Gli insulti alla leader di FdI

Meloni, telefonata di Draghi Il prof: «Mi affido al rettore»

▶Dopo le frasi sessiste ora Gozzini attende le decisioni dell'Ateneo. La Lega: licenziatelo

▶E un docente di Rovigo finisce sotto accusa: ha condiviso le offese dello storico sui social

IL CASO

ROMA Non accenna a placarsi l'ondata di indignazione sollevata dalle offese sessiste indirizzate verso Giorgia Meloni da Giovanni Gozzini, docente di Storia dell'università di Siena. Al punto che ieri, come reso noto dalla stessa leader di Fratelli d'Italia in un tweet, sulla vicenda è intervenuto anche il neo-premier Draghi. «Ringrazio il presidente del Consiglio Draghi, che mi ha telefonato per esprimermi la sua personale solidarietà - ha scritto la donna - Gliene sono grata».

Ma l'ondata di vicinanza alla Meloni, dopo la solidarietà espressa anche dal presidente Sergio Mattarella, ieri è ancora cresciuta, registrando non solo la condanna dell'Anpi o di Matteo Salvini (che ne ha chiesto il licenziamento) ma anche quella di Laura Boldrini, che ha commentato: «L'odio misogino infetta società, rete e istituzioni. Lo conosco bene, così come conosco la solitudine che si prova quando la condanna verso di esso non è unanime. Lo vinceremo solo quando smetterà di usarlo anche chi in politica lo diffonde».

IL DOCENTE

Sull'inqualificabile episodio è tornato anche lo storico al centro della bufera. A chi gli chiedeva del suo futuro professionale Gozzini ha risposto di rimettersi alla volontà del suo ateneo: «Il rettore ha la mia testa a sua disposizione, il buon nome dell'università prima di tutto» ha dichiarato, aggiungendo «spero che non ci siano conseguenze gravi, direi di no. Ma era importante che a lui dessi la piena responsabilità».

L'UNIVERSITÀ

Proprio il rettore Francesco Frati però, dopo aver preso le distanze dal suo docente e aver sottolineato di essersene molto sorpreso, ha già convocato l'ufficio legale dell'Ateneo per questa mattina e si è detto pronto a valutare «con i membri del collegio di disciplina tutti i provvedimenti che la normativa prevede».

Intanto, il professore 65enne, noto per diverse pubblicazioni importanti da storico contemporaneo, ha fatto sapere che ora si chiuderà nel più stretto riserbo. «Quello che dovevo dire l'ho detto, non volevo offendere in quel modo, ora starò il più silenzioso possibile, meglio che io stia zitto» ha dichiarato il docente, che peraltro, nonostante le scuse indirizzate alla leader di Fdi, non ha avuto con lei un contatto diretto dopo averla appellata «scrofa», «vacca» e «rana» nel corso di una diretta sui social organizzata da una radio locale. «Vediamo se chiamare la Meloni, aspetto che la notte porti consiglio» ha infatti spiegato.

LA BUFERA Lo storico Giovanni Gozzini, docente all'Università di Siena. A destra la leader Fdi, Giorgia Meloni

L'EPISODIO

E il caso si estende anche al Veneto. Tutto nasce da un post di un professore rodigino, Lorenzo Busson, insegnante di Discipline giuridiche ed economiche all'istituto De Amicis, che, condividendo un articolo sulla solidarietà di Mattarella alla Meloni, ha commentato: "Solidarietà al professor Gozzini". Scatenando le proteste della destra.

L'assessore regionale all'istruzione Elena Donazzan, esponente di FdI, promette rappresaglie: «Domattina chiederò, per tramite dell'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, una verifica del Ministero sull'operato del docente rodigino» ha annunciato.

Ed è intervenuto anche il coordinatore veneto di Fratelli d'Italia, Luca De Carlo: «Ho il massimo rispetto per chi ha idee diverse dalle mie, ma non ci deve essere nessuna tolleranza per chi solidarizza con chi si è macchiato di insulti e attacchi sessisti».

Francesco Malfetano

CONTINUA L'ONDATA DI SOLIDARIETÀ LA PRESIDENTE DI FRATELLI D'ITALIA RINGRAZIA IL CAPO DELL'ESECUTIVO

L'intervista Valeria Valente

«Io, da sinistra, difendo Giorgia: non accettano una leader donna»

Gli insulti rivolti a Giorgia Meloni dal professor Gozzini in generale sono emblematici di un "imbarbarimento" del confronto, ma nello specifico sono la prova di un atteggiamento misogino che fa fatica ad accettare una leadership femminile. Ne è convinta Valeria Valente, presidente dem della commissione Femminicidio.

Cosa l'ha indignata di più di quel video?

«In assoluto, il fatto che qualcuno possa pensare di denigrare in quel modo, prima ancora che una donna, un'altra persona semplicemente perché la pensa in maniera diversa da lui. Dà ancora più amarezza e rammarico che a farlo sia stato un professore universitario che dovrebbe non solo insegnare rispetto per l'altro ma anche avere argomenti per contrastare chi la pensa diversamente. Alle offese ricorre chi non ne ha. Poi, si aggiunge il fatto che quando si tratta di una donna denigrare viene sempre più facile».

Quindi quel linguaggio sarebbe stato inaccettabile verso chiunque?

«Assolutamente sì. Il tema vero è che purtroppo, guardando i numeri e la frequenza, certi toni si usano sempre con più facilità verso una donna. Io non riesco a pensare a una persona dalla quale sono politicamente più distante di Giorgia Meloni, ma non faccio fatica a riconoscere che è una leader. Io penso che in questo caso ci sia un problema proprio a riconoscere una leader perché donna».

Non si accetta l'idea che una donna abbia potere?

«Qui siamo a livello di confronto barbaro, e questo livello di confronto io lo vedo molto meno per esempio con Matteo Salvini che pure tante volte ha usato espressioni forti, o verso qualunque leader maschio. Detto questo, io contesterei questi toni anche se fossero usati nei confronti del leader della Lega o di chiunque altro, su questo voglio essere chiara».

Il suo partito però non si è dimostrato molto attento alla leadership femminile nella formazione del governo.

«Io credo che il Pd abbia fatto del rispetto dell'avversario e della pulizia del linguaggio politico un suo tratto distintivo. Sono stata la prima a non risparmiare critiche però devo ricordare anche quello che è stato fatto per le donne, ci sono tante battaglie di merito e di rappresentanza che il partito ha fatto proprie, dimostrandosi un'avanguardia. Dire il contrario sarebbe ingeneroso. Il tema vero è che il Pd fa fatica a investire e poi a riconoscere le leadership femminili. Il gruppo dirigente, chi decide, è tutto maschile e io non credo non esistano donne brave quanto, o forse, anche di più».

Il professore si è poi scusato con Giorgia Meloni. Quanto ci si deve fidare di certi pentimenti postumi?

«Le scuse sono il minimo, andavano fatte, non le respingerei al mittente. Spero e mi auguro che non solo siano scuse sincere ma anche preludio a un cambio di atteggiamento».

Barbara Acquaviti

LA PRESIDENTE DEM DELLA COMMISSIONE FEMMINICIDIO: CON SALVINI NON SUCCEDE

Sottosegretari, partiti in tilt duelli su Viminale e Giustizia Il premier vuole stringere

IL CASO

ROMA Lasciare liberi i partiti di fare proposte per i posti di sotto-governo forse non è stata una buona idea. Il risultato è una rissa continua con pretese e nomi che cambiano casella e ne scalzano altri. La "partita" è nelle mani del sottosegretario Roberto Garofoli che è riuscito a mettere giù una griglia composta di numerose alternative e che non rivela chi poi avrà il ruolo da viceministro. L'idea del presidente del Consiglio è di risolvere la questione con il consiglio dei ministri di oggi, ma senza una stretta-decisionista si rischia di tirarla ancora per qualche giorno, rendendo ancor più complicato il lavoro del governo e delle commissioni parlamentari.

I POSTI

Senza contare che per alcuni ministeri, da istituire o da modificare, non si sa se e quanti saranno i sottosegretari. E' il caso del ministero per L'Innovazione Tecnologica guidato da Vittorio Colao. Così come quanti saranno i tecnici in quota-Draghi. Sembra invece certo che i posti per il M5S verranno calibrati al netto di coloro che sono stati espulsi dal Movimento. Per i grillini si tratta di un paio di posti in meno rispetto a quelli stimati all'avvio del governo. 11 o 12 posti per i pentastellati, 7 o 9 per la Lega e per il Pd, 7 a FI, 2 a Italia viva, 1 a Leu come agli altri cespugli centristi.

Tra i confermati dovrebbero esserci Stefano Buffagni al Mise e Laura Castelli al Mef. La Lega punta i piedi per Stefano Candiani al Viminale, mentre alla Salute potrebbe finire Gianmarco Centinaio. Una conferma appare probabile alla Salute per Sandra Zampa (Pd), che potrebbe essere la capofila di una pattuglia quasi del tutto femminile dei dem. Anna Ascani punta alla conferma all'Istruzione, mentre Valeria Valente viene data alla Giustizia, Alessia Morani potrebbe andare al Mise, Lorenza Bonaccorsi al Turismo e Simona Malpezzi ai Rapporti con il Parlamento. Tra le conferme al maschile in casa dem c'è quella di Antonio Misiani al Mef, Roberto Morassut alla Transizione Ecologica, Matteo Mauri al Viminale e Andrea Martella all'Editoria, anche se questa delega è pretesa dal M5S.

DOPO LE ESPULSIONI I GRILLINI PERDONO DUE POSTI IN FAVORE DI LEGA E FORZA ITALIA MA PALAZZO CHIGI AVRÀ L'ULTIMA PAROLA

I personaggi Il toto-nomi

Stefano Candiani è il nome forte che la Lega vorrebbe all'Interno, dove è già stato sottosegretario

Marina Sereni (Pd) è viceministra agli Esteri e i dem vorrebbero fosse riconfermata a fianco di Di Maio

Francesco Paolo Sisto, deputato di Forza Italia, è in corsa per la Giustizia, casella alla quale il partito tiene molto

Luca Carabetta, deputato grillino, potrebbe approdare alla Innovazione e Transizione digitale

La delega allo Sport viene contesa dall'uscente Vincenzo Spadafora con Luciano Nobili o Daniela Sbrollini(Iv), Marco Marin (FI) e Patrizia Prestipino (Pd). In quota M5S anche Francesca Businarolo (Giustizia), Maria Pallini (Lavoro), Carla Ruocco (Mise), Giancarlo Cancelleri (Sud) mentre Carlo Sileri potrebbe rimanere alla Salute e Angelo Tofalo tornare alla Difesa. +Europa potrebbe essere rappresentata agli Esteri da Benedetto Della Vedova, ma un posto per i "piccoli" potrebbe spuntarlo anche Bruno Tabacci. Per Iv salgono le quotazioni di Lucia Annibali e Gennaro Migliore (Giustizia e Difesa). Nella lista proposta dalla Lega c'è anche Giulia Bongiorno per la Giustizia e Luca Coletto con Roberto Speranza alla Salute. Altri nomi di leghisti si fanno per il ministero degli Esteri. Tra questi Guglielmo Picchi, deputato e già sottosegretario agli Esteri con il Conte I e l'attuale vicepresidente della Commissione Esteri di Montecitorio, Paolo Formentini. Probabile l'arrivo di Edoardo Rixi al Mit, come sottosegretario del ministro Giovannini che, nell'algoritmo messo a punto a palazzo Chigi, viene indicato in quota M5S.

Ma. Con.

Mamma si getta dal ponte con il figlio: salvo il piccolo

▶Prima il bimbo di 2 anni ucciso dal padre poche ore dopo un altro dramma a Treviso

▶La donna si è lanciata nel Piave a Vidor: il forte abbraccio ha difeso la sua creatura

IL CASO

TREVISO Alle 9 di un tranquillo sabato mattina a Castello di Godego un papà strangola il figlio di due anni credendolo malato. Dodici ore dopo, scatta l'allarme a Vidor: una mamma di 31 anni, in cura per depressione, si getta dal ponte con in braccio il suo piccolo di un anno e mezzo. Lei muore sul colpo, il bimbo miracolosamente si salva. Due immani tragedie familiari che hanno squarciato la provincia di Treviso. E che «impongono profonde riflessioni sull'equilibrio psicologico di famiglie sempre più fragili», come dice il direttore generale dell'Usl di Treviso Francesco Benazzi.

IL VOLO

Nella tragedia di Vidor la luce è arrivata ieri dall'ospedale di Treviso dove nella notte era stato portato il bambino rimasto vivo dopo il volo di circa quindici metri. Per lui solo una frattura. «Nel momento della fine, dopo la tremenda decisione di gettarsi nel baratro, Margherita ha voluto proteggere il suo piccino. Il suo corpo gli ha fatto da scudo e il miracolo ha permesso che il bimbo si salvasse». Questa l'unica luce nell'immenso orrore suscitato dalla morte di una giovane mamma: Margherita Bandiera, sabato sera si è gettata dal ponte di Vidor, sul Piave, stringendo al petto il suo bimbo. Una tragedia che ha sconvolto il paese di Fanzolo, dove la donna viveva con il marito Cristian, e la comunità di Caerano San Marco dove era cresciuta. Aveva compiuto 31 anni a ottobre, nel 2019 si era sposata e nel luglio dello stesso anno aveva partorito. Nella vita di Margherita era però entrata da diversi anni l'ombra della depressione. Il male oscuro che cova anche quando all'apparenza tutto sembra andare per il meglio. Né le terapie né l'arrivo del bambino l'avevano cancellato. «Nessuno poteva immaginare che mettesse in pericolo il bimbo. Siamo devastati» si è limitata a far sapere la famiglia del marito, chiusa nel dolore. Alcuni amici l'avevano incontrata poche ore prima della tragedia, ma nemmeno con loro ha dato segni che potessero far pensare all'imminente dramma.

I SOCCORSI

«Nella notte il bambino è stato sottoposto ad un intervento chirurgico per ridurre una piccola frattura agli arti inferiori – continua il dg Benazzi – C'era inoltre preoccupazione per un edema e per il trauma cranico subito nella caduta, ma fortunatamente possiamo dire che il piccolo è fuori pericolo. Quanto successo ha però del miracoloso, soprattutto perché il volo pare essere avvenuto da una quindicina di metri, davvero molti. Determinante per la sua sopravvivenza, dunque, è probabilmente stato il fatto che la madre, prima dell'impatto col suolo, abbia fatto scudo con il proprio corpo al bambino, attutendo così le conseguenze della caduta». Un elemento, quest'ultimo, che è già al centro delle indagini dei carabinieri che in queste ore puntano a ricostruire i contorni della vicenda, anche nell'ottica di verificare se la donna possa aver tentato in extremis di proteggere il figlio. Fin dalla tarda serata di sabato i carabinieri hanno ascoltato sia il marito che alcuni parenti per cercare di ricostruire gli ultimi momenti di vita della mamma.

«Quanto successo nelle scorse ore è purtroppo l'ennesimo episodio in cui una situazione di difficoltà personale si trasforma in una dramma - continua Benazzi – e, in tal senso, il Covid non ha di certo aiutato. Inoltre, le conseguenze del lockdown e il difficile ruolo di genitore a volte possono portare a situazioni limite. Se guardiamo ai nostri dati, nel 2020 nell'Usl abbiamo ad esempio avuto molti più accessi del normale nei reparti di Psichiatria, soprattutto di nuove persone fragili e bisognose di aiuto. Finita l'epidemia, sul nostro territorio ci saranno tante persone con maggiori problemi a livello psicologico».

Brando Fioravanzi

LA CADUTA DA 15 METRI, DECISIVO PROBABILMENTE IL CAMBIO DI IDEA DURANTE IL VOLO PER PROTEGGERLO

LA DECISIONE Margherita Bandiera, 31 anni, con il piccolo. A lato il ponte sul Piave (foto COVRE/NUOVETECNICHE)

SOS SUICIDI

Sono attivi alcuni numeri verdi a cui chiunque può rivolgersi per avere supporto e aiuto psicologico:
Telefono Amico 199.284.284
Telefono Azzurro 1.96.96
Progetto InOltre 800.334.343
De Leo Fund 800 168 678

«Mio nipote non era malato ma Egidio vedeva tutto nero»

IL MOTIVO

GODEGO (TREVISO) Non si dà pace Fortunato Battaglia, il 70enne di Castello di Godego, nel trevigiano, che sabato mattina ha trovato il corpo del figlio Egidio che, prima di togliersi la vita con un coltello, aveva strangolato il nipote Massimiliano. Un omicidio suicidio dettato da una diagnosi di possibile autismo nei confronti del bambino. «Mio figlio ha iniziato a vedere tutto nero - confida nonno Fortunato - ma mio nipote non era malato. Vista la tenera età era prematuro dare certezze, in più lo spettro autistico era il più basso della scala». Proprio da soli risultato nascono i dubbi, che si sono trasformati in rabbia, del secondo parere chiesto da Egidio a un professionista della zona. Secondo nonno Fortunato sarebbe stato lui a dipingere un futuro di sofferenza per il bambino e di spese esorbitanti per il padre. Parole che sarebbero suonate nella testa del 43enne come una sentenza a cui ha posto rimedio uccidendo il piccolo e suicidandosi. La moglie Adriana, dopo aver smaltito la sedazione in ospedale, ieri è stata accolta nella casa dei suoceri. «È disperata e non smette di piangere - afferma Fonrtunato Battaglia -. Appena sarà passata la tempesta è convinta che le persone si dimenticheranno di quanto accaduto, e toccherà a noi andare avanti da soli per superare questo vuoto che ci accompagnerà comunque per tutta la vita». La donna è provata, e ancora fatica a comprendere la gravità di quello che è accaduto. «Non avevo sentore di quel malessere - ha riferito ai carabinieri -. C'era preoccupazione per il bambino ma niente di più».

Egidio Battaglia con la moglie

G.Pav.

L'intervista **Paolo Crepet**

«Emulazione nelle due tragedie più suicidi anche per la pandemia»

«Sembrano simili, almeno negli esiti finali, ma quando si va a scavare queste storie sono sempre diverse. Però l'emulazione, sicuramente, può avere avuto il suo peso». L'emulazione, per lo psichiatra Paolo Crepet, potrebbe aver influito sulla vicinanza temporale dei due drammi di Treviso. Il papà che a Castello di Godego ammazza il figlio di 2 anni e si toglie la vita, può essere stato emulato poco dopo dalla mamma che a Vidor si lancia dal ponte con il piccolo di un anno e mezzo in braccio.

Perché un genitore può arrivare a tanto?

«Di fondo c'è un grande egoismo e non voglio che questo termine venga visto negativamente. Il genitore è convinto che i figli gli appartengano. E poi c'è la totale sfiducia su chi dovrebbe aiutare, a partire dallo Stato».

Come sfiducia negli aiuti?

«In queste storie c'è un elemento comune: l'enorme solitudine. Negli ultimi trent'anni abbiamo corso come locomotive e in generale stiamo meglio, però siamo più soli. Un tempo eravamo tutti più poveri, ma ci sentivamo uniti come se fossimo nella stessa barca».

L'aver scoperto che il figlio è autistico può essere una giustificazione per uccidere?

«Qui potrebbe subentrare l'ignoranza. Ci sono bambini autistici meravigliosi. Non ci troviamo di fronte ad una malattia che provoca dolore fisico, anzi il bambino non ha alcuna sofferenza, forse ce l'ha il genitore perché vede il proprio figlio diverso dagli altri».

UNA MADRE DEPRESSA NON VA MAI LASCIATA SOLA CON UN BIMBO PICCOLO, LO DICO PER CHI SI RICONOSCE IN QUESTA CIRCOSTANZA

C'È MOLTA SOLITUDINE PRIMA DEI DRAMMI CI SONO SEMPRE SEGNALI DI MALESSERE MA CHI STA VICINO NON SA COGLIERLI

La depressione della mamma che si è gettata che peso ha?

«Una donna che soffre di depressione, tanto più se è stata diagnosticata, non va mai lasciata sola con un bimbo così piccolo. Ho visto molti drammi come questi, anzi se qualcuno si riconosce in queste circostanze, dico ai familiari di non lasciare il piccolo da solo con un genitore depresso. Torna anche qui il tema della solitudine».

In che senso?

«Siamo tutti di corsa: non c'è più l'amica che ti ascolta, il parente che ti dedica tempo, è venuto meno anche il supporto che un tempo offriva la chiesa. E quando succedono questi drammi ci si limita al commento "mi spiace tanto" e si continua come prima».

PSICHIATRA Paolo Crepet

Come influisce la pandemia?

«La pandemia sta accentuando situazioni come queste, perché la solitudine si moltiplica. E anche i suicidi. Inoltre è venuto meno il proprio orizzonte, se in più si è perso il lavoro o si è litigato in casa... non siamo abituati a convivenze così forzate, le case sono diventate pagliai che possono prendere fuoco».

Queste tragedie sono raptus?

«No, mai. Non decidi lunedì di ammazzarti e lo fai martedì. Le persone danno sempre segnali. Il problema è se chi gli è vicino è in grado di leggerli».

Quali segnali lanciano?

«A volte sono semplici e vengono sottovalutati: di solito c'è una stanchezza del vivere. La persona può dire frasi come "ma cosa ci faccio io in questa vita?" oppure "la mia vita non ha un senso". Lo so che sono espressioni che si sentono spesso e quasi mai si finisce in tragedia, però bisogna in ogni caso prestare attenzione».

Cosa dire ai familiari?

«Non devono lanciarsi colpe uno con l'altro. Bisogna stare vicini a loro».

E il bimbo sopravvissuto alla mamma che si è lanciata nel vuoto con lui in braccio?

«Per fortuna è piccolo: questo lo aiuta perché non ricorda. Avrà bisogno di tanto amore e di una figura femminile di riferimento».

Raffaella Ianuale

DONALD 2, IL RITORNO

Donald Trump torna sulla scena pubblica. Per la prima volta dall'addio alla Casa Bianca e dall'assoluzione in Senato al suo secondo processo per l'impeachment, l'ex presidente si riprende i riflettori

Trump torna, il partito trema E gli sponsor tagliano i fondi

▶Donald sarà il 28 ad una conferenza dei conservatori: vendetta contro i traditori

▶Dai tradizionali sostenitori repubblicani molti meno soldi ai fedelissimi del tycoon

IL CASO

NEW YORK Ha scelto una platea che gli è rimasta fedele durante tutta la sua presidenza e che sembra intenzionata a sostenerlo anche nel futuro. Donald Trump ha annunciato che emergerà dal suo ritiro di Mar-a-Lago in Florida, per partecipare alla Conservative Political Action Conference domenica prossima. La Conference è un appuntamento annuale di attivisti e legislatori, e pare certo che sarà il trampolino dal quale l'ex presidente lancerà la sua futura attività politica. Ha già annunciato che parlerà del partito e attaccherà le politiche che Joe Biden intende adottare sul fronte dell'immigrazione.

ASSENZE ANNUNCIATE

Buona parte del Gop sarà presente, ma alcuni nomi brillano già per la loro assenza, come quello di Nikki Haley, ex ambasciatrice all'Onu e dell'ex vicepresidente Mike Pence. Nikki, le cui ambizioni presidenziali per il 2024 sono ben note, è colpevole di essersi detta «disgustata e arrabbiata» per l'influenza che Trump ha avuto nella rivolta del 6 gennaio.

Pence, che è stato per 4 anni un vice fedelissimo, si è visto additato da Trump alla folla violenta come un «codardo» per aver ratificato l'elezione di Joe Biden come richiedeva la Costituzione. La loro assenza conferma che nel Partito è in corso una faida che vede contrapposte l'ala conservatrice istituzionalista che fa capo a Mitch McConnell e a Liz Cheney, rispettivamente oggi leader della minoranza repubblicana al Senato e presidente del gruppo repubblicano alla Camera, e l'ala populista che fa capo a Trump e che invece nelle istituzioni vede l'oscura minaccia del "Deep State". L'ex presidente continua a essere popolare presso una larga maggioranza di repubblicani, ma il suo comportamento dopo la sconfitta ha assottigliato il sostegno popolare in genere. Una riprova si ha nei finanziamenti che nel mese di gennaio sono caduti a un decimo del ritmo normale per i 147 deputati repubblicani che si erano schierati con lui e che hanno votato contro la ratifica dell'elezione di Biden pur dopo l'assalto al Campidoglio.

DA MICROSOFT A NIKE LE CORPORATION CHE HANNO CHIUSO LE BORSE LA FAIDA GUIDATA DALL'EX VICE PENCE CHE FU DEFINITO «CODARDO»

I grandi finanziatori sembrano restii a continuare a sostenere coloro che si sono schierati contro il dettato costituzionale. Un finanziatore ha dichiarato: «Vogliamo aiutare candidati che basino le loro decisioni su ciò che è giusto». Un'analisi dei finanziamenti del mese di gennaio mostra infatti che grandi corporation come Microsoft e Att, Best Buy e Nike, Walmart e Comcast hanno tenuto le corde delle borse totalmente chiuse. Questa esitazione dei finanziatori potrebbe in realtà rafforzare l'influenza di Trump, poiché durante l'autunno lui ha raccolto decine di milioni di dollari, cavalcando la frottola delle frodi elettorali. In banca, il Pac "Save America", il comitato per la raccolta di fondi creato da lui stesso, ha più di 30 milioni di dollari, che l'ex presidente potrebbe amministrare a favore dei suoi fedeli, assicurandosi un ruolo da "kingmaker" alle prossime elezioni di metà mandato nel 2022.

LA CORRENTE PRO CHENEY

All'inizio di marzo, tuttavia, si terrà una conferenza di grandi finanziatori pronti invece a raccogliere fondi per Liz Cheney, la sola esponente della leadership repubblicana alla Camera che abbia preso posizione critica contro Trump sulle bugie post-elettorali e la mobilitazione della folla. Liz Cheney è stata criticata dal partito del suo Stato, ma ha dietro la corrente tradizionalista istituzionalista del partito al livello nazionale, e per molti di questa fede ideologica è lei che rappresenterebbe meglio il partito nella lotta intestina contro Trump, invece che il senatore McConnell. Liz Cheney è figlia dell'ex vicepresidente Dick Cheney, è molto amica di ex leader repubblicani di grande peso, ed è una dei soli 17 repubblicani (10 alla Camera e sette al Senato) che hanno votato per condannare Trump nel processo di impeachment.

Lo scontro fra le due ali del partito si sta dunque riscaldando, mentre i democratici stanno a guardare e pregano che nel frattempo le promesse di Biden vadano in porto e rafforzino il loro partito, soprattutto quella che riscuote il 76 per cento dell'approvazione pubblica, e cioè il pacchetto di aiuti al Paese, alla gente, agli Stati e alle scuole.

Anna Guaita

MYANMAR, ANCORA PROTESTE CONTRO IL COLPO DI STATO

In Myanmar continuano le proteste contro il colpo di stato, e Facebook chiude la pagina dei militari: incita alla violenza

A 21 anni doma l'Atlantico «La mia traversata a remi»

LA STORIA

ROMA Un'impresa compiuta in solitaria, un record infranto e un premio da 10mila sterline dato completamente in beneficenza. Jasmine Harrison, 21 anni, ha navigato a bordo di una piccola barca a remi per 70 giorni, 3 ore e 48 minuti, ed è riuscita a fare qualcosa di incredibile: attraversare, da sola, l'Oceano Atlantico. È diventata la più giovane donna nella storia a completare la traversata: Jasmine ha battuto il record di Katie Spoz, ventiduenne statunitense che aveva percorso lo stesso tratto dal 3 gennaio al 14 marzo del 2010. Il tragitto è lunghissimo: più di 4.800 chilometri, partendo dalla Spagna e arrivando ad Antigua. Durante il viaggio ci sono stati anche momenti di sconforto e di paura per la giovane inglese: «Ho quasi avuto una collisione con una nave da perforazione, e ho dovuto affrontare due capovolgimenti», racconta Jasmine. Che però adesso non riesce a togliersi dal volto un enorme sorriso: «Ho consumato tantissimo burro di arachidi e Nutella», ha scritto ironica su Twitter.

IL SOGNO

La Harrison nella vita di tutti i giorni è un'insegnante di nuoto part time e lavora anche barista. Vive a Thirsk, nel North Yorkshire, vicino Leeds. Lo scorso anno ha deciso di allenarsi per riuscire a coronare il suo sogno: segnare un record mondiale, infrangere la barriera delle abitudini, «cercare di cambiare il mondo», racconta la ragazza. Ha così scelto di partecipare alla Talisker Whisky Atlantic Challenge 2020, organizzata da Atlantic Campaigns, attraversare l'Oceano a bordo della sua barca a remi e scrivere una nuova pagina nella storia dello sport.

La britannica Jasmine Harrison, 21 anni, ha remato in solitaria attraversando l'Oceano Atlantico, dalla Spagna ad Antigua

IL VIAGGIO

Il viaggio è iniziato il 12 dicembre scorso. Jasmine è partita da La Gomera, una delle isole più piccole delle Canarie. Dopo più di due mesi è arrivata ai Caraibi. Per 70 giorni ha trascorso due ore remando e due ore riposando, riuscendo a dosare al meglio le forze. In tutto ha percorso 4.828 km, fatti di ricordi «belli e brutti», racconta ora la ragazza. Erano i primi di febbraio quando la barca si è capovolta in acqua. Due giorni dopo, Jasmine si è fatta male a un gomito. Temeva di non essere più in grado di remare. Poi, l'incidente sfiorato con una grande nave. Nonostante tutto, la ventunenne inglese è riuscita a portare a termine l'impresa. «Era tutto quello che volevo», ha detto. E quando i giornalisti le hanno chiesto cosa desiderasse nell'immediatezza, non ha avuto nessun dubbio: «Cibo, assolutamente cibo».

L'INGLESE JASMINE HARRISON È LA PIÙ GIOVANE DONNA DELLA STORIA A REALIZZARE L'IMPRESA HA PERCORSO DA SOLA 4.800 KM IN 70 GIORNI

IL PREMIO

Il record ha permesso alla giovane insegnante di nuoto di racimolare 10mila sterline. Soldi che Jasmine ha voluto dare interamente in beneficenza: andranno alla fondazione Blue Marine, che si occupa di combattere la pesca invasiva, e a ShelterBox, organizzazione che si occupa di aiutare le persone coinvolte nei disastri naturali. La ragazza del record ha voluto anche lanciare un messaggio: «Vorrei ispirare le persone a fare qualcosa al di là della loro comfort zone e per cambiare il mondo».

INSEGNANTE DI NUOTO E BARISTA HA DEVOLUTO IL PREMIO DI 10MILA STERLINE IN BENEFICENZA

L'ALTRO PRIMATO

La settimana scorsa a infrangere un altro record oceanico era stato Frank Rothwell: a 70 anni è diventato la persona più anziana a remare per 4.800 km da solo. Anche lui ha attraversato l'Atlantico per una raccolta fondi a favore della ricerca sull'Alzheimer. Pure Rothwell, residente nella cittadina britannica di Oldham, a nord-est di Manchester, è partito da La Gomera, nelle Isole Canarie ed è sbarcato ad Antigua, riunendosi con la moglie Judith in tempo per San Valentino. È riuscito a raccogliere 640mila sterline, pari a 729mila euro. Rothwell ha dedicato la traversata al cognato Roger, morto di Alzheimer all'età di 62 anni.

Michela Allegri

L'imbarcazione a remi con la quale ha compiuto l'impresa

La protesta

Chiusi da un anno i teatri veneti si illuminano a giorno

A un anno di distanza dal primo provvedimento governativo che come prima misura di contrasto al Coronavirus intimava la chiusura immediata dei teatri, i teatri del Veneto hanno scelto oggi la mobilitazione aderendo all'iniziativa "Facciamo luce sul teatro!" promossa da Unita (Unione Nazionale Interpreti Teatro e Audiovisivo) aprendo simbolicamente e illuminando i foyer in serata. Il Teatro Stabile del Veneto aprirà il Goldoni a Venezia, il Mario Del Monaco a Treviso e il Verdi di Padova. Analogamente faranno anche i teatri di Verona, Vicenza, Conegliano, Rovigo e Belluno. Un gesto che farà appello anche a tutti i cittadini, che passando davanti ai teatri tra le 18 e le 19 di stasera, potranno lasciare il proprio messaggio di sostegno nei diari che troveranno all'esterno dei teatri. Con questo gesto che unisce tutti i teatri italiani, Unita chiede al nuovo Governo e a tutta la cittadinanza che si torni immediatamente a parlare di Teatro e di spettacolo dal vivo in piena sicurezza».

Parla il titolare Fabio Legnaro, erede di una lunga e storica tradizione di gestori del locale di Torreglia noto nel tempo
D'Annunzio pernottò e si rifocillò prima del volo su Vienna. E lo scrittore Orio Vergani fondò l'Accademia della Cucina

«Ballotta, la trattoria di Goethe e Foscolo»

L'INTERVISTA

Da più di quattrocento anni la gente si ferma qui a tavola, ai piedi dei Colli Euganei. All'Antica Trattoria Ballotta di Torreglia sono passati scienziati, poeti, viaggiatori, eroi e avventurieri. Ci veniva Galileo quando lasciava Padova per comprare il pollame ed era il 1609. Si è fermato Goethe nel suo viaggio in Italia, era il 1786. Ugo Foscolo nel 1797, l'anno della caduta della Serenissima. E prima dei due era passato Giacomo Casanova, sulle tracce di una dama misteriosa. D'Annunzio ci ha trascorso la notte prima del volo su Vienna, agosto del 1918, poi è decollato col biplano dal vicino campo di San Pelagio. Fino a quando, dopo l'ultima guerra, è arrivato Orio Vergani, famoso giornalista, per fondare l'Accademia della Cucina.

Questa è una delle più antiche trattorie d'Italia, nel Cinquecento era un deposito di merci per i conventi disseminati sul Rua e sul Venda. Quando nel Seicento i nobili veneziani incominciarono a costruire le loro ville sui Colli, fecero passare la strada che andava verso Vo' e portava a Montegrotto e a Este proprio davanti al deposito trasformato in locanda con cambio di cavalli.

Torreglia è una capitale della cucina, rappresenta un caso unico: seimila abitanti e 37 ristoranti con 400 persone che ci lavorano; praticamente quasi tutte le famiglie sono legate alla ristorazione. Qualcuno ha parlato di "Food Valley". Torreglia è metà pianura e metà collina, anche il paese è costruito su due metà: la moderna in piano, quella storica dove i colli vulcanici s'alzano dolcemente. La crisi si è abbattuta feroce: «Tutto qui gira attorno alla ristorazione, dall'idraulico alla tabaccheria; è franato anche il turismo termale. C'è stato un piccolo risveglio, speriamo».

Qui si sono inventati tutto: anche il termine "chilometro zero", nato nel 2004 per esaltare i prodotti locali.

L'Antica Locanda ha preso il nome di "Ballotta" a metà del Novecento. La gestiva la famiglia Carta, sarda, e uno dei figli, Toni, era piccolo e robusto, così la gente lo chiamava "Baeota", rotondo come una palla. Era il tempo di "Bombolo", una canzone popolare: "Era alto così, era grosso così,/ lo chiamavan Bombolo...". E fu allora che il nome del locale divenne "Ballotta".

Nel 2000 sono arrivati Gelindo e Augusta Legnaro con i loro quattro figli. Oggi la famiglia conta su tre aziende in zona: ristoranti anche a Abano e Montegrotto, il Grand Hotel a Montegrotto; 70 dipendenti, un fatturato di 7 milioni di euro. Al vertice è Fabio Legnaro, padovano 59 anni; gestisce con i fratelli Anna, Adriano e Cristina. Lo affiancano figli e nipoti.

«HO UNA COLLEZIONE DI AUTO D'EPOCA CHE SI SPOSA FELICEMENTE CON LA FILOSOFIA DELLA NOSTRA CUCINA»

TORREGLIA Sopra Fabio Legnaro; una foto d'epoca della trattoria; sotto alcune auto d'epoca e ancora Legnaro

Ma i Legnaro sono sempre stati ai fornelli?

«Siamo cresciuti a Montegrotto Terme e finite le scuole d'obbligo tutti a lavorare. Il papà è stato il primo ad avere un diploma Usl nel '60 per i massaggi in albergo agli ospiti delle cure termali. Io sono il più piccolo dei fratelli, gli altri erano tutti impegnati nelle terme, si lavorava senza orari. Una volta c'era il ragazzino che asciugava il sudore ai foresti sul lettino ed era generalmente il figlio del fanghino. Ma io sognavo altre strade, ero appassionato di automobili e motori e avevo incominciato come carrozziere e come meccanico».

Come è andata con la passione per i motori?

«Sono riuscito a scappare spesso e ho fatto qualche gara, a casa non sapevano bene che cosa facessi. Andavo a correre e ho pure vinto alcune corse, anche a Bassano; andavo abbastanza veloce e guidavo una "Talbot" che era una specie di prototipo. Mio figlio Federico ha trovato in garage qualche pezzo importante e ha ereditato la passione: ha vinto due anni di seguito la Bologna-San Luca, gara in salita, e nell'ultimo Motor Show con una "124 Abarth" è stato primo nella categoria Duemila. Stiamo riponendo in questi anni uno speciale interesse sul nipotino Giovanni che a 7 anni è già sul kart con risultati ottimi. Mi è rimasta la passione per l'auto tanto che un paio di anni fa ho preparato un locale ad Abano "Osterie Meccaniche" dove si mangia tre le vecchie auto».

Ha una collezione di auto storiche: alcune sono esposte davanti alla trattoria...

«Una passione quella per le vecchie macchine che ho trasmesso a figli e nipoti. Ho un modello che ha 115 anni, la prima "Ford T" uscita dalla catena di montaggio del signor Henry Ford. Ho raccolto auto americane ma anche francesi e Mercedes e Fiat. Per non parlare dell'amore per il Cavallino: abbiamo qualche Ferrari d'annata. Abbiamo avuto ospiti i piloti della Ferrari, da Schumacher a Patrese».

Quando l'aspirante pilota Fabio diventa ristoratore?

«Nel 1980 io finivo il militare, c'era l'occasione di prendere in affitto l'ex Lido di Abano e mi hanno seguito fratelli e cognati. Era la prima pizzeria di Abano con due forni, una novità; restava aperto quasi 20 ore al giorno, una fucina per noi e anche redditizia. Ed era anche un piccolo albergo non termale. Poi nel 1989 da un fallimento rileviamo un albergo molto bello di Montegrotto, il Grand Hotel. Nel 2000 l'occasione di rilevare la "Ballotta", papà e mamma sono di Torreglia e per loro aveva un significato forte. Ci dividiamo i compiti, tutti impegnati, anche sette figli e nipoti come mutuo soccorso, ci si sposta dove occorre. Abbiamo sempre detto loro di studiare, di fare un altro lavoro perché questo ti toglie la vita, ma nessuno ci ha dato ascolto. Anche chi si è laureato ha scelto di entrare nell'azienda. Ed è una grande soddisfazione perché il futuro dei nostri locali così è assicurato».

Cosa significa raccogliere l'eredità di un'azienda storica?

«Ci ha impegnato molto, ma ci ha anche un po' specializzato. Abbiamo investito nel recupero dei prodotti della zona: il momento della primavera con le erbette, poi il momento dell'oca, del gran bollito, del maiale, dei funghi. Questi vent'anni sono stati grandi e belli allo stesso tempo, accompagnati dalla crescita del bacino Euganeo. Nella promozione ci ha seguito un amico mancato da poco, Mario Stramazzo, abbiamo cercato il riso giusto, il baccalà più adatto».

Il lockdown che conseguenze ha portato?

«Noi abbiano 180 posti-tavola, li abbiamo quasi dimezzati per rispettare il distanziamento in due ampie sale; dimezzati anche i 90 posti della terrazza con un glicine centenario. La prima volta siamo rimasti chiusi 114 giorni e abbiamo perso il 45%, a luglio e agosto c'è stata una crescita, ma col secondo lockdown altro crollo senza le cene e senza Natale. Si è bloccata la zona termale dove ci sono 16 mila posti letto e una stagione di dieci mesi. Sono crollati i clienti e le 8 mila persone che lavorano negli alberghi ne hanno pagato conseguenze pesanti. Ma questa mezza riapertura ci ha restituito l'affetto dei nostri clienti, però il lavoro grosso per un ristorante è la sera, è la cena, quello è l'osso grasso. È il segnale di un possibile buon risveglio».

Come presentate la vostra cucina? E il vostro menu?

«È la cucina della tradizione, dettata dalle stagioni e animali da corte. Il nostro primo è un piatto che facciamo col Carnaroli veronese con lo Scorzone euganeo bianco, un tartufino non pregiato ma molto buono, sfumandolo con un Serprino che è un vino frizzante dei Colli, il nostro Prosecco. Come secondo il piccione: c'è stata anche una grande diatriba perché Breganze rivendicava la paternità di questo piatto. Il Tribunale di Padova ha stabilito che Torreglia lo faceva al forno e Breganze allo spiedo. Il dolce è la Pazientina: zabaione, alchermes, biscotti con pasta di mandorle. Noi nasciamo dalla cucina, io ho fatto il cameriere e c'è scritto "cameriere" nella mia carta d'identità. Resto il cameriere dei miei clienti».

Edoardo Pittalis

Il 22 febbraio 1921 nasceva la piccola, grande Giulietta. Interprete e musa per il marito Federico, che sposò nel 1943, lavorò in tanti suoi film come "La strada", "Le notti di Cabiria", "Ginger e Fred". Morì nel 1994, pochi mesi dopo la scomparsa del grande regista

L'ANNIVERSARIO

Masina, l'attrice elegante che rubò il cuore a Fellini

Piccola, disperata, occhiali neri e un rosario tra le dita, Giulietta Masina saluta il feretro di Federico Fellini, compagno di vita e di successi per oltre mezzo secolo. È l'ultima immagine che il mondo ha di lei e risale al 3 novembre 1993, il giorno dei funerali del maestro: la grande attrice, poetica Gelsomina nel film da Oscar *La strada*, avrebbe seguito il marito poco dopo, il 23 marzo 1994, stroncata dal dolore e da un tumore ai polmoni. Oggi Giulietta avrebbe compiuto 100 anni e il mondo la ricorda non solo come moglie e musa di Fellini ma anche come una protagonista del cinema che sarebbe riduttivo associare esclusivamente al regista di *La Dolce Vita*: ebbe infatti una bellissima carriera in proprio, ammirata da Charlie Chaplin e Henry Miller, e vinse numerosi premi.

MATRIMONIO SEGRETO

Con Federico, conosciuto nel 1942 negli studi radiofonici dell'Eiar, e sposato segretamente in casa il 31 ottobre 1943 in una Roma occupata dai tedeschi (come festeggiamento uno spettacolo di varietà dell'amico Alberto Sordi), Giulietta girò i film più significativi della sua carriera: *La Strada* (1954) e *Le notti di Cabiria* (1957), premiati entrambi con l'Oscar, ma anche *Luci del varietà* diretto nel 1950 da Fellini con Alberto Lattuada, *Lo Sceicco bianco* (1952), *Il bidone* (1955), *Giulietta degli spiriti* (1965), *Ginger e Fred* (1985). E, come ricorda l'avvincente biografia a lei dedicata da Gianfranco Angelucci (Edizioni Sabinae con Il Centro Sperimentale di Cinematografia), Masina interpretò anche *Senza pietà* di Lattuada, *Europa '51* di Roberto Rossellini, *Nella città l'inferno* accanto ad Anna Magnani, *Persiane chiuse* di Luigi Comencini, *Frau Holle* di Juraj Jakubisko, *La pazza di Chaillot* di Bryan Forbes e John Huston.

Qui sopra, Giulietta Masina con il marito Federico Fellini sposato il 31 ottobre del 1943. A destra, in alto, l'attrice in "Fortunella" (1958) e in una foto di Leonardo Cendamo

AMMIRATA DA CHAPLIN E MILLER, LAVORÒ CON LATTUADA, ROSSELLINI E COMENCINI. NEL '45 PERSE L'UNICO FIGLIO AVUTO CON IL CINEASTA

LA SIGNORA

Prostituta dal cuore d'oro in *Le notti di Cabiria*, candido "folletto" al seguito del girovago Zampanò in *La strada*, signora borghese in *Giulietta degli spiriti*, ballerina di tip tap al tramonto in *Ginger e Fred*, l'attrice ha incarnato ruoli diversi. Così minuta, lo sguardo stupito, l'eleganza discreta (laureata in Lettere, aveva studiato dalle Orsoline), non somigliava a nessun'altra e Fellini l'adorò per tutta la vita, considerandola l'altra metà di sé stesso, una «fata», una «principessa», la personificazione della sua «struggente nostalgia per l'innocenza». E, pur non risparmiandosi le passioni extraconiugali con donne all'opposto di lei, come la giunonica Sandra Milo, non pensò mai di lasciare la moglie che lo ricambiava con amore e dedizione. «Grazie, cara Giulietta, e smettila di piangere», esclamò Fellini nel 1993 ricevendo l'Oscar alla carriera, il quarto, 6 mesi prima di morire. «Il nostro primo incontro non lo ricordo, io sono nato il giorno in cui ho visto Giulietta per la prima volta».

I CARTEGGI STRUGGENTI CON IL COMPAGNO DI UNA VITA, LE LUNGHE TELEFONATE. VERDONE: «LUI LA CHIAMAVA SEMPRE A ORE FISSE»

TELEFONATE

«Federico era legatissimo alla moglie», conferma Carlo Verdone, «mio padre Mario, che gli era amico, mi raccontava che anche all'estero il regista andava alla disperata ricerca di un telefono per chiamarla ad ore fisse». Carlo ricorda le cene della celebre coppia nella casa dei genitori, a Ponte Sisto: «Giulietta rimaneva silenziosa, fumando una sigaretta dietro l'altra, felice di lasciare la scena al marito. Si capiva che i due si adoravano». Concorda Fiammetta Profili, per un ventennio preziosa assistente di Fellini: «Lei sapeva prenderlo come nessun altro. Con pazienza e generosità, gli organizzava la vita. E quando lui venne ricoverato in ospedale, le scriveva lettere struggenti». Nel 1945, Giulietta e Federico persero il loro unico figlio Federichino a 11 giorni della nascita. Quel dolore li unì ancora di più. «Era una forza della natura, cuoca imbattibile e regina della casa», racconta Francesca Fabbri Fellini, nipote ed erede unica del regista, «era l'amore vero di Federico, il porto sicuro a cui lui non poteva non tornare».

Gloria Satta

Il fondatore spiega l'ingresso della famiglia Alajmo nella ristorazione di H-Farm, il più importante polo italiano dell'innovazione: «Cercavamo qualcuno in grado di assecondare anche nel cibo la nostra idea di futuro e di eccellenza e abbiamo trovato il meglio»

Il campus gourmet La sfida di Donadon

IL PROGETTO

«Ormai con 1300 presenze e l'obiettivo di arrivare a 3mila non eravamo più in grado di gestire da soli l'intera ristorazione del Campus»: Riccardo Donadon, fondatore, mente e anima di H-Farm, il più importante polo dell'innovazione in Italia e non solo, alle porte di Venezia, immerso nella campagna in comune di Roncade (Tv), spiega così l'arrivo della famiglia Alajmo. E anche qui si è puntato in alto: «Volevamo inserire al nostro interno un'idea di food in sintonia con il campus, fra innovazione ed eccellenza. L'obiettivo era quello di offrire a chi ci viene a far visita, a partire dai nostri clienti, un'immagine di eccellenza – spiega ancora Donadon -. In secondo luogo fare in modo che i ragazzi residenti e chi lavora qui apprezzi e impari la filosofia del cibo che è propria di Massimiliano Alajmo: la corretta alimentazione, la qualità e sostenibilità del cibo e degli ingredienti, il rispetto della materia prima. Non si tratta solo di sfamare ma di insegnare una visione etica dell'alimentazione».

Sarà un biglietto da visita in più per H-Farm, progetto di grande respiro

TERRITORIO E INNOVAZIONE

E, infatti, attenzione al territorio, ricerca, sperimentazione e innovazione sono i valori comuni che stanno alla base della collaborazione e della nascita di J-FARM che si occuperà della valorizzazione dei locali presenti all'interno del Campus: «Da tempo con Massimiliano volevamo intervenire nella cultura alimentare dei ragazzi che un domani saranno i clienti e la società del futuro», spiega Raffaele Alajmo, manager di quello che è ormai un impero del food che va da Padova a Venezia, da Parigi a Marrakech e che continua a prendere di petto la crisi seguita alla pandemia attaccando invece che mettersi sulla difensiva, tanto che la nuova impresa è addirittura la terza in meno di un anno, dopo lo sbarco nell'isola veneziana della Certosa e a Cortina d'Ampezzo.

«La cura dei dettagli, la passione, il senso di responsabilità, la ricerca, la volontà di crescere, l'essere tradizionali e globali al tempo stesso ci ha fatto puntare su di loro quando abbiamo deciso di esternalizzare i servizi di ristorazione. Era un obiettivo ambizioso e sono felice che ci abbiano detto di sì. Massimiliano è un artista e sono certo che il suo influsso aggiungerà magia all'esperienza di tutti coloro che avranno a che fare con noi, ma soprattutto dei giovani, il cui futuro deve essere rimesso decisamente al centro di tutti i pensieri» dice ancora Donadon.

DAL RISTORANTE "LE CEMENTINE" ALLA PIZZERIA QUATTRO PERCORSI PER RESIDENTI E VISITATORI

Riccardo Donadon con Massimiliano e Raffaele Alajmo nel ristorante Le Cementine dentro H-Farm a Roncade (Treviso); uovo molle con zuppa di patate

LE CEMENTINE

Il ristorante (inaugurato sabato scorso, e per il momento aperto – a tutti - dal mercoledì alla domenica: 327/6774581), sarà l'anima gourmet del progetto, nella sua declinazione di "cucina di campagna" che faccia affidamento sull'approvvigionamento dall'orto, già presente nel Campus, ma anche alla laguna: dalla Cialda di baccalà mantecato al limone con mazzancolle di laguna al Risotto con fegatini di corte e salvia, dal Radicchio fritto con grano saraceno germinato, salsa agro-dolce piccante e sorbetto di pinoli di cedro finoalla mitica tartare di Erminio - che in qualche occasione sarà presente per prepararla al momento davanti agli ospiti -, piatto dedicato ai nostalgici de La Montecchia, il ristorante stellato all'internodello omonimo Golf Club di Selvazzano Dentro (Pd), chiuso meno di due mesi fa (e adesso riaperto con una nova gestione: vedi pezzo qui sotto). Mattia Ercolino sarà executive chef di tutto il progetto J Farm, e con Alberto Toe (già chef Cementine), realizzerà il Cementine 2.0, in attesa delle prossime aperture in Farm.

AMOR, LA SERRA E LA PIZZA

Entro fine marzo, AMOR Milano, il locale fast-casual, si trasferirà all'interno di H-FARM con un'offerta dedicata alla pizza al vapore brevettata da Max Alajmo. La proposta, grazie anche alla creazione di una nuova piattaforma digitale per la gestione degli ordini, asseconderà le esigenze di un ambiente giovane e dinamico, mentre il design sarà firmato da Philippe Starck. Poi ci sarà la Serra, cuore di H-FARM, punto di incontro per chi lavora e per gli ospiti esterni, dove nei week end si organizzano eventi per aziende e residenti. Infine la nuova sfida-Alajmo: dopo la ricerca sulla pizza al vapore ci si concentrerà anche sulla pizza classica. A completare l'offerta gastronomica un corner "In.gredienti", il negozio di alimentari con sede a Rubano, che proporrà a residenti e visitatori alcuni dei prodotti realizzati e selezionati da Massimiliano oltre a lievitati e dolci della pasticceria de Il Calandrino. «Il nostro obiettivo – conclude Donadon - è che quella iniziata sabato con il primo servizio del pranzo sia una lunga collaborazione, ricca di nuovi percorsi e nuove traiettorie, come da 16 anni nello spirito di H-Farm e da sempre marchio di fabbrica Alajmo».

Claudio De Min

La novità

Montecchia, si riparte con un'anima green

A due mesi dalla definitiva chiusura dell'era Alajmo, la ristorazione del Golf Club La Montecchia di Selvazzano Dentro (Pd) riparte con un nuovo progetto, guidato e gestito direttamente in prima persona da Paolo Casati, proprietario del complesso. La Montecchia Green, il nuovo nome del locale che sostituisce l'Abc Montecchia di Alajmo, racconta già dal nome la sua missione, quella di portare avanti una filosofia ecosostenibile, perpetuando una svolta in qualche modo già attuata dalla precedente gestione quando, qualche anno orsono, il menu venne rivoluzionato focalizzandolo con una proposta decisamente votata a ortaggi e verdure, con grande attenzione ai piatti vegetariani e vegani e alle produzioni del territorio e perfino limitrofe. Nella brigata di cucina Anthony Regina, salernitano, ex del Glam di Enrico Bartolini a Palazzo Venart di Venezia e Mattia Delpino, padovano, già nel team Alajmo e con esperienze al San Brite a Cortina, da Cracco a Milano e all'Osteria Francescana di Massimo Bottura a Modena.

Bakarò, passaparola social per combattere la crisi

L'INIZIATIVA

Come riempire un bacaro in una Venezia svuotata? La ricetta l'hanno trovata i due gestori di Bakarò, in Campo Santa Margherita, con un'iniziativa social che ha messo l'accento sul loro locale per attirare nuovi clienti. Ovvio, in ossequio a posti contingentati, distanziamento e apertura fino alle 18. La formula si basa su una regola: condividere per moltiplicare. Vladimir Grigoriev e Corin Panainte, moldavi, under 30 e molto attivi su Instagram, hanno fidelizzato come brand ambassador 100 instagrammer locali, scegliendoli con almeno 2000 follower veri e verificabili.

Questo passaparola virtuoso, nel meccanismo virale delle storie e dei post in tempo reale, ha generato, a domino, un giro di nuovi avventori. "Praticamente – spiega Vladimir – la collaborazione si sostanzia in un credito mensile, da consumare scelta fra colazione, aperitivo, pranzo o cena. In cambio chiediamo post e stories su Instagram raccomandando il nostro locale con un tag. I criteri di selezione sono scrupolosi. «Il nostro brandambassador ideale – precisa - deve abitare a Venezia o terraferma, possedere una pagina Instagram ben curata per immagini e contenuti, contare su seguaci autentici (range fra 2000 e 5000) e coltivare interessi per food&wine, locali di tendenza, bienvivre e lifestyle. Niente aziende o community: solo singoli micro influencer con una buona cerchia di amici che si fidano di loro».

L'INVESTIMENTO

Un investimento calibrato e studiato, che a detta di Vladimir si è rivelato valido anche come spunto e ispirazione per altri ristoratori scoraggiati da un'economia in ginocchio.

«Dopo il rodaggio dei primi mesi, serviti per stabilire le linee guida e correggere il tiro su come agire meglio – aggiunge Vladimir – abbiamo tantissime richieste di potenziali brand ambassador, tant'è che le stiamo vagliando e a marzo ripartiremo con un'altra selezione di ulteriori 10 profili autorevoli ».

L'INNOVATIVA RICETTA DI DUE GIOVANI MOLDAVI PER RIEMPIRE UN LOCALE IN UNA VENEZIA ANCORA SVUOTATA

VENEZIA
L'esterno di Bakarò in campo Santa Margherita

La parola influencer, inflazionata, è riassumibile in "persona la cui parola vale qualcosa". «Noi passiamo ai raggi X i profili – continua Valdimir – e attualmente appartengono al nostro giro anche il pluricampione mondiale di pattinaggio Marco Zangarini, che ha trovato lodevole il progetto, e la traveller influencer Laura Cudone, ambedue veneziani. Possiamo affermare con certezza che i clienti sono aumentati: è un investimento che realmente frutta, ritorna, ha un rendimento. E stabilisce rapporti umani».

Al Bakarò ci sono 5 ragazzi in cucina e 5 camerieri in sala; la capacità è di 80 coperti all'interno e 30 sul plateatico. Si gustano piatti veneziani e gourmet, con materie prime locali e panificazione fatta in casa. Vladimir e Corin gestiscono il locale da due anni, quelli peggiori per Venezia, fra acqua alta e Covid. Eppure, nonostante tutto, il sistema semplice del passaparola web si è dimostrato ancor più contagioso.

Germana Cabrelle

La proposta

Il pranzo della domenica fra i vigneti e l'Abbazia

In questo periodo di speranza, Giusti Country House di Nervesa della Battaglia offre un'occasione per riscoprire un meraviglioso territorio: la domenica il ristorante apre le porte con un nuovo menù per un pranzo nella tenuta Country House Abbazia, tra i più bei vigneti della denominazione Asolo Prosecco Superiore e Montello e la splendida antica Abbazia di Sant'Eustachio, il cui parco è riaperto alle visite. Lo chef Stefano Sordi accompagnerà gli ospiti nella ricchezza dei sapori del territorio, locali e stagionali, affiancandoli ai vini più rappresentativi della cantina Giusti Wine: dalla Tartare di scottona con Radicchio rosso di Treviso marinato e pan brioche alle noci, in abbinamento con Massimo, Rosso Veneto IGT, a ottimi primi della tradizione come i Bigoli alla vicentina – da degustare con un calice di Asolo Prosecco Superiore DOCG Brut – o gli Gnocchetti al tastasal, chiodini del Montello e ricotta affumicata, affiancati dal raro Augusto Recantina DOC Montello e Colli Asolani,

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 22, Febbraio 2021

Mondiali di sci
Cala il sipario a Cortina: «Arrivederci ai Giochi» Liensberger, Kriechmayr e Gut le stelle, l'Italia frena

Dibona, Ghedina e Tavosanis alla pagine 18 e 19

Vela
Luna Rossa trionfa 7-1 su Ineos e vola in finale di Coppa America

Lodigiani a pagina 20

Basket
I baby azzurri ko con la Macedonia del Nord ma primi e in crescita

Drudi a pagina 21

FUGA INTER, CROLLO MILAN

▶Rossoneri ingenui, i nerazzurri spietati stravincono il derby e si portano a +4 con doppietta di Lautaro e un gol di Lukaku

▶Il Diavolo pericoloso solo a inizio ripresa ma Handanovic risponde con tre prodezze, poi il buio. Ibrahimovic, scarsa vena

Il commento

Risultato che vale una sentenza: capolista lanciata verso lo scudetto

Claudio De Min

Il derby ha tutta l'aria di una sentenza: non è tanto il risultato, anche troppo pesante per il Milan se vogliamo, ma il modo in cui si è sviluppata la partita, un campionario delle qualità nerazzurre: il cinismo (gol alla prima occasione), la buona sorte (tre miracoli di Handanovic in meno di un minuto nell'unico momento in cui, a inizio della ripresa, il Milan aveva messo alle corde l'Inter), la solidità e la capacità di stare in campo nel modo giusto e sfruttare gli spazi della partita con i suoi poderosi ribaltamenti. Infine, davanti, lo strapotere di Lukaku-Lautaro (30 gol in due a neanche due terzi di stagione, mica noccioline). Che l'Inter avesse l'organico più completo, la rosa più ampia ed equilibrata, i cambi giusti per ogni ruolo lo si sapeva, e Conte ha solo avuto bisogno di un po' di tempo per mettere a punto il motore: l'amarezza per la precoce uscita dall'Europa adesso è una benedizione. In due settimane l'Inter è passata dal meno 2 alla fuga (più 4 sul Milan, più 11 sulla Juve, che però ha due partite in meno): una sferzata psicologica mica da ridere. Esattamente il contrario del Milan, che in otto giorni ha lasciato ai cugini sei punti: una mazzata. E, per quanto il cammino sia ancora lungo, non si vede un solo appiglio al quale la concorrenza possa aggrapparsi: l'Inter ha un buon margine sulla seconda e una piccola voragine sulle altre, l'enorme vantaggio di essere fuori dalle coppe, un organico sontuoso e in piena salute (al contrario delle avversarie che, quasi tutte, dal Milan alla Juve al Napoli, da settimane sono tormentate dagli infortuni), vanta di gran lunga il miglior attacco, una difesa che ha subito un gol nelle ultime sei partite, ha l'allenatore giusto, il morale alle stelle e solo certezze. Tutto lascia pensare che per gli inseguitori (sei pretendenti per tre posti) la zona Champions sia già, a tre mesi esatti dal traguardo, l'unico obiettivo realistico.

MILAN	0
INTER	3

MILAN (4-2-3-1): G. Donnarumma 5.5; Calabria 5.5, Kjaer 5, Romagnoli 5, Theo Hernandez 5; Tonali 5.5 (22' st Meité ng), Kessie 5.5; Saelemaekers 5 (22' st Rafael Leao ng), Calhanoglu 5, Rebic 5; Ibrahimovic 5.5 (30' st Castillejo ng). A disp.: Tatarusanu, Diogo Dalot, Gabbia, Tomori. All.: Pioli 5
INTER (3-5-2): Handanovic 7.5; Skriniar 7, de Vrij 6.5, Bastoni 6.5; Hakimi 7 (38' st Young ng), Barella 6.5 (41' st Vidal ng), Brozovic 6.5, Eriksen 6.5 (33' st Gagliardini ng), Perisic 7.5 (33' st Darmian ng); Lukaku 7.5, Lautaro Martinez 8 (33' st Sanchez ng). A disp.: Padelli, Radu, D'Ambrosio. All.: Conte 7.5
Arbitro: Doveri 6.5
Reti: 5' pt Lautaro Martinez; 12' st Lautaro Martinez, 21' st Lukaku
Note: ammoniti Kjaer, Hakimi, Saelemaekers. Angoli 7-7

FUGA SCUDETTO Nerazzurri in festa, Lautaro mattatore nel derby, furia Lukaku, Milan demolito

MILANO Se per l'Inter sarà l'inizio di una cavalcata trionfale e per il Milan la resa nella lotta scudetto, sarà il tempo a dirlo: per adesso dovrà difendere il secondo posto, vista la vicinanza della Roma, che domenica dovrà affrontare allo stadio Olimpico. Sta di fatto che nel derby più atteso degli ultimi 10 anni, non c'è storia tra nerazzurri e rossoneri. Vince la squadra di Antonio Conte perché è più forte, corre di più e ha una condizione migliore. E di tanto. L'Inter scappa a +4 e guarda con fiducia al futuro, dopo le delusioni in Champions e i continui problemi societari, denunciati direttamente dalla proprietà. Passa tutto da Lukaku e Lautaro Martinez. Il belga regala assist, aiuta in difesa e segna; l'argentino si fa trovare pronto nei due momenti più importanti del match.

IBRA SBAGLIA

In avvio di gara quando le formazioni si studiano e nella ripresa, quando il Milan va più volte vicino al pareggio. Accanto ai due mostri sacri nerazzurri ci sono Handanovic che in 120 secondi salva l'Inter e Perisic, in formato «campione d'Europa». Solo che non indossa più la maglia del Bayern Monaco, ma ancora quella nerazzurra. Il Milan è stanco, fa fatica in mezzo al campo, crea poco e non si rende pericoloso. Gioca solo i primi 12' della ripresa, quando Handanovic fa tre miracoli. Così, ora, Stefano Pioli deve preoccuparsi di più delle altre rivali, pronte a insidiargli il quarto posto. La qualificazione in Champions è l'obiettivo che regge tutto il progetto Milan. Quello dei giovani, del rilancio, delle riconferme e dei rinnovi.

IL "TORO" ARGENTINO PROTAGONISTA DELLA STRACITTADINA: «FUORI DALLE COPPE, IL CAMPIONATO È IL NOSTRO OBIETTIVO»

L'UOMO DECISIVO

Ibrahimovic è insidioso soltanto due volte e non è in giornata di grazia. La sfida nella sfida è tutta di Lukaku, che regala l'assist per il vantaggio di Lautaro Martinez e chiude il match finalizzando un'azione stratosferica. Nell'intermezzo il raddoppio dell'argentino, che stende di fatto il Diavolo. «Siamo contenti del primato. Quest'anno abbiamo sofferto tanto con l'eliminazione dalle due coppe. Ora ci resta solo questo obiettivo», le parole del numero 10 interista. Che si prende tutta la scena, a conferma di quanto sia importante per l'Inter.

Adesso Conte non deve sbagliare le prossime due gare, quelle con Genoa e Parma. I nerazzurri hanno l'occasione di aumentare il divario in classifica dalle rivali. Il Milan non avrà un weekend facile. Dopo il ritorno dei sedicesimi di Europa League con la Stella Rossa, domenica prossima sfiderà la Roma all'Olimpico.

A questo punto della stagione il compito di Pioli è quello più difficile. Ridare convinzione a un gruppo giovane, guidato in campo da Ibrahimovic (uscito per crampi).

Lo svedese ha tenuto un discorso negli spogliatoi. Spiegando che il calcio è così. Ci sono momenti nei quali va tutto bene e altri nei quali sembra che nulla vada per il verso giusto.

Salvatore Riggio

Conte su di giri, Pioli a testa bassa

▶L'ex ct azzurro: «Il meglio deve ancora arrivare»

MILANO L'Inter padroneggia un derby importantissimo e si porta a quattro punti di vantaggio sul Milan. La più bella da quando Antonio Conte è all'Inter? Probabilmente sì, ma il tecnico nerazzurro punta ancora più in alto. «Spero che debba ancora arrivare - spiega a fine partita - è stata una bellissima gara: era un derby, c'era il campanilismo sentito di Milano. Dopo tanti anni era d'alta classifica, questo dà importanza e una pressione maggiore: i calciatori sono stati bravi, a loro vanno i complimenti». Il campionato è ancora lungo e Conte chiede di stare tutti con i piedi per terra e si aspetta risposte altrettanto positive contro Genoa e Parma, prossime avversarie: «Sono partite molto ostiche, diranno tanto su quello che vogliamo fare da grandi».

Difficile ipotizzare passi falsi. La macchina Inter ora gira alla perfezione. I singoli si esaltano. Lautaro Martinez ha forse giocato la miglior partita in nerazzurro. Perisic è cresciuto moltissimo ed Eriksen sembra finalmente parte integrante del gioco. «Il tempo è galantuomo. Siamo una squadra, c'è un'idea molto precisa: la crescita di Eriksen e Perisic e di tutti mi rende orgoglioso».

A TESTA BASSA Ibrahimovic

UMORE NERO

Il Milan invece ora deve capire come uscire dalle difficoltà di quattro sconfitte nelle ultime otto partite. «L'umore è quello che è, siamo a testa bassa, ci tenevamo per noi e per la classifica. È stata una settimana non positiva. Nei primi minuti il gol ha permesso all'Inter di fare la partita aspettando e ripartendo. Abbiamo fatto un grande secondo tempo, c'è il rimpianto di non aver pareggiato quando abbiamo avuto l'occasione. Ci è mancato il ritmo, ma non dobbiamo perdere la positività, sarà una lezione utile», spiega Pioli che rivendica quanto di buono ottenuto dal Milan finora, squadra giovane in crescita. «Se ci avessero detto mesi fa che adesso saremmo stati secondi, tutti avrebbero fatto i salti di gioia. Nelle ultime tre uscite - continua - non siamo riusciti a mettere in campo le nostre capacità. La partita sbagliata è stata quella con lo Spezia, non oggi». La soluzione è che «bisogna tornare ad alzare il livello, mantenere lucidità, lavorare di più e meglio».

IL TECNICO SCONFITTO: «NESSUNO CI AVREBBE DATO SECONDI, MA DOBBIAMO TORNARE AD ALZARE IL LIVELLO DEL GIOCO»

ORGOGLIO UDINESE Okaka entra nella ripresa al posto dello spento Llorente e segna il 2-1. Nuytinck, migliore in campo e sempre più leader con De Paul, sigla il pari

UDINESE, DORMITA E RIMONTA

▶Doppio vantaggio del Parma nel primo tempo Friulani schiacciati nell'angolo: troppi errori

▶Nella ripresa pari bianconero: cambia la squadra entra e segna un ritrovato Okaka, poi Nuytinck

PARMA	**2**
UDINESE	**2**

PARMA (4-3-3): Sepe 6, Conti 6, Bani 5,5, Gagliolo 5,5, Pezzella 6,5 (34' st Laurini 5,5); Hernani 6 (21' st Grassi 6), Brugman 5,5 (25' st Cyprien 5,5) Kucka 6,5; Karamoh 6,5 (21' st Man 6), Cornelius 7, Mihaila 6 (34' st Bruno Alves 5). Allenatore: D'Aversa 6.

UDINESE (3-5-1-1): Musso 6, Becao 5 (1' st Molina 7), Nuytinck 7, Bonifazi 5; Stryger 5,5, De Paul 7, Arslan 6 (42' st Makengo sv), Walace 5 (1' st Nestorovski 6), Zeegelaar 5 (22' st Ouwejan 6,5); Pereyra 5,5; Llorente 5 (15' st Okaka 7). Allenatore: Gotti 6.

RETI: pt. 3' Cornelius (P), 32' Kucka (P) su rigore; st. 19' Okaka (U), 35' Nuytinck (U).

ARBITRO: Irrati di Pistoia 6,5.

AMMONITI: Brugman, Cornelius, Bani, Zeegelaar, Musso, Mihaila, Hernani, Conti, De Paul Man, Pereyra. Angoli: 3-2 per il Parma. Recupero 1' e 5'.

Stavolta l'Udinese ha saputo reagire dopo un primo tempo in cui è stato schiacciata dal Parma. Sembrava di rivedere il film della sfida con la Roma con i bianconeri a interpretare un pugile stordito, in balia dell'avversario, chiuso nell'angolo a rischio Ko. Si sono invece riabilitati nella seconda parte, evidentemente è emerso l'orgoglio, anche i cambi di Gotti sono stati azzeccati, con De Paul che si è esaltato con giocate delle in grado di mettere in difficoltà la retroguardia parmense. Il risultato è giusto, ma rimane l'impressione che l'Udinese poteva far di meglio, sarebbe bastato essere più attenti in occasione dei due gol del Parma.

NOTE POSITIVE

Peccato, perchè il secondo tempo è stato davvero buono con i friulani che hanno evidenziato valide trame, alcune in velocità o in verticale, e non sono mancate le note positive nei singoli (a parte De Paul), vedi Okaka che ha ritrovato il gol (e probabilmente l'autostima), vedi Molina che si è reso protagonista della sua migliore interpretazione da quando è a Udine; vedi pure Ouwejan che ci ha messo del suo per il definitivo 2-2 pennellando una punizione a rientrare dalle tre quarti per la testa di Nuytinck autore di un'altra prestazione notevole, sempre più leader della squadra con De Paul. Gotti ha insistito su Llorente, in evidente ritardo. Ha "rischiato" dall'inizio anche Pereyra che solamente venerdì si è unito al gruppo dopo essersi ripreso da un malanno muscolare. Ha ridato fiducia a Walace e Zeegelaar che non sono pervenuti, con il Parma che ne ha approfittato e l'Udinese in difficoltà in ogni zona del campo.

INIZIO ARREMBANTE

Sembrava l'inizio di un'altra batosta dopo l'uno-due dei locali che da subito hanno impresso cadenze elevate, giocando di prima, assaltando l'area dei bianconeri.

Ma, senza nulla togliere ai meriti della squadra di D'Aversa, gli emiliani hanno approfittato dei numerosi, troppi errori altrui e dopo appena 3' sono passati in vantaggio: Hernani sulla sinistra ha servito di tacco l'accorrente Pezzella, questi ha superato con facilità Stryger, ha crossato al centro con Bonifazi e Zeegelaar imbambolati per cui è stato un gioco da ragazzi per Cornelius trafiggere di testa Musso.

ALTRA MUSICA

Al 7' il Parma sfiora il raddoppio con Mihaila. Si vede solo l'undici locale, al 14' ennesimo cross da sinistra di Pezzella, Cornelius supera ancora Bonifazi, ma Musso sventa in angolo. Al 32' il raddoppio: sbaglia Bonifazi che serve sulla corsia di destra Conti, passaggio immediato a Kucka, questi a Mihaila che entra in area supera Becao che lo stende. Rigore trasformato da Kucka.

Nella ripresa è ben altra musica, un'altra Udinese, bella, attenta, concreta. Al 19' Okaka (cui è stato annullato un gol perché la palla servitagli da De Paul aveva superato la linea di fondo), entrato per lo spento Llorente, devia di testa un cross di De Paul e per Sepe non c'è stato nulla da fare.

De Paul e Molina sono scatenati, il pari è nell'aria e al 35' Ouwejan, che da poco ha sostituito Zeegelaar, calibra una punizione per la testa dell'accorrente Nuytinck che batte Sepe.

Guido Gomirato

Il sollievo di Gotti

«Ragazzi bravi a rientrare in partita»

«Avevamo preparato la gara su cosa non aveva funzionato a Roma, dove avevamo preso gol subito - commenta Luca Gotti, tecnico dell'Udinese - E qua abbiamo preso gol ancora prima, al primo cross. Siamo andati sotto ed è diventata difficilissima, bastava poco per creare praterie. Non siamo stati bravi a renderci pericolosi e creare palle gol. Nel secondo tempo abbiamo cambiato e, merito ai ragazzi, ci siamo creati i presupposti per rientrare in partita».

Atalanta, poker al Napoli. Paura per Osimhen Roma fermata

LE ALTRE DI A

L'Atalanta travolge il Napoli 4-2 e aggancia la Lazio a 43 punti mentre la Roma, fermata sullo 0-0 a Benevento, spreca un'ottima occasione, pur salendo da sola a 44 punti al terzo posto (in attesa stasera di Juve-Crotone). Un Napoli presente sul campo ma tuttavia indietro, fermo a 40 punti e con Rino Gattuso sempre più in bilico: nella terza sfida in 18 giorni dopo le semifinali di Coppa Italia rimedia la quinta sconfitta di fila in trasferta. Con Gasperini espulso nel primo tempo per una diatriba con l'arbitro dopo un atterraggio creativo in area di Pessina a opera di Rui, -ma niente rigore- la Dea chiude il primo tempo sullo 0-0 ma prepara la goleada per il secondo: in totale saranno 6 i gol nella ripresa. Apre le marcature Zapata al 52', ma la squadra di Gattuso rimette in equilibrio la sfida 5 minuti dopo con Zielinski. L'Atalanta cresce visibilmente e Gosens al 64' riporta in vantaggio i bergamaschi, vantaggio che cresce a 3-1 al 71' con Muriel. Il Napoli accorcia poco dopo su autogol di Gosens che mette nella sua rete una deviazione sfortunata. La superiorità bergamasca viene ribadita al 79' da Romero per il 4-2. In finale di partita brutto scontro tra Osimhen e Romero, il nigeriano esce in barella privo di sensi, paura in campo e in tv: il centravanti si riprende in ambulanza, gli esami dicono trauma cranico.

OCCASIONE SPRECATA

In serata il Benevento (in dieci per l'espulsione di Glik al 57') ferma la Roma sullo 0-0. Nel primo tempo, ritmi alti ma poche occasioni. Nella ripresa neanche l'ingresso di Dzeko dà la scossa. Ospiti pericolosi solo nel recupero: sfiora il colpaccio Pellegrini al 94', ma Caldirola respinge sulla linea. Al 96' rigore concesso alla Roma poi ritirato per fuorigioco di Pellegrini.

Infine il Cagliari: dopo la brutta sconfitta in casa nella sfida-salvezza col Torino, arriva Leonardo Semplici a sostituire Di Francesco. Oggi l'ufficialità.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			19/20	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	INTER	53	-1	23	16	5	2	9	1	1	7	4	1	57	24
2	MILAN	49	+17	23	15	4	4	6	3	3	9	1	1	45	28
4	ROMA	44	+5	23	13	5	5	9	3	0	4	2	5	47	35
3	ATALANTA	43	+1	23	12	7	4	6	3	3	6	4	1	53	31
5	LAZIO	43	-10	23	13	4	6	7	2	3	6	2	3	38	30
6	JUVENTUS*	42	-12	21	12	6	3	7	2	1	5	4	2	41	19
7	NAPOLI*	40	+10	22	13	1	8	7	1	3	6	0	5	47	25
8	SASSUOLO	35	+6	23	9	8	6	3	5	3	6	3	3	37	34
9	VERONA	34	=	23	9	7	7	6	2	3	3	5	4	30	26
10	SAMPDORIA	30	+7	23	9	3	11	5	1	5	4	2	6	33	34
11	GENOA	26	+7	23	6	8	9	4	3	5	2	5	4	26	33
12	BOLOGNA	25	-8	23	6	7	10	4	3	4	2	4	6	30	37
13	UDINESE	25	=	23	6	7	10	3	3	5	3	4	5	25	33
14	FIORENTINA	25	=	23	6	7	10	5	4	3	1	3	7	25	35
16	BENEVENTO	25	IN B	23	6	7	10	2	5	5	4	2	5	25	42
15	SPEZIA	24	IN B	23	6	6	11	2	3	6	4	3	5	30	41
17	TORINO	20	-7	23	3	11	9	0	7	4	3	4	5	33	41
18	CAGLIARI	15	-17	23	3	6	14	2	3	7	1	3	7	24	41
19	PARMA	14	-18	23	2	8	13	1	5	6	1	3	7	17	45
20	CROTONE	12	IN B	22	3	3	16	3	1	7	0	2	9	23	52

* una partita in meno

RISULTATI

ATALANTA-NAPOLI	**4-2**
52' Zapata; 58' Zielinski; 64' Gosens; 76' (aut.) Gosens; 71' Muriel; 79' Romero	
BENEVENTO-ROMA	**0-0**
CAGLIARI-TORINO	**0-1**
76' Bremer	
FIORENTINA-SPEZIA	**3-0**
48' Vlahovic; 64' Castrovilli; 82' Eysseric	
GENOA-VERONA	**2-2**
17' Ilic; 49' Shomurodov; 61' Faraoni; 94' Badelj	
JUVENTUS-CROTONE	**OGGI ORE 20,45**
Arbitro: Marini di Roma 1	
LAZIO-SAMPDORIA	**1-0**
24' Luis Alberto	
MILAN-INTER	**0-3**
5' L. Martinez; 57' L. Martinez; 66' Lukaku	
PARMA-UDINESE	**2-2**
3' Cornelius; 32' (rig.) Kucka; 63' Okaka; 80' Nuytinck	
SASSUOLO-BOLOGNA	**1-1**
17' Soriano; 52' Caputo	

PROSSIMO TURNO 28 FEBBRAIO

Torino-Sassuolo	26/2 ore 20,45 (Sky)
Spezia-Parma	27/2 ore 15 (Sky)
Bologna-Lazio	27/2 ore 18 (Sky)
Verona-Juventus	27/2 ore 20,45 (Dazn)
Sampdoria-Atalanta	ore 12,30 (Dazn)
Crotone-Cagliari	ore 15 (Dazn)
Inter-Genoa	ore 15 (Sky)
Udinese-Fiorentina	ore 15 (Sky)
Napoli-Benevento	ore 18 (Sky)
Roma-Milan	ore 20,45 (Sky)

17 reti: Lukaku rig.4 (Inter)
16 reti: Cristiano Ronaldo rig.4 (Juventus)
14 reti: Muriel rig.1 (Atalanta); Immobile rig.3 (Lazio); Ibrahimovic rig.3 (Milan)
13 reti: Lautaro Martinez (Inter)
11 reti: Joao Pedro rig.2 (Cagliari); Belotti rig.2 (Torino)
10 reti: Insigne L. rig.4 (Napoli); Caputo rig.2 (Sassuolo)
9 reti: Zapata D. rig.1 (Atalanta); Vlahovic rig.3 (Fiorentina); Destro (Genoa); Lozano (Napoli); Mkhitaryan rig.1, Veretout rig.4 (Roma); Nzola rig.3 (Spezia)
8 reti: Quagliarella rig.1 (Sampdoria); Berardi rig.2 (Sassuolo)
7 reti: Gosens (Atalanta); Soriano (Bologna); Simy rig.3 (Crotone); Luis Alberto (Lazio); Kessie rig.6 (Milan); Dzeko (Roma)

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Salernitana	0-2
Brescia-Cremonese	1-2
Chievo-Monza	0-1
Cittadella-Reggiana	0-3
Frosinone-Pescara	0-0
Lecce-Cosenza	3-1
Pisa-Empoli	1-1
Reggina-Pordenone	1-0
Venezia-Entella	3-2
Vicenza-Spal	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
EMPOLI	45	24	11	12	1	44	22
MONZA	42	24	11	9	4	33	19
VENEZIA	41	24	11	8	5	32	22
SALERNITANA	41	24	11	8	5	30	27
CITTADELLA	39	24	11	6	7	37	25
CHIEVO	39	24	10	9	5	30	20
LECCE	38	24	9	11	4	43	31
SPAL	37	24	9	10	5	32	25
FROSINONE	33	24	8	9	7	24	25
PORDENONE	32	24	7	11	6	27	21
PISA	32	24	7	11	6	32	36
REGGINA	29	24	7	8	9	23	28
VICENZA	27	24	5	12	7	31	33
REGGIANA	27	24	8	3	13	23	35
BRESCIA	26	24	6	8	10	34	39
CREMONESE	26	24	6	8	10	25	32
COSENZA	23	24	3	14	7	20	24
ASCOLI	21	24	5	6	13	20	33
PESCARA	18	24	4	6	14	18	41
ENTELLA	17	24	4	5	15	23	43

PROSSIMO TURNO 27 FEBBRAIO

Reggiana-Salernitana 26/2 ore 19; Empoli-Venezia 26/2 ore 21; Cosenza-Chievo ore 14; Pescara-Lecce ore 14; Pisa-Vicenza ore 14; Pordenone-Ascoli ore 14; Spal-Reggina ore 14; Cremonese-Frosinone ore 15; Monza-Cittadella ore 15; Entella-Brescia ore 18

MARCATORI

13 reti: Mancuso rig.1 (Empoli)
12 reti: Coda rig.1 (Lecce); Forte (Venezia)
10 reti: Diaw rig.3 (Pordenone); Tutino rig.1 (Salernitana)
8 reti: La Mantia (Empoli); Mancosu rig.3 (Lecce)
7 reti: Aye (Brescia); Gargiulo (Cittadella); Ciofani rig.2 (Cremonese); Marconi rig.2 (Pisa)

LIGA

RISULTATI

Athletic Bilbao - Villarreal	1-1
Atletico Madrid - Levante	0-2
Barcellona - Cadice	1-1
Betis - Getafe	1-0
Elche - Eibar	1-0
Huesca - Granada	3-2
Osasuna - Siviglia	oggi ore 21
Real Sociedad - Alaves	4-0
Valencia - Celta Vigo	2-0
Valladolid - Real Madrid	0-1

PROSSIMO TURNO 28 FEBBRAIO

Alaves - Osasuna; Cadice - Betis; Celta Vigo - Valladolid; Eibar - Huesca; Getafe - Valencia; Granada - Elche; Levante - Athletic Bilbao; Real Madrid - Real Sociedad; Siviglia - Barcellona; Villarreal - Atletico Madrid

CLASSIFICA

	P	G
ATLETICO MADRID	55	23
REAL MADRID	52	24
BARCELLONA	47	23
SIVIGLIA	45	22
REAL SOCIEDAD	41	24
VILLARREAL	37	24
BETIS	36	24
LEVANTE	31	24
GRANADA	30	24
CELTA VIGO	29	24
ATHLETIC BILBAO	29	23
VALENCIA	27	24
OSASUNA	25	23
CADICE	25	24
GETAFE	24	24
ALAVES	22	24
EIBAR	21	24
ELCHE	21	22
VALLADOLID	21	24
HUESCA	19	24

BUNDESLIGA

RISULTATI

Arm.Bielefeld-Wolfsburg	0-3
Augusta-Bayer Leverkusen	1-1
Bor.Monchengladbach-Magonza	1-2
Colonia-Stoccarda	0-1
E.Francoforte-Bayern Monaco	2-1
Friburgo-Union Berlino	0-1
Hertha Berlino-RB Lipsia	0-3
Hoffenheim-Werder Brema	4-0
Schalke 04-Bor.Dortmund	0-4

PROSSIMO TURNO 28 FEBBRAIO

Bayer Leverkusen-Friburgo; Bayern Monaco-Colonia; Bor.Dortmund-Arm.Bielefeld; Magonza-Augusta; RB Lipsia-Bor.Monchengladbach; Stoccarda-Schalke 04; Union Berlino-Hoffenheim; Werder Brema-E.Francoforte; Wolfsburg-Hertha Berlino

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	49	22
RB LIPSIA	47	22
WOLFSBURG	42	22
E.FRANCOFORTE	42	22
BAYER LEVERKUSEN	37	22
BOR.DORTMUND	36	22
UNION BERLINO	33	22
BOR.MONCHENGLADBACH	33	22
FRIBURGO	31	22
STOCCARDA	29	22
HOFFENHEIM	26	22
WERDER BREMA	23	21
AUGUSTA	23	22
COLONIA	21	22
HERTHA BERLINO	18	22
ARM.BIELEFELD	18	21
MAGONZA	17	22
SCHALKE 04	9	22

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Manchester City	0-1
Aston Villa-Leicester	1-2
Brighton-Crystal Palace	oggi ore 21
Burnley-West Bromwich	0-0
Fulham-Sheffield Utd	1-0
Liverpool-Everton	0-2
Manchester Utd-Newcastle	3-1
Southampton-Chelsea	1-1
West Ham-Tottenham	2-1
Wolverhampton-Leeds	1-0

PROSSIMO TURNO 28 FEBBRAIO

Chelsea-Manchester Utd; Crystal Palace-Fulham; Everton-Southampton; Leeds-Aston Villa; Leicester-Arsenal; Manchester City-West Ham; Newcastle-Wolverhampton; Sheffield Utd-Liverpool; Tottenham-Burnley; West Bromwich-Brighton

CLASSIFICA

	P	G
MANCHESTER CITY	59	25
MANCHESTER UTD	49	25
LEICESTER	49	25
WEST HAM	45	25
CHELSEA	43	25
LIVERPOOL	40	25
EVERTON	40	24
ASTON VILLA	36	23
TOTTENHAM	36	24
ARSENAL	34	25
WOLVERHAMPTON	33	25
LEEDS	32	24
SOUTHAMPTON	30	24
CRYSTAL PALACE	29	24
BURNLEY	28	25
BRIGHTON	26	24
NEWCASTLE	25	25
FULHAM	22	25
WEST BROMWICH	14	25
SHEFFIELD UTD	11	25

LIGUE 1

RISULTATI

Brest - Lione	2-3
Lens - Dijon	2-1
Lorient - Lilla	1-4
Montpellier - Rennes	2-1
Nantes - Marsiglia	1-1
Nimes - Bordeaux	2-0
Nizza - Metz	1-2
Paris SG - Monaco	0-2
St.Etienne - Reims	1-1
Strasburgo - Angers	0-0

PROSSIMO TURNO 28 FEBBRIO

Angers - Lens; Bordeaux - Metz; Dijon - Paris SG; Lilla - Strasburgo; Lorient - St.Etienne; Marsiglia - Lione; Monaco - Brest; Nimes - Nantes; Reims - Montpellier; Rennes - Nizza

CLASSIFICA

	P	G
LILLA	58	26
LIONE	55	26
PARIS SG	54	26
MONACO	52	26
LENS	40	26
METZ	38	26
MARSIGLIA	38	25
RENNES	38	25
MONTPELLIER	38	26
ANGERS	35	26
BORDEAUX	33	26
BREST	31	26
REIMS	30	26
ST.ETIENNE	30	26
STRASBURGO	29	26
NIZZA	29	26
NANTES	23	26
LORIENT	23	25
NIMES	21	25
DIJON	15	26

«JUVE, VOLTA PAGINA»

▶Pirlo vuole il riscatto con il Crotone dopo il ko in Champions: «Col Porto malissimo, ripartiamo»

▶Ancora diverse assenze pesanti tra i bianconeri Migliorano Morata e Arthur. «McKennie una roccia»

IL POSTICIPO

TORINO Prestazioni diverse, ma stesso risultato: la Juventus è costretta a ripartire dopo i due stop contro Napoli e Porto. Andrea Pirlo si ritrova a preparare una gara, il posticipo di stasera contro il Crotone, con due sconfitte di fila sul groppone per la prima volta in stagione.

«Contro gli azzurri abbiamo preso un gol senza subire nessun tiro e non abbiamo fatto male, in Champions invece non siamo stati da Juve e sappiamo di aver collezionato una brutta prestazione - ammette il tecnico in conferenza stampa - ma non c'è stato bisogno di nessuno scossone né da parte mia né del presidente: siamo consapevoli che dobbiamo ripartire, abbiamo una sfida importante per continuare il cammino per la lotta allo scudetto».

FANALINO

Stasera (ore 20.45) allo Stadium si presenta il fanalino di coda della classifica, ma Pirlo non si fida della formazione di Stroppa. «Il Crotone non sta passando un ottimo periodo ma gioca bene, lo ha dimostrato pur senza ottenere risultati - dice l'allenatore sull'avversaria del posticipo - e sta facendo vedere cose interessanti: sarà una partita difficile, il rammarico che hanno i miei ragazzi dopo Porto va trasformato in energia».

JUVE, STASERA IL POSTICIPO **Ronaldo si sta allenando in modo specifico sulle punizioni: su calcio piazzato in serie A ha segnato finora un solo gol**

I bianconeri, avranno diverse assenze. «Dybala sente ancora male e la sua situazione, invece di migliorare, resta tale, mentre Morata ha avuto un virus intestinale e speriamo di averlo almeno in panchina - il punto sull'infermeria, senza contare le assenze di Cuadrado, Bonucci, Chiellini e dello squalificato Rabiot - poi c'è Arthur che andrà valutato di giorno in giorno e Bentancur che ha avuto un problemino ma penso sia recuperabile.

I CAMPIONI D'ITALIA REDUCI DA DUE STOP CONSECUTIVI: «NON C'È STATO BISOGNO DI SCOSSONI, SAPPIAMO COSA FARE»

STRINGERE I DENTI

McKennie? Cerca di stringere i denti perché siamo contati, è una roccia». Sarà una Juve con i cerotti, ma conterà soltanto vincere: Pirlo si augurava un pareggio nel derby di Milano, invece l'Inter ha trionfato con un netto 3-0 e si è portata momentaneamente a +11. «Tutte le squadre che lottano per il titolo sono attrezzate, l'unico vantaggio che possono avere i nerazzurri è il fatto di non giocare le coppe e avere un'unica partita da disputare alla settimana da qui a fine campionato» l'analisi di Pirlo sulla volata scudetto.

PUNIZIONI

Contro il Crotone servono i tre punti a tutti i costi, magari con una punizione di Ronaldo, che da quando è arrivato in Italia, in serie A, ha segnato soltanto contro il Torino su calcio piazzato. Poco per uno come lui. «Rappresentano una soluzione importante quando ti trovi davanti squadre chiuse - osserva il tecnico, con un riferimento rivolto chiaramente anche all'avversaria di stasera - e Cristiano si sta allenando quotidianamente: ha calciato meglio le ultime, siamo tutti fiduciosi che presto si sbloccherà anche da fermo».

Il Real Madrid riapre la Liga Bayern incerottato

FRONTIERE APERTE

Gioia e ansia vanno a braccetto nel Real Madrid, per il quale si è riaperta la Liga dopo l'1-0 di Valladolid (4° successo di fila in campionato) e il ko interno dell'Atletico che ora ha solo 3 punti di vantaggio. L'1-1 di ieri del Barcellona contro il Cadice è un'altra buona notizia per i Blancos (+5 sui catalani), attesi dopodomani dall'Atalanta per l'andata degli ottavi di Champions. Se i risultati sorridono a Zidane, a preoccuparlo è l'infermeria: l'ultimo a marcare visita è Benzema, vittima di una lesione all'adduttore sinistro. Oggi la decisione se convocarlo o meno, ma le probabilità che il francese salga sull'aereo per Bergamo sono basse: la sua assenza si aggiungerebbe a quelle di Sergio Ramos, Valverde, Hazard, Carvajal, Marcelo, Rodrygo, Militão e Odriozola. Nemmeno l'avversario della Lazio vive il suo miglior momento: dopo aver vinto il mondiale per club, il Bayern ha ottenuto un punto nelle ultime 2 gare di Bundesliga, mangiandosi quasi tutto il vantaggio sul Lipsia che ieri ha vinto 3-0 a Berlino, portandosi a -2 dalla vetta. E la lista degli assenti per la gara di Roma è piuttosto lunga.

Chi non conosce crisi è il Manchester City, dominatore in Premier (+10 sulla 2ª): ieri è arrivata la 18ª vittoria di fila per la squadra di Guardiola, 1-0 in casa dell'Arsenal.

Carlo Repetto

GUT STELLARE L'ITALSCI FRENA

▸Chiusi i Mondiali di Cortina: bis d'oro per la svizzera, Liensberger e Kriechmayr

▸Gli azzurri mancano l'obiettivo delle 4 medaglie, deludono Paris e Brignone

LA PAGELLE

Dalle stelle Gut-Behrami, Liensberger e Kriechmayr, tutti vincitori di due medaglie d'oro, alle delusioni Brignone, Paris e Vlhova passando per le sorprese Faivre e De Aliprandini. Ecco le pagelle dei protagonisti, positivi e negativi, dei Mondiali di Cortina 2021 al termine di dieci intense giornate di gare.

LIENSBERGER 9

Chi non segue assiduamente lo sci, ha scoperto solo in questa occasione questa giovane austriaca, sempre sorridente, mai vincitrice fino ad oggi in Coppa del Mondo ma capace di conquistare a Cortina due ori e un bronzo. Impressionante il suo dominio nello slalom, a conferma di una crescita costante. A 23 anni ha ancora ampi margini di crescita.

GUT-BEHRAMI 9

Anche lei ha portato a casa due titoli in gare "pesanti", ovvero superG e gigante, oltre al bronzo in discesa. La ticinese che ha scelto di vivere con il marito calciatore a Udine, ha trovato la serenità necessaria e ora punta a rivincere la Coppa del Mondo, visto che la Vlhova, al contrario di lei, sembra in calo.

KRIECHMAYR 9

L'austriaco è il re delle discipline veloci vincendo discesa e superG, eguagliando così Miller e Maier. Basta questa considerazione per valutare l'importanza dell'impresa di uno sciatore solido e costante, anche se non un campionissimo come i due nomi che ha affiancato.

SHIFFRIN 8

La più medagliata di Cortina 2021, anche se le è sfuggito l'oro nelle gare preferite (argento in gigante, bronzo in slalom), conquistando invece nella combinata. Quattro podi in altrettante gare sono comunque un gran risultato, arrivato poco più di un anno dopo l'improvvisa morte dell'amatissimo padre, un lutto dal quale ha faticato molto a riprendersi.

FAIVRE 8

Il francese è la vera sorpresa di Cortina 2021 con i titoli del gigante e del parallelo. In stagione non aveva mai fatto meglio di ottavo e l'unico successo in Coppa del Mondo risale a oltre 4 anni fa. Trova le gare della vita nel momento migliore.

DE ALIPRANDINI 8

"Finferlo" ha scaldato il cuore degli italiani regalando e regalandosi un argento in gigante tanto inatteso quanto meritato. La rivincita di chi ci ha sempre creduto anche quando gli altri avevano smesso di farlo.

BASSINO 7.5

L'inatteso titolo della combinata è stato il momento più alto dell'Italia a Cortina, ma nel bilancio pesa quello slalom gigante molto, ma molto al di sotto delle aspettative. Un oro è sempre un oro, ma è chiaro che Marta puntava sulla sua disciplina preferita, dominata durante la stagione. Di certo per la piemontese questa edizione iridata casalinga resterà indimenticabile.

VLHOVA 5

Voto forse ingeneroso per chi ha portato a casa due argenti, ma la slovacca leader di Coppa del Mondo era arrivata a Cortina con ben altre ambizioni, visto che potenzialmente poteva conquistare 4 titoli (slalom, gigante, parallelo e combinata). La sensazione è che sia arrivata a febbraio con le pile un po' scariche.

PINTURAULT 5

Vale lo stesso discorso fatto per la Vlhova. Il quasi certo vincitore della Coppa del Mondo ritorna in Francia con un argento in combinata e un bronzo in superG, troppo poco davvero.

PARIS 5

Un quarto posto in discesa e un quinto in superG sono risultati che altri si sognano. Ma ai Mondiali contano solo le medaglie e "Domme" all'oro nella discesa ci credeva. La delusione, sua e degli appassionati italiani, è stata fortissima. Appuntamento a Pechino 2022 per la rivincita.

ITALIA 5

L'obiettivo minimo era 4 medaglie, ma c'era la convinzione che il bottino avrebbe potuto essere superiore. Non è la prima volta che nei grandi appuntamenti gli azzurri fanno fatica a confermare i risultati del resto della stagione, un problema sul quale è necessaria una riflessione.

BRIGNONE 4

Non ne è andata una dritta alla valdostana, la sola fra le prime nove della classifica generale di Coppa del Mondo presenti a Cortina a restare senza medaglie. Tanta rabbia e altrettanta delusione per l'azzurra, in quello che, sono le sue parole, è stata l'ultimo grande evento italiano della sua carriera.

Bruno Tavosanis

BASSINO FESTEGGIA NEL PARALLELO, MA C'È AMAREZZA PER IL FLOP NEL GIGANTE. VLHOVA IN OMBRA, POKER DELLA SHIFFRIN

Il medagliere

	Oro	Argento	Bronzo
Austria	5	1	2
Svizzera	3	1	5
Francia	2	1	2
Norvegia	2	0	1
USA	1	1	2
Italia	1	1	0
Germania	0	3	1
Slovacchia	0	2	0
Croazia	0	1	0
Svezia	0	1	0

L'Ego-Hub

ORO AZZURRO Marta Bassino, ha trionfato nel parallelo

DOPPIETTA Lara Gut-Behrami, la svizzera che parla italiano e ha preso casa a Udine, ha conquistato due medaglie d'oro

Cerimonia L'ultimo atto

La consegna della bandiera

(m.d.) Il tricolore italiano è sceso dal cielo, assieme al vessillo della Federazione internazionale sci, portati dai paracadutisti dei Carabinieri e dell'Esercito, sino alla pista Druscié A, dove si era appena concluso lo slalom maschile, l'ultima gara dei Mondiali di sci alpino di Cortina, con gli inni suonati dalla fanfara della brigata alpina Julia. Alessandro Benetton di Fondazione Cortina 2021 e Flavio Roda presidente della Fisi italiana hanno consegnato la bandiera Fis a Michel Vion, presidente della Federsci francese e del comitato dei Mondiali 2023 a Courchevel – Meribel.

Vinatzer fa sognare ma poi finisce ai piedi del podio

LO SLALOM

CORTINA Dura tre ore e mezza la speranza italiana di conquistare la terza medaglia nell'ultima giornata dei Mondiali di Cortina 2021, ovvero il tempo trascorso fra la prima e la seconda manche di Alex Vinatzer, ritrovatosi ai livelli che più gli competono nello slalom ma obbligato al traguardo ad accontentarsi della posizione meno gradita in una gara che assegna medaglie, ovvero la quarta. Il ventunenne gardenese ha ritrovato dopo due mesi le sensazioni giuste sullo splendido tracciato del Col Druscié, in particolare nella prima manche, chiusa in seconda posizione a soli 14 centesimi dall'austriaco Adrian Pertl, sorprendentemente in testa. Nella prova decisiva, con inversione dei primi 15 anziché dei primi 30 decisa sabato temendo che il caldo avrebbe compromesso la pista dopo i primi passaggi, Vinatzer non è riuscito a ritrovare la stessa fluidità, probabilmente anche perché consapevole di cosa si stava giocando, come conferma il decimo tempo parziale ad un secondo di chi poi è salito sul podio.

DISTACCHI

Infatti, guardando i distacchi, il quarto posto lascia poco spazio al rammarico, se non per l'interpretazione prudente da parte del giovane azzurro: Vinatzer perde 1"20 dal vincitore, il norvegese Foss-Solevaag, 0"99 dalla medaglia d'argento Pertl, 0"74 dal terzo classificato Henrik Kristoffersen (doppietta Norge sul podio, quindi). «Il quarto posto in un Mondiale ti lascia comunque un po' d'amaro in bocca - sospira l'azzurro -. Nella seconda manche è stato buttato molto sale e con queste condizioni della neve devo ancora migliorare, mentre al contrario i norvegesi vanno fortissimo. Sapevo di dovermi difendere in qualche modo, purtroppo non ci sono riuscito perché non ho mai trovato il ritmo giusto, ma resta una prestazione che mi dà fiducia dopo un gennaio molto difficile». L'eterno Manfred Moelgg, 39 anni a giugno, chiude il suo nono Mondiale con un quattordicesimo posto. Grande delusione per Stefano Gross, fuori nella prima manche a due/terzi del tracciato: in quel momento aveva il miglior tempo assoluto, che resterà tale anche al termine di tutte le discese. Al mattino era uscito pure Giuliano Razzoli.

Conclusi i Mondiali, prosegue la Coppa del Mondo, con le donne impegnate nel week-end in Val di Fassa per due discese e un superG, gli uomini a Bansko (Bulgaria) per due giganti.

B.T.

VENTUNENNE Alex Vinatzer, punta azzurra dello slalom

L'ALTOATESINO SECONDO NELLA PRIMA MANCHE CHIUDE QUARTO: «UNA PROVA CHE MI DÀ FIDUCIA». VINCE FOSS- SOLEVAAG

BENETTON: «ESAME SUPERATO ORA I GIOCHI, IO MI FERMO QUI»

▶Il presidente della Fondazione: «Tante disavventure, però ce l'abbiamo fatta»

▶Olimpiadi 2026: «Sarebbe un grave errore sprecare l'esperienza di questo gruppo»

IL BILANCIO

CORTINA «Camminare in salita è allenante. La montagna lo insegna. Noi lo abbiamo vissuto con questi Mondiali: di sicuro non è stato un evento in discesa. È stata dura, ma ce l'abbiamo fatta, contro tutte le disavventure e le avversità». Ieri pomeriggio Alessandro Benetton, presidente di Fondazione Cortina 2021, si è messo all'uscita dell'anfiteatro che ha accolto la cerimonia di chiusura dei Campionati del mondo di sci alpino e ha salutato tutti gli ospiti, che gli passavano davanti, da buon padrone di casa, raccogliendo moltissimi complimenti per l'esito della manifestazione. «In autunno eravamo esausti di queste proiezioni che cambiavano, con l'ipotesi di spostare il Mondiale al 2022; con le incertezze sulla presenza del pubblico, che infine non ha potuto partecipare; con problemi finanziari. Allora si poteva perdere morale, è stato il momento più difficile. Invece ho visto che c'era entusiasmo diffuso e la soluzione dei problemi l'abbiamo trovata tutti assieme. I nostri tecnici hanno dimostrato di avere una marcia in più: sono state risolte difficoltà che parevano insormontabili». Sul possibile suo coinvolgimento nel prossimo impegno di Cortina, nell'organizzazione delle Olimpiadi invernali 2026, Benetton è chiaro: «Io mi accontento di scendere qui e di avere aiutato a fare questo primo passo. Sarebbe però un grave errore se tutta questa esperienza maturata, questo gruppo di persone competenti e volonterose, venissero sprecati. Questa cerimonia non segna la fine di un evento di successo, ma un nuovo inizio. Non è un addio, ma un arrivederci».

PRESIDENTE Alessandro Benetton durante la cerimonia di chiusura

IL SINDACO GHEDINA: «UN GRANDE LAVORO DI SQUADRA». RODA: «DAI RISULTATI SPORTIVI CI ASPETTAVAMO QUALCOSA IN PIÙ»

Il sindaco Gianpietro Ghedina ha guidato la comunità ampezzana in questa avventura: «È stata scritta una pagina importante della nostra storia. Siamo riusciti a dimostrare che, con un grande lavoro di squadra, si riescono a raggiungere obiettivi forse insperati».

NUOVO OBIETTIVO

Ora si guarda al 2026: «È già un anno che stiamo lavorando, con l'obiettivo delle Olimpiadi invernali Milano–Cortina. Questo dei Mondiali è stato un esame, un passaggio verso l'evento maggiore. Abbiamo dimostrato a noi stessi, all'Italia, al mondo, che Cortina è concreta, ha spalle larghe. D'ora in poi il lavoro è tanto: bisogna mantenere un equilibrio di gruppo, puntare sull'obiettivo, e non perderci in personalismi e campanili». Flavio Roda, presidente della Federazione italiana sport invernali, è soddisfatto per l'organizzazione, meno per i risultati: «Gestire un evento del genere, con l'emergenza sanitaria, merita i complimenti per chi ha lavorato anni per questo successo importante. Sul piano sportivo, qualcosa in più ci aspettavamo. Era logico, perché avevamo fatto bene tutto l'inverno, in particolar modo con le ragazze. I maschi sono sempre stati in gara e questo ci soddisfa».

Marco Dibona

di Kristian Ghedina

È stato un successo Gigante e superG le gare più belle

Si chiudono questi Campionati del mondo di sci alpino Cortina 2011. Io provo sempre un malessere, mi viene la malinconia, quando vivo queste cerimonie. Per diversi giorni sei abituato a vedere gli allestimenti, le bandiere, la gente, le gare, tutto il mondo che gira attorno. Poi all'improvviso finisce tutto. Vedere ora la gente al lavoro, per smantellare, mi lascia un senso di vuoto, sento di perdere qualcosa.

Questi Mondiali sono stati un successo. Gli organizzatori sono stati dei fenomeni, nel superare tutte le difficoltà, gli intoppi, le sofferenze dei primi giorni, per il maltempo. Hanno lavorato moltissimo, per sistemare le piste. Le gare sono state belle. Fra tutte, per me, il gigante e il superG maschili. Sul piano tecnico la nazionale italiana non ha raccolto quanto ci si aspettava. Credevo potessero venire almeno cinque medaglie; poi è mancata Sofia Goggia, per l'infortunio alla vigilia e con lei sono svanite due di quelle possibilità, perché lei avrebbe potuto prenderla sia in discesa, sia in superG. Lo stesso per Dominik Paris, che però le ha soltanto sfiorate, si è fermato ai piedi del podio. E arrivato lì vicino, ma ai Mondiali non vale nulla la medaglia di legno. Questi sono stati i Mondiali di Vincent Kriechmayr, due ori nelle gare veloci maschili; è un risultato che pochi altri hanno ottenuto, non me lo aspettavo. Katharina Liensberger, giovanissima rivelazione, ha dato continuità a una stagione di eccellenza e torna a casa con tre medaglie. Sono i Mondiali delle solite e solide Lara Gut e Mikaela Shiffrin: anche se all'americana è mancato l'acuto, non è stata quella di due anni fa, ha comunque quattro medaglie al collo. Ci sono campioni che sanno concentrarsi sui grandi eventi: i maestri furono i norvegesi Lasse Kjus e Kjetil André Aamodt, che collezionavano medaglie mondiali e olimpiche. Qui a Cortina le vere sorprese sono state proprio le due medaglie italiane: Marta Bassino che l'ha presa nel parallelo, inaspettata, e Luca de Aliprandini al primo grande risultato della carriera, quell'argento gigante. È mancato il pubblico, ma Cortina ha guadagnato certamente in popolarità. Ha fatto vedere le sue montagne, i paesaggi di favola. Ha mostrato la capacità di lavorare e preparare tutto al meglio. Le piste sono state all'altezza dell'evento.

La gente qui è stata bene, grazie alla nostra gente, così accogliente, ha mangiato prelibatezze, ha goduto tanto sole. Io ho lavorato per promuovere questo grande evento, fondamentale per il nostro paese. Abbiamo vissuto a lungo sugli allori delle Olimpiadi 1956; adesso questi Mondiali 2021 e le Olimpiadi invernali 2026 rappresentano un'importante occasione di rilancio.

IN BREVE

BIATHLON
VITTOZZI QUINTA NELLA MASS START

Italia ancora fuori dal podio nelle prove dell'ultima giornata dei Mondiali di biahtlon, a Pokljuka (Slovenia). Nella massa start femminile, Lisa Vittozzi ha chiuso al quinto posto e Dorothea Wierer all'ottavo, mentre nella gara maschile settimo posto per Lukas Hofer, che era uscito dall'ultimo poligono in quarta posizione. La sappadina Vittozzi ha sognato di entrare in zona medaglia fino all'ultimo poligono, da cui era uscita in seconda posizione, ma si è dovuta accontentare del piazzamento a causa di un calo sugli sci e della rimonta delle norvegesi Ingrevold Landmark Tandrevold, Tiril Echkoff e Marte Olsbu Roeiseland, giunte al traguardo nell'ordine alle spalle della medaglia d'oro, l'austriaca Lisa Therese Hauser.

TENNIS
AUSTRALIA, TRIONFA DJOKOVIC

Novak Djokovic ha vinto per la nona volta gli Australian Open di tennis, primo slam della stagione 2021. Nella finale giocata alla Rod Laver Arena di Melbourne il serbo, già campione in carica, ha battuto in tre set il russo Daniil Medvedev, con il punteggio di 7-5, 6-2, 6-2.

CICLISMO
DAGNONI NUOVO PRESIDENTE

Cordiano Dagnoni è il nuovo presidente della Federazione ciclistica italiana. Con 128 voti (pari al 55,9%) si è assicurato al ballottaggio il successo su Silvio Martinello che ha ottenuto invece 96 preferenze (41,92%); battuta al primo turno l'altra candidata Daniela Isetti. Eletti anche i tre vicepresidenti: Carmine Acquasanta, Ruggero Cazzaniga e Norma Gimondi.

VELA

AUCKLAND Luna Rossa è tornata. Sono passati 21 anni e in un mondo profondamente cambiato, con barche che volano a 50 nodi sull'acqua portate da uomini muniti di casco e bomboletta dell'ossigeno, più simili a astronauti che a marinai, si è imposta nelle acque di Auckland e dopo aver battuto American Magic, rappresentante del New York Yacht Club, con una autorevole, solida, vittoria per 7 a 1 ha sconfitto anche Ineos Team UK condotta da Sir Ben Ainslie per il guidone del Royal Yacht Squadron. Un successo, con i colori del Circolo Vela Sicilia, che le apre le porte della 36° America's Cup nella quale a partire dal prossimo 6 marzo affronterà, al meglio di 13 prove il Defender Emirates Team New Zealand. È la terza volta per l'Italia, ma quella conseguita con il punteggio migliore. La vittoria di Luna Rossa Prada Pirelli è un grande successo italiano di uomini, di organizzazione e di tecnologia. Un successo di gruppo, come continua a ribadire lo skipper e Team Director Max Sirena, l'uomo che faceva parte dell'equipaggio della Luna nel 2000 al quale Patrizio Bertelli ha affidato la missione di tentare la conquista del più agognato Trofeo dello sport, il più difficile.

IL GRANDE DUELLO

Ma per vincere l'America's Cup prima bisognava mettere le mani sulla Prada Cup e dopo tanto lavoro domenica 21 febbraio 2021, una data che resterà nella storia della vela italiana e non solo, quel primo traguardo è stato raggiunto ed è il giorno della festa, dell'emozione e dei sentimenti in cui Sirena non nasconde la sua commozione, anzi si asciuga proprio gli occhi. «Dobbiamo ancora realizzare quello che abbiamo fatto - dice - ma sono sollevato. Sono contento per Patrizio (Bertelli, ndr) che è a casa, per Miuccia (Prada, ndr), per tutto il team, soprattutto per i ragazzi giovani. Eravamo solo in tre sfidanti, ma i nostri avversari erano super top. Non era facile. Personalmente è una grande realizzazione. Abbiamo fatto molti progressi. E anche con questi due fuoriclasse così diversi tra loro che i ragazzi seguono» aggiunge, guardando scanzonato i suoi timonieri Jimmy Spithill e Checco Bruni, una soluzione voluta da lui contro le perplessità del mondo, che con il contributo tattico del randista Pietro Sibello si è rivelata vincente. Ma Sirena è uomo con i piedi per terra, nei momenti di crisi e tensione, come in quelli della felicità e ricorda subito: «Queste quattro o cinque ore di divertimento ora ce le concediamo, ma poi di nuovo al lavoro perché da domani c'è quell'altro là da affrontare che è duro». Gli fa eco Checco Bruni che dopo giorni in cui a bordo e in conferenza stampa ha mostrato un viso serio e compassato, non smette di sorridere. «È il tempo di ridere, di godersi questo momento con l'intero team - dice - È stato un lavoro duro, ce lo siamo meritato. Sono fiero dell'Italia e di tutti loro. È tutto così perfetto che faremo di tutto per vincere la Coppa America. È promesso, faremo del nostro meglio e quello che verrà verrà, ma credo che ce la possiamo fare. Non lasceremo nulla al caso. Ci dovranno passare sopra». Soddisfatto anche Martin Fisher, responsabile del Design Team: «Sono fiero e sollevato – racconta – L'AC 75 è una nuova Classe, un nuovo tipo di barca mai esistita prima. All'inizio abbiamo preso dei rischi, non eravamo sicuri, ma hanno pagato». Riflessioni gioiose arrivano infine da Vasco Vascotto, il tattico sul tender, l'uomo che ha in cura il progetto vele che da tre anni lavora col team di Luna Rossa. «Confido in questo gruppo e nella loro passione. Sono stati tre anni speciali e oggi festeggiamo. Un giorno solo però perché dobbiamo rimanere focalizzati, mantenere il momentum, e speriamo che il meteo ci riservi anche del vento leggero».

Francesca Lodigiani

PER I NOSTRI COLORI È IL TERZO TENTATIVO NELLA GRANDE SFIDA

L'Italia torna a giocarsi l'America's Cup per la terza volta nella storia. Il primo tentativo fu quello di San Diego del Moro di Venezia, che nel 1992 con Paul Cayard batté 5-3 New Zealand Challenge. Il secondo arrivò nel 2000 sempre con Luna Rossa, affidata all'epoca a Francesco De Angelis, che nel golfo di Hauraki "ribaltò" America One da 3-4 a 5-4. Entrambe le battaglie per l'America's Cup si conclusero poi con una sconfitta per le nostre barche.

LUNA ROSSA VENTI DI GLORIA

▶Gli italiani chiudono 7-1 la serie contro Ineos e alzano al cielo la Prada Cup
A marzo si regata per l'America's Cup nel "classico" contro New Zealand

Il programma*
(al meglio delle 13 regate)

Regata	Data
Race 1 e Race 2	6 marzo
Race 3 e Race 4	7 marzo
Giornata dedicata a eventuali recuperi	9 marzo
Race 5 e Race 6	10 marzo
Race 7 e Race 8	12 marzo
Race 9 e Race 10	13 marzo
Race 11 e Race 12	14 marzo
Race 13	15 marzo**

* Orari da definire
** Non esiste una data ultima: si va avanti a regatare finché uno dei due concorrenti non abbia raggiunto le 7 vittorie

L'Ego-Hub

TRIONFO Luna Rossa in azione nelle acque di Auckland: la serie contro gli inglesi di Ineos si è chiusa con un netto 7-1 (foto ANSA)

LO SKIPPER MAX SIRENA CON LE LACRIME AGLI OCCHI: «CI CONCEDIAMO QUALCHE ORA DI FESTA POI TORNIAMO SUBITO AL LAVORO»

PROAGONISTI Sotto il timoniere di New Zealand Peter Burling e lo skipper di Luna Rossa Max Sirena (foto COR36/STUDIO BORLENGHI)

GLI AVVERSARI

Ieri, mentre suonavano le sirene nel Golfo di Hauraki e accompagnata da un vero e proprio convoglio di barche di ogni dimensione Luna Rossa Prada Pirelli rientrava in porto con le insegne di vincitrice della Prada Cup - una enorme bandiera rossa con scritto "Winner" issata in testa d'albero al posto della vela principale - ben inquadrato dagli obiettivi della televisione, Te Rehutai, lo scafo rosso e nero del Defender neozelandese, sfrecciava su e giù nei pressi del campo A sul quale si erano appena concluse le ultime due prove della Prada Cup vinte dalla Luna. Una presenza non casuale. Da una parte il messaggio: «Siamo qui ad aspettarti, ora te la dovrai vedere con noi». Dall'altro un modo per studiare le caratteristiche della rivale. Le regole di questa edizione della Coppa non permettono di allenarsi con altri AC75 e hanno impedito al Defender di partecipare alle selezioni tra challenger. Le uniche regate che i kiwi hanno potuto disputare con avversari veri, sono state le America's Cup World Series prima di Natale, visto che la Christmas Race non si è corsa per assenza di vento e che a causa del Covid le regate previste tra la primavera e l'estate scorsa in Europa sono state annullate. Una circostanza che ha permesso agli uomini dello skipper Grant Dalton e del timoniere Peter Burling di prepararsi solo con infinite sedute al simulatore, del quale sono considerati maestri, ma che è diverso da affrontare un avversario reale. Ecco quindi l'interesse a capire, e a misurare le performance di Luna Rossa che rispetto a dicembre è tra l'altro migliorata molto, sia come conduzione, che come prestazione. I neozelandesi hanno una esperienza trentacinquennale di America's Cup. Il loro debutto, con il primo 12 Metri SI in vetroresina,, fu a Fremantle in Australia nel 1986, quando Dennis Conner riuscì nell'impresa di riconquistare la Coppa persa nel 1983 a Newport contro Australia II. I tempi di Azzurra e di Italia. Sono tosti, determinati e gli AC 75 se li sono inventati loro.

Tutte le incognite dei kiwi hanno inventato gli AC75 ma sono fermi da Natale

IL DEFENDER SI ALLENA SOLO AL SIMULATORE DA DICEMBRE E DALLE ULTIME SFIDE IN ACQUA IL MONOSCAFO AZZURRO È CRESCIUTO MOLTISSIMO

DESIGN DI CASA

È il loro Design Team che ha scritto la regola, accettando sì il desiderio di Patrizio Bertelli di avere un monoscafo, ma dotandolo di foil che l'ha reso volante. I kiwis sono noti per essere molto segreti. Della loro barca si sa che è veloce, e lo si è visto alle regate prima di Natale che hanno vinto. L'unica barca che in quella serie è riuscita a batterla è stata Patriot del team di American Magic, che infatti era data come favorita tra i challenger. Ma poi le cose sono andate diversamente. Di recente hanno mostrato una randa, battezzata "batvela", di superficie ridotta, che probabilmente dà un vantaggio in caso di vento forte, la condizione nella quale si dice siano più veloci. Il timoniere è Peter Burling, giovane oro olimpico di 49er, che non ha l'esperienza di match race di Checco Bruni e Jimmy Spithill, dice Paul Cayard. Altro elemento da tener presente è che Luna Rossa ha alle spalle, contrariamente a loro, una intensa serie di regate. Un vantaggio, specie se coniugato con gli sviluppi alla Luna che Max Sirena ha detto di avere in "pipeline".

F.Lo.

CRESCE LA BABY ITALIA

▶Ko con la Macedonia del Nord ma prima nel girone B di qualificazione agli Europei

SODDISFATTO Il ct azzurro Meo Sacchetti

BASKET

Tre match internazionali per arricchire il bagaglio di esperienza di un folto gruppo di giovani: questo è il significato della "bolla" di Perm, sui Monti Urali in Russia, dove nelle qualificazioni europee l'ItalBasket ha vinto il primo dei due match contro la Macedonia del Nord (92-84), per poi perdere la rivincita (ieri, 78-87) dopo aver rimediato un'altra sconfitta contro l'Estonia, 101-105 al supplementare. Il bilancio del ct Meo Sacchetti è comunque positivo: pur qualificata di diritto per la fase finale degli Europei 2022, in qualità di Paese ospitante di uno dei quattro gironi, a Milano, l'Italia ha comunque onorato il girone B, chiuso al comando con quattro vittorie in sei gare. Un risultato non indifferente per un gruppo che ha inserito ben 14 volti nuovi all'interno di questa fase.

«Sei partite utili per crescere tanti giovani, abbiamo visto da vicino diversi giocatori» ha spiegato il ct Meo Sacchetti. «Penso proprio che questo lavoro tornerà utile nel futuro prossimo». È difficile, infatti, pensare che vedremo in maglia azzurra il classe 2000 Giordano Bortolani (11 punti nell'ultimo match del girone), il 2002 Gabriele Procida (10 punti ieri) o il promettentissimo 2003 del Real Madrid Matteo Spagnolo (7 punti contro la Macedonia del Nord) nel prossimo impegno ufficiale, l'attesissimo torneo preolimpico di Belgrado, dal 29 giugno al 4 luglio prossimi, contro Senegal e Portorico nella fase iniziale, e con ogni probabilità contro la Serbia nell'eventuale finale. Ma è probabile che saranno questi i nomi del futuro a lunga gittata per l'ItalBasket, assieme al rookie dei Golden State Warriors, il 2001 Nico Mannion, e una futura stella Nba come il lungo italo-americano Paolo Banchero, 18 anni. Mettere nel motore gare internazionali è stato un buon modo per svezzare un gruppo che dovrà raccogliere l'eredità dei Belinelli, Gallinari, Datome, Melli, i riferimenti - oltre ai Tonut, Polonara, Fontecchio protagonisti della stagione in corso – della Nazionale che fra quattro mesi inseguirà l'obiettivo olimpico, per cambiare l'immagine di una generazione che ha saputo farsi largo nella Nba senza però ottenere grandi risultati in azzurro.

BUONE INDICAZIONI DALLE TRE PARTITE IN RUSSIA PER IL CT SACCHETTI, IN PARTICOLARE PER IL PLAY SPISSU

HACKETT STOP

E dopo l'obiettivo olimpico, ci saranno gli Europei – dall'1 al 18 settembre 2022 – da iniziare in casa. Quel gruppo non dovrebbe più contare su Daniel Hackett, che ha annunciato l'addio all'azzurro, e con un buco che si apre in regia, proprio la "bolla" di Perm potrebbe aver fornito un'indicazione utile a Sacchetti in chiave immediata. Al di là di Mannion, è probabile l'inserimento di Marco Spissu, che con 17 punti (e 8 assist) ha ritoccato ulteriormente il record in azzurro. Il playmaker di Sassari, 26 anni, ha raggiunto la maturità e sembra pronto per un ruolo importante anche ad alti livelli internazionali. L'Italia è una delle 22 squadre già qualificate per EuroBasket 2022: le altre sono Russia, Israele, Spagna, Polonia, Belgio, Repubblica Ceca, Croazia, Olanda, Turchia, Georgia, Serbia, Finlandia, Slovenia, Ucraina, Ungheria, Francia, Gran Bretagna, Germania, Bosnia, Grecia e Bulgaria, mentre gli odierni spareggi Estonia-Macedonia del Nord e Lituania-Danimarca decidono le ultime due promosse.

Loris Drudi

A1 femminile

La difesa di Schio si prende il derby con Venezia

(ld) Dopo 25 vittorie consecutive, 19 delle quali in campionato, l'Umana Reyer fa i conti con la prima sconfitta stagionale. A Schio, il Famila domina il derby d'alta classifica, come testimoniato dall'84-62 finale con cui la squadra di Vincent ribalta lo scontro diretto a proprio favore. Venezia resta leader con 4 lunghezze di vantaggio, anche se la squadra di Ticchi ha giocato una partita in più: per mantenere la vetta l'Umana Reyer rischia di aver esaurito il margine d'errore. Le assenze – Gruda, André e Trimboli per le padrone di casa, Petronyte per la capolista – non abbassano il livello dell'antipasto della finale-scudetto. È soprattutto Schio a interpretare nel modo giusto la sfida: sull'onda del successo a Bologna contro la Virtus, il Famila parte fortissimo con Cinili (15 punti) e Achonwa (10) innescate da una Mestdagh efficace in fase realizzativa (13 punti) e nella costruzione del gioco (8 assist). A marcare la differenza è il 9-16 da tre di Schio, che dopo il 41-30 dell'intervallo vola via nel terzo quarto con le triple consecutive di Mestdagh, Sottana (18) e Cinili. Il massimo vantaggio arriva sul +29 (81-52) del 38' per un Famila al nono successo di fila. Venezia, la cui top scorer è Penna (15), non riesce a sfruttare il predominio d'area, e la scarsa ispirazione nel tiro dalla distanza (31%) fa il resto. E così, tra il miglior attacco – Venezia – e la miglior difesa del campionato, Schio, è quest'ultima a prevalere, in questa occasione. Il terzo incomodo per lo scudetto può essere Ragusa, che domina a San Martino di Lupari (48-67) con Marshall e Santucci (15 a testa) protagoniste, mentre il Fila dopo il +8 (17-9) iniziale subisce la forza delle siciliane, all'11° successo negli ultimi 12 turni che vale il terzo posto a -8 da Venezia e con due turni da recuperare.

Padova e Verona perdono la prima

VOLLEY

Si aprono con una sconfitta sul filo di lana i playoff per la Kioene Padova. In gara uno del turno preliminare con Piacenza la squadra di Jacopo Cuttini si arrende 3-1 (32-30 nel quarto e interminabile parziale) con gli emiliani dell'ex Lorenzo Bernardi. Partita in salita per Padova, che proprio nelle battute iniziali deve fare i conti con l'infortunio alla caviglia di Stern, che sarà valutato in settimana in vista di gara due. Il sostituto Casaro (dieci punti) gioca una discreta partita, mentre il top scorer è ancora Bottolo, che però sbaglia proprio il pallone decisivo nel quarto set, con 21. Dall'altra parte ci sono 19 punti di Grozer e 15 di Russel. Set decisivo dopo una lunga volata anche a Milano, dove i meneghini superano 3-1 Verona. Avanti 2-0 la squadra di casa fa i conti con la reazione scaligera. Verona infatti prima accorcia le distanze, poi gioca alla pari il quarto set, che finisce anche in questo caso 32-30 per i padroni di casa. Per Milano 21 punti di Patry, per Verona è Kaziyski che fa valere tutta la sua esperienza nelle partite di playoff con 22 punti. Nell'anticipo di Modena i padroni di casa faticano in avvio con Ravenna. Il primo set finisce infatti solo 31-29 per la squadra di Andrea Giani, che poi però trova ritmo e chiude il match senza prolungamenti. Per gli emiliani 16 punti di Vettori, gli stessi di Pinali nelle fila dei romagnoli. Tra sette giorni è in programma gara due, il 6 marzo l'eventuale gara tre per le sfide che dovessero restare in equilibrio. I quarti di finale scatteranno invece mercoledì 10 marzo.

FEMMINILE

In campo femminile prosegue la marcia trionfale delle pantere di Conegliano, che vincono nell'anticipo anche la sfida con la seconda della classe Novara. Un rotondo 3-0 per Egonu e compagne, al ventitreesimo successo in altrettante partite in stagione. In attesa dei quarti di Champions, obiettivo principale della stagione, l'ennesima conferma. Dietro alla coppia di testa vittorie esterne di Scandicci (3-2 a Brescia) e di Monza su Perugia.

Massimo Zilio

SALTO IN ALTO Marco Tamberi

Tamberi vola a 2,35: record mondiale stagionale

ATLETICA

ANCONA Dopo Larissa Iapichino, Gianmarco Tamberi. Ai Tricolori indoor l'atletica italiana ritrova i suoi protagonisti, quelli grazie ai quali è lecito sognare non solo fra i confini nazionali. Tokyo si avvicina, e lì, nel caso specifico di Tamberi, ci sarà da riscattare una delusione che, ormai quasi cinque anni fa, maggiore non avrebbe potuto essere, visto che l'azzurro senza l'infortunio che lo azzoppò a Montecarlo avrebbe rivestito i panni del favorito numero uno Nella gara del salto in alto dell'Olimpiade carioca.

Intanto Tamberi torna al primo posto delle liste mondiali dell'anno con un sontuoso 2,35 ad Ancona. Sulla pedana di casa, il campione europeo indoor aggiunge un centimetro alla misura saltata mercoledì scorso a Torun e poi tenta di eguagliare il primato italiano al coperto di 2,38 ma senza fortuna.

Tamberi impiega sei salti per arrivare a 2,35, un orizzonte che gli mancava dal 2016, la stagione del titolo mondiale indoor di Portland, dell'oro europeo di Amsterdam e del 2,39 di Montecarlo prima dell'infortunio che gli costò i Giochi di Rio. Ora, come prossimo obiettivo, punta agli Europei indoor d'inizio marzo. «È un 2,35 che vale tanto, per come l'ho fatto - dice Tamberi -. Questo salto fa sperare buone cose. Ho esultato un po' troppo ma avevo da buttar fuori tanta rabbia, e i momenti difficili passati in questi giorni. Dal 2016, sono stati anni difficilissimi e questa prestazione significa aver chiuso quella parentesi. Sono diventato l'atleta che volevo essere dopo l'infortunio».

Risultati&Classifiche

Basket serie A2 gir. Verde — 20

BCC Treviglio - Bertram Tortona	**66 - 84**
Novipiu' Monferr. - Apu OWW Udine	**74 - 85**
Capo d'Orlando - Withu Bergamo	**rinv.**
Reale Mutua To - 2B Control Tp	**104 - 72**
Staff Mantova - Agrib. Orzinuovi	**rinv.**
Tezenis Verona - UCC Assigeco Pc	**83 - 65**
Urania Milano - Edilnol Biella	**78 - 72**

	P	G	V	P	F	S
Bertram Tortona	**30**	17	15	2	1375	1156
Apu OWW Udine	**22**	18	11	7	1425	1411
Reale Mutua To	**20**	14	10	4	1146	992
Urania Milano	**20**	17	10	7	1318	1304
Agrib. Orzinuovi	**18**	16	9	7	1363	1308
UCC Assigeco Pc	**18**	18	9	9	1464	1483
BCC Treviglio	**16**	17	8	9	1405	1422
Novipiu' Monferr.	**16**	18	8	10	1336	1437
Tezenis Vr	**14**	17	7	10	1370	1377
Staff Mantova	**14**	17	7	10	1280	1313
Capo d'Orlando	**14**	15	7	8	1281	1322
2B Control Tp	**14**	17	7	10	1302	1411
Edilnol Biella	**10**	18	5	13	1393	1498
Withu Bergamo	**8**	15	4	11	1147	1171

PROSSIMO TURNO (24/2/2021): Staff Mantova - Novipiu' Monferr., Edilnol Biella - Capo d'Orlando, Agrib. Orzinuovi - Reale Mutua To, Withu Bergamo - Urania Milano, UCC Assigeco Pc - Bertram Tortona, BCC Treviglio - Tezenis Verona, 2B Control Tp - Apu OWW Udine

Basket serie A1 Donne — 20

Dinamo Sassari - Gesam Gas Lucca	**80 - 91**
Famila Schio - Reyer	**84 - 62**
PF Broni 93 - Magnolia Cb	**55 - 68**
Rosa Empoli - Segafredo Bo	**61 - 60**
S.S. Giovanni - Costa Masnaga	**79 - 76**
S.Martino Lupari - P. Ragusa	**48 - 67**
Vigarano - BrickUp Battipaglia	**82 - 90**

	P	G	V	P	F	S
Reyer	**38**	20	19	1	1831	1264
FamilaSchio	**34**	19	17	2	1571	1090
P. Ragusa	**30**	18	15	3	1369	1161
Segafredo Bo	**28**	19	14	5	1486	1330
S.S.Giovanni	**28**	20	14	6	1490	1343
Rosa Empoli	**22**	19	11	8	1332	1318
S.M. Lupari	**18**	19	9	10	1256	1310
Costa Masnaga	**18**	20	9	11	1469	1583
Magnolia Cb	**16**	19	8	11	1316	1391
PF Broni 93	**10**	18	5	13	1128	1348
Lucca	**8**	17	4	13	1197	1309
Dinamo Sassari	**6**	19	3	16	1260	1489
Battipaglia	**4**	17	2	15	1102	1466
Vigarano	**2**	18	1	17	1126	1531

PROSSIMO TURNO (28/2/2021): BrickUp Battipaglia - Rosa Empoli, Costa Masnaga - Vigarano, Gesam Gas Lucca - Famila Schio, P. Ragusa - S.S. Giovanni, S.Martino Lupari - PF Broni 93, Reyer - Dinamo Sassari, Segafredo Bo - Magnolia Cb

Volley serie A1 Donne — 25

Imoco Conegliano - Igor Gorgonz. No	**3 - 0**
B.Valsabbina Bs - Sav.B. Scandicci	**2 - 3**
Bartoccini F. Pg - Saugella Monza	**1 - 3**
Zanetti Bergamo - R.Mutua Chieri	**1 - 3**
E'piu' Casalmagg. - Il Bisonte Fi	**3 - 0**
Unet Busto Ars. - Bosca S.B. Cuneo	**3 - 1**
Delta Despar Tn (Riposa)	

	P	G	V	P	F	S
Imoco Conegliano	**69**	23	23	0	69	7
Igor Gorgonz. No	**55**	23	19	4	58	20
Saugella Monza	**48**	22	17	5	53	30
R.Mutua Chieri	**42**	22	13	9	51	34
Sav.B. Scandicci	**42**	22	14	8	50	37
Unet Busto Ars.	**39**	22	13	9	45	35
Bosca S.B. Cuneo	**23**	23	9	14	38	53
Il Bisonte Fi	**22**	22	8	14	32	51
E'piu' Casalmagg.	**21**	22	7	15	33	49
Delta Despar Tn	**21**	20	7	13	27	44
Zanetti Bergamo	**20**	23	6	17	28	57
Bartoccini F. Pg	**16**	22	6	16	26	57
B.Valsabbina Bs	**14**	22	2	20	26	62

PROSSIMO TURNO (27/2/2021): R.Mutua Chieri - Imoco Conegliano, Igor Gorgonz. No - Unet Busto Ars., Bosca S.B. Cuneo - E'piu' Casalmagg., Saugella Monza - B.Valsabbina Bs, Il Bisonte Fi - Bartoccini F. Pg, Sav.B. Scandicci - Delta Despar Tn. Riposa: Zanetti Bergamo.

METEO

Nebbie e nubi su Valpadana e Adriatiche. Sole altrove.

DOMANI

VENETO
Nubi basse, foschie dense e nebbie in pianura, anche fitte e persistenti lungo le zone costiere. Tendenza a schiarite dal pomeriggio. Soleggiato in montagna.

TRENTINO ALTO ADIGE
Anticiclone in ulteriore rinforzo con sole protagonista su tutto il Trentino-Alto Adige per l'intero arco della giornata. Un po' di freddo nottetempo e all'alba, temperature massime in aumento.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nubi basse, foschie e nebbie sulle zone di pianura e costiere. Tendenza dal pomeriggio a graduali e ampie schiarite. Soleggiato su su Alpi e Dolomiti.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	18	Ancona	7	13
Bolzano	2	17	Bari	8	14
Gorizia	5	13	Bologna	6	16
Padova	7	13	Cagliari	12	17
Pordenone	6	14	Firenze	3	19
Rovigo	6	15	Genova	8	16
Trento	3	17	Milano	3	17
Treviso	6	14	Napoli	10	18
Trieste	8	10	Palermo	11	16
Udine	5	13	Perugia	4	16
Venezia	7	10	Reggio Calabria	10	16
Verona	5	15	Roma Fiumicino	4	15
Vicenza	2	14	Torino	4	17

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.15 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Il Commissario Ricciardi** Serie Tv. Di Alessandro D'Alatri. Con Lino Guanciale, Nunzia Schiano, Antonio Milo
23.25 **SetteStorie** Attualità
0.40 **S'è fatta notte** Attualità

Rai 2
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
22.20 **N.C.I.S.** Serie Tv
23.40 **Magazzini Musicali** Musicale. Condotto da Melissa Greta Marchetto, Gino Castaldo
0.40 **Calcio Totale** Calcio

Rai 3
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.40 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione - TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3 - TG Regione** Informazione
20.00 **Blob, America me senti?...** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa Diretta** Attualità
23.15 **Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù** Documentario

Rai 4
6.05 **Rosewood** Serie Tv
6.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.30 **Revenge** Serie Tv
9.00 **Rookie Blue** Serie Tv
10.30 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
12.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.55 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Rosewood** Serie Tv
15.55 **Revenge** Serie Tv
17.30 **Rookie Blue** Serie Tv
19.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **I segni del Male** Film Horror. Di Stephen Hopkins. Con Hilary Swank, David Morrissey, AnnaSophia Robb
23.05 **Pigiama Rave** Varietà
24.00 **Ashfall** Film Azione
2.15 **Narcos** Serie Tv
3.05 **Rookie Blue** Serie Tv
4.25 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.25 **Rosewood** Serie Tv

Rai 5
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Il Borgomastro di Saardam** Musicale
11.50 **Save The Date** Documentario
12.30 **Trans Europe Express Serie 7**
13.30 **La divina commedia. Vespri danteschi**
14.00 **Wild School**
14.50 **Le Terre Del Monsone** Doc.
15.45 **TEATRO Il misantropo (1967)** Teatro
17.10 **De Falla, Respighi** Musica
18.15 **Rocky L'Atomica Di Reagan** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Roger Vadim - L'uomo delle stelle** Documentario
20.15 **Trans Europe Express** Doc.
21.15 **L'atlante che non c'è** Doc.. Scritto da Riccardo Marra. Regia Davide Venturi.
22.10 **Zeta - Una storia Hip-Hop** Film
23.55 **La divina commedia. Vespri danteschi**
0.25 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.10 **Don Luca** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia Weekend** Attualità
7.45 **CHiPs** Serie Tv
9.45 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
16.50 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
16.55 **Perry Mason - Furto d'autore** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.45 **Tully** Film Commedia

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.35 **Pillola Gf Vip** Società
16.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
8.10 **Sui monti con Annette** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.20 **Modern Family** Serie Tv
17.15 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.35 **Friends** Serie Tv
18.00 **La Pupa E Il Secchione E Viceversa** Reality
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **The Transporter Legacy** Film Azione. Di Camille Delamarre. Con Ed Skrein, Gabriella Wright, Tatiana Pajkovic
23.20 **Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone** Informazione

Iris
6.05 **Via zanardi, 33** Serie Tv
6.50 **Renegade** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Due contro tutti** Film Commedia
10.30 **Nick Mano Fredda** Film Drammatico
12.45 **Felony** Film Thriller
14.50 **Jane Eyre** Film Drammatico
17.15 **Midnight in Paris** Film Commedia
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Gold - La grande truffa** Film Avventura. Di Stephen Gaghan. Con Matthew McConaughey, Edgar Ramírez, Bryce Dallas Howard
23.30 **Blood Diamond - Diamanti di sangue** Film Drammatico
2.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.15 **Il rosso e il nero** Film Drammatico
4.10 **La guerra dei bottoni** Film Avventura

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
11.40 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Buying & Selling** Reality
12.50 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.10 **Fratelli in affari** Reality
17.05 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Buon compleanno Mr. Grape** Film Drammatico
23.30 **Brasile e il mondo del sesso a pagamento** Documentario
0.40 **Metamorphoses - La schiavitù della perfezione** Film Documentario
2.10 **Erection Man** Documentario

Rai Scuola
10.30 **3ways2 serie 1**
10.45 **The Language of Business** Rubrica
11.00 **Terra. Il potere delle piante**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **La Scuola in tv 2021**
13.30 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Chandra, il viaggio di una stella**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La Scuola in tv 2021**
17.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.30 **The Great Myths: The Iliad**
19.00 **Terra. Il potere delle piante**

DMAX
11.40 **Vado a vivere nel nulla** Case
13.30 **A caccia di tesori** Arredamento
14.25 **I boss del recupero** Arredamento
15.50 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **A caccia di tesori** Rubrica
21.25 **Paradiso infernale. River Monsters** Avventura
22.20 **Ventimila chele sotto i mari** Rubrica
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
19.00 **Body of Proof** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Black Rain - Pioggia Sporca** Film Poliziesco. Di Ridley Scott. Con Michael Douglas
23.45 **American Gigolò** Film Drammatico

TV 8
14.00 **Dove è mia figlia** Film Thriller
15.45 **Un bouquet per due** Film Commedia
17.25 **Crimini da copertina** Att.
18.25 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
19.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
24.00 **Piacere Maisano** Attualità
1.05 **UEFA Europa League Magazine** Calcio

NOVE
6.00 **Chi diavolo ho sposato?** Documentario
6.45 **Alta infedeltà** Reality
9.20 **Delitti in copertina** Società
13.25 **Diabolical** Documentario
15.25 **Donne mortali** Documentario
16.00 **Storie criminali: l'uomo dai mille volti** Documentario
17.55 **Crimini in diretta** Rubrica
18.55 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz
21.35 **Rocky IV** Film Drammatico
23.20 **The November Man** Film Azione

7 Gold Telepadova
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Lunedì in goal** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.00 **Telegiornale Pordenone** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Studio & Stadio: Roma Vs Udinese** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
15.30 **SI-Live** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.30 **Serie A2 Maschile: Casale Monferrato Vs Oww Udine Basket** Basket
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Info
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Tg News 24 Veneto** Info

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Fino a mercoledì sarete sottoposti all'influsso della Luna nel segno del Cancro che provoca un po' di **apprensione** nei legami affettivi, tanto da non consentire una buona concentrazione nelle diverse questioni pratiche. Probabile pure qualche fastidio nella salute. Fate pasti leggeri e regolari. Tanto per non smentirsi colleghi e collaboratori si fanno conoscere per quello che sono davvero. Osservate meglio.

Toro dal 21/4 al 20/5
La settimana inizia con Luna che suggerisce emozioni intense, avete bisogno di persone e situazioni nuove, e non è impossibile. Giovedì Venere entra in Pesci, per voi è come ritrovare una cara persona che vi aiuta a escogitare nuove **soluzioni** in casa, famiglia, lavoro. La quadratura Urano-Saturno si conclude sabato 27: i due pianeti si distanziano di un grado, mentre esplode Luna piena in Vergine, passione.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Tra giovedì e sabato due nuovi aspetti vi metteranno sotto pressione nel privato -famiglia, figli, parenti - e pure **collaborazioni**. Venere si avvicina a Sole-Pesci, Luna diventa piena in Vergine, dovrete mettere a punto un piano di lavoro meno stressante perché il fisico non ce la fa. Si tratta solo di non strafare, il vostro successo professionale non è in discussione, qualche problema solo con autorità.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Oggi azioni rapide e immediate, lunedì è il vostro giorno zodiacale e avete in più una splendente Luna nel segno che si prepara al plenilunio sabato. Tutta la settimana sarà toccata da influssi positivi in campo professionale-finanziario, ma la storia più bella sarà scritta in **amore**. Giovedì 25, Venere lascia Acquario e inizia un breve, ma felice, transito in Pesci, sarete travolti da un'onda di passione.

Leone dal 23/7 al 23/8
Piccoli ma significativi, costanti segnali di miglioramento a partire da vita personale, amorosa, coniugale. L'ultima Luna dell'inverno arriva mercoledì, il giorno dopo **Venere** esce dall'opposizione e va in Pesci, caro al vostro cuore. Persiste la quadratura Saturno-Urano che non consente normale svolgimento del lavoro, ma la settimana chiude con Luna piena-Vergine, buona per le discussioni sulle proprietà.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Siamo nella stagione dei Pesci, per voi Sole-Nettuno opposti, comprensibile più stress e qualche disturbo nella salute perché giovedì pure Venere diventa negativa. Non vuol dire che il lavoro non sarà produttivo, al contrario gli impegni aumentano e con essi la **confusione**. Non capirete più se dovete dare o ricevere. Mancanza di atmosfere dolci nella coppia, ma la vostra Luna piena del 27 la ricorderete...

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Intensa settimana, impegni, preparativi, incontri, discorsi, esami. Luna-Cancro può diventare nervosa, quasi isterica, ma transita nel campo del **successo**, qualcosa di grosso bolle in pentola. Affari, lavoro, iniziative nel campo libere attività, sono da settimane illuminati dagli astri, ma state più attenti agli altri, cosa hanno in mente per voi. Relax. Da giovedì Venere in Pesci, al mare vi aspettano.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Quest'inverno siete il segno più penalizzato dalle stelle, condividete il primato con Toro e Leone, potete fare un gruppo d'azione non vi siete mai capiti come ora. Ma le stelle girano... la settimana, quindi fine febbraio, vi riserva sorprese piacevoli a come l'odierna Luna-Cancro. Il trigono con Sole aiuta il pensiero creativo. Giovedì splendida **Venere**-Pesci, seguita il 27 da Luna piena, colpo di fulmine.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Lo stress fisico e psicologico, iniziato con il Sole-Pesci, aumenterà nei prossimi giorni. Giovedì, Venere si avvicina a Sole e Nettuno, transito non molto lungo ma richiede cautela nella salute, presenza in **famiglia**, campi che dovranno misurarsi pure con la Luna piena in Vergine, il 27. In amore vi salva, per dire, il generoso influsso dei tre pianeti in Acquario, che trovano sempre anche la via dei soldi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Quando Luna, o altri pianeti, transitano in Cancro, per voi è sempre un problema. In teoria l'opposizione dovrebbe interessare rapporti stretti e collaborazioni professionali, matrimonio, ma si fa sentire pure nella salute (gambe, stomaco, questioni femminili). Ma quando cambia Luna, cambia pure il mondo circostante. Giovedì Venere magnifica in Pesci, sabato 27 sarete **innamorati** sotto Luna piena-Vergine.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La diretta quadratura tra il vostro Saturno e Urano-Toro, iniziata la scorsa settimana, si conclude sabato. Dovete ancora fare attenzione a famiglia, persone vicine nel lavoro, ma abbiate più riguardo per voi stessi. L'odierna Luna è positiva per lavoro, controlli salute, non è invece tempo di acrobazie fisiche fino al 4 marzo. Venere vi saluta giovedì va nel campo **soldi**, ma sognate in amore con Luna piena.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Numerosi segnali di riuscita in settimana, con finale a sorpresa. Oggi Luna-Cancro è magnifica per i giovani innamorati e coppie di fresca data, utile per sistemare anche la casa, rinnovamenti. La festa dell'amore inizia giovedì con l'arrivo di **Venere** nel segno, con voi fino alla primavera. E questa splendida Venere sarà sabato opposta a Luna piena-Vergine, donne in amore, uomini invece...cherchez la femme.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	4	64	63	53	57	47	34	42
Cagliari	23	72	25	65	29	65	55	62
Firenze	73	92	24	68	12	53	23	51
Genova	80	99	68	75	14	59	83	57
Milano	66	52	57	51	88	50	26	46
Napoli	30	80	21	54	23	50	11	50
Palermo	70	65	59	56	14	45	67	41
Roma	82	61	43	60	14	57	22	55
Torino	37	74	41	62	87	58	77	49
Venezia	5	108	59	98	9	75	41	73
Nazionale	66	89	67	87	70	73	22	56

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«SONO ASSOLUTAMENTE ENTUSIASTA DELLE COSE CHE BIDEN HA FATTO, COMPRESE LE PRECEDENZE CHE HA DATO AL CLIMA»

Bill Gates, *fondatore di Microsoft*

Le idee

La sindrome del posto fisso anacronismo da superare

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

Formazione, certamente. E, tuttavia, oggi la riqualificazione degli amministratori non passa più per l'ENA - la mitica Scuola Nazionale dell'Amministrazione di Parigi - che ha formato l'élite del più cartesiano degli Stati moderni. E lo stesso vale per le altre grandi scuole di governo che ad Harvard, Yale, Oxford e Londra (LSE), per decenni, hanno preparato i tecnocrati che hanno governato il mondo. Più volte, i ministri italiani (il primo fu Sabino Cassese) hanno provato a creare un'istituzione simile (ed una sua omologa vive ancora senza entusiasmi tra Roma e Caserta). Tuttavia, come ha ammesso Emanuel Macron, oggi il modello delle grandi scuole non funziona più perché è troppo costoso, non si riproduce a freddo e, nel frattempo, è stato portato fuori da questo tempo da un mondo nel quale internet rende molto più imprevedibile la creazione di leadership. La formazione degli amministratori pubblici del futuro si giocherà, molto di più, sottraendo i dipendenti dello Stato dalla sindrome del posto fisso e portandoli a costruire carriere più diversificate, che attraversino pubblico e privato, Paesi diversi, ruoli distinti. L'idea di creare un Erasmus dell'amministrazione pubblica europea che sostituisca il turismo dei congressi inutili che la Commissione finanzia, può essere decisiva per far crescere servitori di uno Stato irreversibilmente integrato nell'Unione.

In secondo luogo, le persone. L'amministrazione pubblica non può andare avanti con i blocchi del turn over e lo dice uno studio recente della Banca d'Italia dello scorso giugno (ripreso dal grafico). Drammatica è lo svuotamento di alcuni settori (l'università, ad esempio); l'invecchiamento di altri (forze armate e sicurezza); la precarizzazione generalizzata (nella scuola). Non si vincono le grandi sfide con marescialli costretti alla trincea morale da una retorica di una società che doveva bastarsi senza Stato. Gli inquadramenti devono essere più seri ma non rigidi ed è la stessa logica del concorso a dover essere ripensata; le prospettive di carriere devono essere più capaci di esercitare il fascino che spetta a chi proverà a governare società complesse; ma va abolita l'idea

MINISTRO Renato Brunetta

stessa che le infornate di precari servono a generare consenso (che, del resto, da anni, sfugge a chiunque tocchi il potere).

Quindi, la responsabilità. Assolutamente abbiamo bisogno, però, di capovolgere la logica attuale. L'unica variabile impazzita di cui i dipendenti pubblici oggi rispondono è quella di un eventuale "abuso d'ufficio", della violazione di leggi complicatissime. Deve diventare, invece, fisiologico dover rispondere di risultati e spetta al ministro Brunetta concepire meccanismi di valutazione condivisi ed ineludibili. Del tutto insostenibile nell'era che Draghi ha bisogno di avviare, è la situazione nella quale versano le stesse strutture di vertice dello Stato: i direttori generali dei Ministeri hanno praticamente tutti la stessa remunerazione di risultato e di posizione.

Infine, la fiducia. Vanno promosse, protette, replicate le innovazioni che gli amministratori più coraggiosi hanno intrapreso perché pressati da richieste di aiuto che crescevano da tutte le parti. Lo racconta il sindaco della città al centro della prima tragica ondata del covid, Giorgio Gori, nel suo libro "Il riscatto" ricordando come gli amministratori hanno dovuto, a volte, forzare burocrazie che, in quest'ultimo anno, sono costate non solo punti di PIL ma vite umane. Se c'è un articolo da cambiare con urgenza di una Costituzione concepita alla fine di un'altra guerra, è quello (il 97) che stabilisce che l'organizzazione degli uffici è determinata centralmente da una legge che vale sull'intero territorio nazionale. Uno Stato che pretende di essere innovatore, deve concepire la propria riforma non può come un atto palingenetico, ma un processo di cambiamento continuo che procede per sperimentazioni controllate.

È tra le pubbliche amministrazioni italiane che, paradossalmente, Draghi si gioca la scommessa per salvare l'economia italiana dal naufragio. Ci riuscirà però solo cambiando approccio ad una partita che perdiamo da vent'anni, limitandoci ad osservarne la complessità.

www.thinktank.vision

SERVE UN ERASMUS DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA EUROPEA CHE SOSTITUISCA IL TURISMO DEI CONGRESSI INUTILI

La vignetta

Passioni e Solitudini

Antibiotici e batteri killer: un'escalation pericolosa

Alessandra Graziottin

Antibiotici e batteri: una relazione sempre più pericolosa. L'uso eccessivo di antibiotici seleziona e addestra legioni di batteri resistenti a questi farmaci e sempre più inferociti, fino a diventare dei killer contro i quali la medicina non ha più risorse. L'Italia ha, con la Grecia, il primato europeo di antibiotico-resistenza. Ne dà un'aggiornata analisi l'ultimo Rapporto Nazionale 2019, su "L'uso degli antibiotici in Italia", coordinato dall'Osservatorio Nazionale sull'Impiego dei Medicinali (OsMED) dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), da poco pubblicato.

Perché dovremmo preoccuparci? Perché la situazione è già da allarme rosso. Perché i nostri inquilini, triliardi di microrganismi residenti sul nostro corpo, sono sul piede di guerra. In condizioni di benessere, ci abitano allegri e silenziosi, numerosi come una galassia di stelle. Batteri, virus, funghi, fanno parte del nostro microscopico microbiota, invisibile ma potentissimo. Si sono evoluti con noi, Homo – e Femina – Sapiens, nell'arco di duecentomila anni (sul sapiens crescono motivate riserve...). Hanno sviluppato strategie diverse: dalla quieta convivenza alla cooperazione preziosa, quando sintetizzano per noi vitamine che non introduciamo con la dieta, quando ci aiutano a metabolizzare gli alimenti e perfino i nostri ormoni, o quando ci aiutano a essere più felici, agendo sul cervello viscerale ("gut-brain"). Non amano tuttavia essere trattati con le bombe atomiche, gli antibiotici appunto. Ancor meno quando ne facciamo un uso inappropriato, in Medicina come in Veterinaria. Carni di animali trattati con alte dosi di antibiotici per accelerarne la crescita, riducendo alcune infezioni, trasmettono all'uomo anche tutte le resistenze che i geniali batteri hanno già sviluppato negli animali trattati. Col risultato che noi diventiamo antibiotico-resistenti prima ancora di aver mai usato un dato tipo di antibiotico, come è stato dimostrato in uno studio ormai classico sulle antibiotico-resistenze "primarie" di bambini che mangiavano hamburger preparati con carni di animali trattati con antibiotici.

Per quantizzare i farmaci che usiamo, nello specifico gli antibiotici, è oggi usato un parametro specifico, la DDD ("defined daily dose"): indica la dose media di un farmaco assunta giornalmente da un paziente adulto, con riferimento all'indicazione terapeutica principale del farmaco stesso. Rappresenta la dose di mantenimento della terapia, e non la dose iniziale. La DDD va considerata unicamente come strumento tecnico per misurare le prescrizioni dei farmaci. Nel 2019, il consumo italiano è stato di 21,4 DDD/1000 abitanti al giorno, molto più alto del resto d'Europa. Circa 4 italiani su 10 hanno utilizzato almeno una prescrizione di antibiotico. Nel 2019 gli antibiotici hanno rappresentato il 3,6% della spesa e l'1,5% dei consumi totali a carico del Sistema Sanitario Nazionale. Sono molto più usati al Sud che al Nord, con proporzionale incremento della spesa sanitaria relativa a questa voce. In positivo Campania e Sardegna hanno mostrato i decrementi più significativi nell'uso, con un virtuoso meno 6,3% e 6,8%, rispettivamente. Massimo è l'uso nei bambini di meno di 4 anni e negli anziani di più di 85 anni. Preoccupa vedere che, nel 2019, il 40,9% dei bambini italiani ha ricevuto almeno una prescrizione di antibiotici sistemici, con una media di 2,6 confezioni ciascuno. Con quale impatto sul loro microbiota nativo e sulla loro salute a medio e lungo termine? Ben il 25% delle prescrizioni ambulatoriali è considerato inappropriato: succede di più al Sud, nelle donne e nelle persone di età maggiore di 65 anni. Non basta: oltre il 50% delle prescrizioni non ha riguardato un antibiotico di prima scelta. Aumenta anche il consumo ospedaliero di antibiotici.

Purtroppo per il 2020 e il 2021 è probabile un'impennata nell'antibiotico resistenza. Quali strategie adottare? Bisogna ridurre la vulnerabilità alle infezioni: misure barriera, stili di vita sani, limitazione dello stress biologico e psichico riducono sia le infezioni sia la loro aggressività, e aumentano l'efficacia delle nostre difese immunitarie. Bisogna ridurre la richiesta di antibiotici per ogni febbricola. L'uso intelligente di prebiotici e probiotici può aiutare il corpo a difendersi, agendo sul "terreno" biologico in cui i germi nemici si sviluppano. Per noi medici e per i veterinari, è urgente aumentare l'attenzione clinica alla prescrizione motivata. Gli oltre diecimila morti all'anno, in Italia, uccisi da batteri killer per antibiotico-resistenza ci chiedono di essere molto più oculati e prudenti.

www.alessandragraziottin.it

BISOGNA RIDURRE LA VULNERABILITÀ ALLE INFEZIONI: MISURE BARRIERA, STILI DI VITA SANI, LIMITAZIONE DELLO STRESS BIOLOGICO E PSICHICO

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del XX/X/2021 è stata di **57.744**

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPECIALE STIPSI?

Sveglia l'intestino combatti la stitichezza

Oggi in farmacia c'è ***Dimalosio Complex*** *il* ***regolatore*** *dell'intestino.*

Quando l'intestino si "addormenta" e perde la sua regolare puntualità è possibile andare incontro ad episodi di stitichezza che possono causare cattiva digestione, senso di gonfiore con tensione addominale e alitosi.

Secondo le recenti linee guida il problema può essere affrontato con una dieta ricca di fibre indispensabili per ritrovare e mantenere la corretta motilità intestinale.

Seguendo queste direttive è stato formulato **Dimalosio Complex,** un preparato a base di Psillio e Glucomannano, fibre naturali, arricchito con Lattulosio ed estratti vegetali, componenti attivi che agiscono in sinergia per "risvegliare" la corretta motilità intestinale senza irritare.

Dimalosio Complex sveglia l'intestino pigro, usato con regolarità svolge un'azione come regolatore intestinale, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.

Dimalosio Complex lo trovate in Farmacia, *disponibile in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.*

Da ALCKAMED In Farmacia

SPECIALE INTESTINO PIGRO

Il buono della frutta per il bene dell'intestino.

In Farmacia c'è

Magrilax, Cubogel® e Vasetto.

La stitichezza è un problema diffuso che, secondo alcune stime, riguarda oltre 10 milioni di italiani.
Nella maggior parte dei casi, le cause sono da ricercare nelle "cattive abitudini" del moderno stile di vita. In primis una dieta povera di fibre, per via dello scarso consumo di frutta, verdura e cereali, a vantaggio di cibi pre-trattati, grassi e poco salutari.
Se a questo aggiungiamo i ritmi frenetici a cui siamo sottoposti ogni giorno, l'assunzione di alcuni farmaci, lo stress e, spesso, la troppa sedentarietà, ecco che l'intestino tende a "impigrirsi".

La prima regola è adottare un'alimentazione corretta e uno stile di vita sano. All'occorrenza, quando serve ritrovare la fisiologica regolarità possiamo farci aiutare da **Magrilax**, confettura di frutta con principi vegetali in **cubogel®** e in **vasetto**.

Attraverso la confettura contenuta negli innovativi **cubogel® masticabili** e nel **vasetto** con dosatore, **Magrilax** veicola con la frutta una preziosa sinergia di estratti. In particolare, **Cassia**, **Frangula**, **Prugna**, **Fico d'India** e **Aloe Vera** contribuiscono alla regolazione del transito intestinale, il **Tamarindo** a normalizzare volume e consistenza delle feci.
Magrilax è disponibile in Farmacia, in confezione da 12 **cubogel®** e in vasetto da 230 g, al buon gusto di **Prugna**.
Anche nella versione **Fruvislax Junior**, i **cubogel®** per la regolarità intestinale dei piccoli.

MAGRILAX DA OGGI È ANCHE IN COMPRESSE DEGLUTIBILI

IL GAZZETTINO | Lunedì 22, Febbraio 2021

Cattedra di san Pietro Apostolo. Si venera oggi la sede della nascita al cielo dell'Apostolo Pietro, al quale il Signore disse «Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa».

8°C 11°C
Il Sole Sorge 7.00 Tramonta 17.39
La Luna Sorge 12.19 Cala 3.48

NEL SALOTTO DI POLINOTE L'INTERVISTA AI MELLOW MOOD

Riapre la Music Room
Stasera alle 21 su Facebook

A pagina VIII

Lignano
La città balneare è tutta un cantiere per la stagione

Fabris a pagina VII

La novità
Una commessa da 1,6 milioni per la Konner di Amaro

La Konner di Amaro ha consegnato il primo elicottero K2 ad una delegazione russa, giunta in Carnia da Mosca.

A pagina V

Contagi, si spegne la terza ondata

▸Un'altra settimana in "giallo", nuovo crollo di casi e ricoveri L'epidemiologo Barbone: «Discesa dopo un picco naturale»

▸Ieri 284 positivi e otto morti. Vaccini agli insegnanti, via libera Focolaio di variante inglese nel Goriziano, chiusa una scuola

Il Friuli Venezia Giulia diventa un caso, ma positivo. Dopo tre settimane di zona gialla, infatti, i contagi continuano a calare, mentre in altri territori dello stesso colore è in atto una risalita dei casi. A spiegare il fenomeno è l'epidemiologo Fabio Barbone, coordinatore della task force: «Viviamo un periodo di discesa continuata dopo un picco naturale. La nostra terza ondata, che abbiamo vissuto a ridosso del Natale, si sta esaurendo». Ieri 284 nuovi casi in regione e otto morti. Focolaio di variante inglese nel Goriziano, chiusa per precauzione una scuola. Vaccini agli insegnanti, superato il blocco: si può prenotare in farmacia, al Cup o al call center.

Alle pagine II e III

L'ESPERTO Fabio Barbone

Il Fvg ha treni nuovi e tracciati "datati"

▸La fotografia della vita da pendolari nel rapporto stilato da Legambiente

Il Friuli Venezia Giulia vanta treni tra i più giovani d'Italia, dove l'età dei convogli è stata spesso indicata come uno dei problemi principali dagli utenti, anche perchè dentro una media che è di 15,2 anni vi sono situazioni molto diverse con treni anche molto vecchi e per questo lenti e poco confortevoli. In Fvg l'età media dei treni è ben al di sotto di questa media e si ferma a 11,6 anni. Non solo. Se nel 2018 solo il 7,5% dei treni aveva più di 15 anni, oggi quella percentuale è scesa a zero.

Zancaner a pagina V

CONVOGLI Un treno

Calcio Serie A

Udinese, un pari con tanti rimpianti

È un'Udinese dalle due facce e con tanti rimpianti quella che torna da Parma con un punto che vale oro nella corsa salvezza. Tanto brutta nel primo tempo, quanto brillante e capace di rimontare 2 gol nella ripresa. E di rimpiangere il bottino pieno.

A pagina X e nel fascicolo nazionale

L'idea
Un alveare "intelligente" made in Fvg

Eurotech con un trasponder riesce a rendere l'alveare "intelligente". Il transponder, delle dimensioni di una pulce, è dotato di Rfid, radio-frequency identification, identificazione a radiofrequenza, per l'identificazione e/o memorizzazione automatica di informazioni inerenti a oggetti, animali o persone, basata sulla capacità di memorizzazione di dati da parte di particolari etichette elettroniche, chiamate tag.

A pagina V

Interventi
Nuova illuminazione a Cividale

Nuova illuminazione per valorizzare il Duomo e il Ponte del Diavolo a Cividale.

Potenziati anche i punti luce in Parco Italia a scopo di sicurezza e decoro.

Continuano le opere di manutenzione ed implementazione degli impianti di illuminazione pubblica nel comune di Cividale del Friuli. Gli interventi consentiranno anche dei risparmi per le casse del Municipio della città ducale.

A pagina VII

Tavagnacco
In biblioteca per riscoprire la normalità

In biblioteca in cerca di normalità. Tra le conseguenze più pesanti della pandemia vanno sicuramente ricordate le restrizioni alle attività culturali, che colpiscono pesantemente gli operatori del settore e che deprivano di significative esperienze i cittadini di ogni età, a partire dai più piccoli, che a Tavagnacco trovano in Biblioteca numerose opportunità.

A pagina VII

Webinar
Project manager tutte le dritte per candidarsi

Quali sono le competenze trasversali essenziali di un project manager? Come si gestisce al meglio un progetto di gruppo? A queste domande cercheranno di rispondere esperti e studenti nel webinar "It's PM o'clock! Dentro le logiche del Project Management" in programma oggi, dalle ore 10 alle ore 12, sulla piattaforma Microsoft Teams.

A pagina VII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

Zona gialla, il caso Friuli «Contagi, crollo continuo»

▸L'epidemiologo Fabio Barbone: «Viviamo la discesa dopo la terza ondata» Tre settimane con meno restrizioni, restano alti solo i ricoveri in Rianimazione

IL BILANCIO

PORDENONE E UDINE La terza settimana in zona gialla spaventava un po' tutti. I più pessimisti pronosticavano un rialzo dei contagi, trainato dalla libertà di movimento entro i confini regionali e dalla riapertura di bar e ristoranti. I 21 giorni rappresentavano uno spartiacque: se la situazione fosse sfuggita di mano, gli effetti sarebbero iniziati ad essere visibili. Invece in Friuli Venezia Giulia è accaduto l'opposto: i contagi nell'ultima settimana sono scesi ancora, trascinando verso il basso anche i ricoveri.

In sette giorni sono stati registrati 1.815 casi (contro i 2.036 dei sette giorni precedenti), l'occupazione dei letti nelle Medicine è scesa al 27 per cento (sotto la media nazionale dopo mesi) mentre nelle Rianimazioni il tasso è al 32 per cento, sopra la soglia-limite del 30 per cento ma in diminuzione. Infine, l'incidenza dei casi sui 100mila abitanti è calata da 147 a 127 contagi.

È abbastanza per parlare - stavolta in senso positivo - di un "caso Friuli", dal momento che in altre regioni la zona gialla ha portato sempre a un aumento dei casi. E l'analisi della situazione è affidata all'epidemiologo Fabio Barbone, responsabile della task force regionale sul Covid.

Professore, interroghiamo i numeri. La regione è al sicuro?

«Al sicuro, con questo virus, non lo saremo sino a una diffusione ampia del vaccino. Ma ora continuiamo ad andare meglio. I dati sono confortanti. Anche nella settimana che si è conclusa ieri notiamo una riduzione dei contagi tra il 20 e il 30 per cento rispetto all'intervallo precedente (la settimana tra l'8 e il 14 febbraio, ndr). Non possiamo che essere soddisfatti guardando l'andamento della nostra curva».

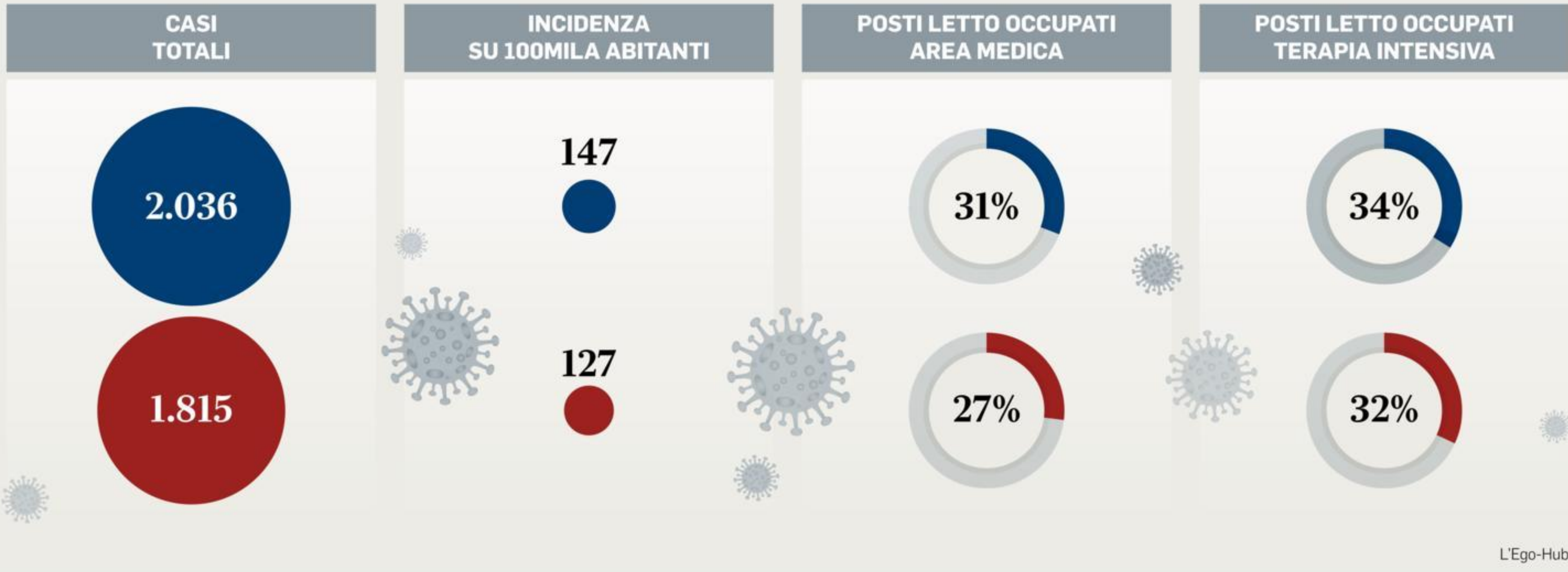
Contagi in calo tra il 20 e il 30 per cento dopo tre settimane in zona gialla, c'è una spiegazione?

«Giornalmente aggiorno i miei grafici, che successivamente vanno a comporre il report che viene consegnato all'Istituto superiore di sanità. Abbiamo analizzato l'andamento del contagio, e tratto le prime conclusioni. Probabilmente stiamo vivendo la fase di discesa che segue un picco naturale dell'epidemia. Per questo continuiamo a calare e a migliorare».

Significa che in Friuli Venezia Giulia abbiamo già oltrepassato una terza ondata che altrove non si è manifestata?

«È esattamente così. Il "disegno" delle curve dimostra come tra il periodo pre-natalizio e all'incirca l'Epifania, abbiamo vissuto un nuovo rialzo dei contagi e dell'incidenza su tutto il territorio. Il periodo seguiva un lasso temporale durante il quale i casi si erano abbassati e poi stabilizzati. Quella delle feste natalizie è stata la nostra terza ondata. Ora assistiamo a una fase di discesa, marcata e per fortuna prolungata».

Il calo è omogeneo su tutto il territorio?

«I dati sono migliori ovunque, ma c'è una situazione che stiamo monitorando attentamente. Riguarda la provincia di Udine, dove la discesa, pur apprezzabile, non è così ripida come quella che vediamo nelle altre province. Nell'area centrale della nostra regione la circolazione virale è ancora elevata. Stiamo cercando di capire perché».

Dopo tre mesi in apnea, i ricoveri nelle Medicine sono crollati. Come mai i reparti di Terapia intensiva continuano invece ad essere più occupati?

«È il principale problema che stiamo affrontando tutti i giorni. Al momento è l'unica allerta che compare nel monitoraggio elaborato dall'Istituto superiore di sanità. Un paziente che entra in Rianimazione di solito occupa il letto per un periodo prolungato, ma non c'è solo questo. Probabilmente, con la riconversione di alcuni reparti Covid che sono tornati a servire pazienti negativi, negli ospedali si è spinti a trasferire più persone nelle Intensive. Stiamo "interrogando" il sistema sanitario per capire se siano cambiati i criteri di ammissione nei reparti ad alta intensità».

Oggi dov'è più diffuso il contagio?

«Abbiamo visto crollare i casi negli ospedali e nelle case di riposo, ed è certamente merito dell'ampia copertura del vaccino in quegli ambiti. Ma sono scesi anche i contagi riconducibili agli incontri tra famiglie e gruppi di amici, che invece avevano spinto la terza ondata. Vediamo invece più casi tra i giovanissimi, spesso legati alle famiglie di appartenenza che ad incontri nella socialità».

La preoccupa l'incidenza delle varianti?

«In settimana otterremo i risultati della seconda analisi che ci è stata chiesta dal ministero della Salute. Per ora il tasso di incidenza della variante inglese sui contagi analizzati è del 5 per cento».

I risultati, attesi in settimana, comprenderanno anche l'eventuale presenza dei ceppi brasiliano e sudafricano.

Marco Agrusti

«IN PROVINCIA DI UDINE IL CALO È MENO MARCATO E A GIORNI VEDREMO I DATI PIÙ AGGIORNATI SUI CEPPI MUTATI»

L'ESPERTO L'epidemiologo Fabio Barbone guida la task force regionale sull'emergenza Covid

NELL'ULTIMA SETTIMANA LE INFEZIONI SONO PASSATE DA 2.036 A 1.815

L'UNICO ALLARME: «NOTIAMO UN'INCIDENZA MAGGIORE TRA I BAMBINI PIÙ PICCOLI»

Ieri 284 nuovi positivi e otto morti

IL BOLLETTINO

PORDENONE E UDINE Si rialza, come accade sempre durante il fine settimana in virtù del minor numero di tamponi, il tasso di contagio in Fvg. Ieri la Protezione civile ha segnalato 284 nuovi casi di Coronavirus a fronte di 5.139 tamponi, tra rapidi e molecolari. L'incidenza è cresciuta al 5,5 per cento. I totalmente guariti sono 60.037, i clinicamente guariti 1.888, mentre le persone in isolamento risultano essere 8.867. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive al Covid-19 complessivamente 73.963 persone con la seguente suddivisione territoriale: 14.432 a Trieste, 33.379 a Udine, 16.517 a Pordenone, 8.764 a Gorizia e 871 da fuori regione.

In calo anche i ricoveri in Terapia intensiva, che scendono di tre unità e arrivano a quota 57 in totale. Relativa stabilità nelle Medicine, con due pazienti in più (ora sono 350) come accade spesso nei giorni festivi, quando le dimissioni sono più lente o addirittura ferme.

Otto i decessi segnalati dalla Protezione civile. Per il secondo giorno di fila nessuna vittima in provincia di Pordenone, mentre sono sei i morti in provincia di Udine e due in quella di Trieste. I decessi complessivamente ammontano a 2.764, con la seguente suddivisione territoriale: 624 a Trieste, 1.377 a Udine, 583 a Pordenone e 180 a Gorizia.

Nel settore delle residenze per anziani è stato rilevato un solo caso di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali, mentre gli operatori contagiati all'interno delle stesse strutture sono in totale due. Sul fronte del Sistema sanitario regionale (Ssr) da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale la positività al Covid di un collaboratore amministrativo; all'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di un operatore socio sanitario.

NESSUN DECESSO IN PROVINCIA DI PORDENONE PER IL SECONDO GIORNO CONSECUTIVO INTENSIVE GIÙ

NEGLI OSPEDALI In calo anche le Terapie intensive

Vaccini a scuola, prenotazioni in farmacia

▶La svolta: da domani adesioni anche ai Cup e al call center
Si seguirà la stessa procedura già attivata per gli ultraottantenni

▶L'assessore Rosolen: «Burocrazia più forte della logica»
Forze dell'ordine, la campagna da oggi diventa capillare

LA CAMPAGNA

PORDENONE E UDINE Le anticipazioni sono state confermate. Gli insegnanti e i dipendenti del mondo della scuola potranno prenotarsi per il vaccino esattamente come hanno fatto e stanno facendo gli ultraottantenni. Da domani avranno tre opzioni: le farmacie convenzionate (le stesse attive per gli over 80), i Cup ospedalieri oppure il call center unico telefonando allo 0434-223522. La modifica della procedura, che prima prevedeva la manifestazione del consenso attraverso una comunicazione scritta da inviare al proprio dirigente scolastico, si è resa necessaria dopo lo stop imposto dal ministero dell'Istruzione.

LA SVOLTA

La frenata era stata decisa per motivi di privacy legate alla raccolta delle adesioni istituto per istituto. Come hanno ricordato gli assessori Riccardi e Rosolen, l'adesione alla campagna vaccinale è volontaria. Il siero somministrato è quello dell'AstraZeneca e allo stato attuale, in attesa di eventuali cambiamenti in via di definizione da parte del governo, la categoria a cui è riservato l'uso del vaccino è quella degli under 55 (classe 1967 compresa). Si tratta di una platea di circa 15mila persone che riguarda, oltre alle scuole, anche il sistema della formazione, gli Istituti tecnici superiori (Its) e gli asili nido. Al momento della prenotazione sarà comunicato ai soggetti interessati il luogo della vaccinazione tra quelli individuati dall'Azienda sanitaria di riferimento. «La burocrazia ha avuto la meglio sulla ragionevolezza - hanno sottolineato Riccardi e Rosolen - e quindi da una modalità di prenotazione che avrebbe garantito una maggiore fluidità nelle operazioni siamo stati costretti a deviare su quest'altra procedura. A tal riguardo abbiamo inviato una comunicazione all'Ufficio scolastico regionale per diramare a tutte le articolazioni del sistema dell'istruzione i cambiamenti intervenuti, fermo restando che coloro i quali si erano prenotati con il sistema precedente dovranno rifare l'operazione». In più di una scuola i ritardi avevano provocato malumori, e alle medie di Fiume Veneto era già pronta una protesta formale.

PARTONO LE CHIAMATE DEDICATE AGLI ANZIANI CHE RICEVERANNO L'ANTIDOTO A DOMICILIO

ANZIANI

Da oggi in provincia di Pordenone e nel resto della regione si aprirà un'altra partita importante: partiranno infatti le chiamate dell'Azienda sanitaria per raggiungere tutti gli ultraottantenni che godono già dell'assistenza domiciliare e che quindi non possono spostarsi per ricevere il vaccino. In tutto il Friuli Venezia Giulia sono circa 15mila, molti meno in provincia di Pordenone. Queste persone saranno contattate direttamente dal call center dell'AsFo (per quanto riguarda il Friuli Occidentale, mentre nelle altre aree della regione si occuperà del servizio l'Azienda sanitaria di riferimento) a partire da lunedì e non dovranno prenotarsi da sole. Anche la vaccinazione avverrà in modo diverso rispetto a quella classica. I team di vaccinatori, infatti, raggiungeranno nella maggior parte dei casi le abitazioni dei destinatari delle dosi e l'iniezione avverrà a domicilio con sorveglianza medica successiva all'operazione. In altri pochi casi, invece, gli anziani saranno trasportati nelle sedi dei Distretti già abilitati alla vaccinazione degli anziani con più di 80 anni.

Sempre in settimana via anche alle vaccinazioni dei cittadini disabili con le dosi del siero Moderna.

IMMUNIZZAZIONE Una vaccinazione eseguita a Udine a un dipendente dell'Università del capoluogo friulano

FORZE DELL'ORDINE

Mercoledì è stato il turno della Questura di Pordenone, apripista della campagna vaccinale in seno alle forze dell'ordine. In settimana, invece, le fiale di AstraZeneca raggiungeranno - sempre nel Friuli Occidentale - l'Arma dei carabinieri, la Guardia di Finanza e i vigili del fuoco. Questi ultimi, per le iniezioni, si appoggeranno all'ufficio sanitario della Questura, che può garantire dalle 60 alle 80 punture al giorno. Il riferimento per carabinieri e Guardia di Finanza, invece, sarà l'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale. A confermarlo è stata ieri la Prefettura di Pordenone, con il prefetto nel ruolo di coordinatore delle operazioni.

M.A.

L'allarme

Focolaio di variante inglese nel Goriziano, chiusa una scuola a Gradisca d'Isonzo

LA DECISIONE

PORDENONE La Regione ha disposto la chiusura di una scuola a Gradisca d'Isonzo (Go) in seguito a un maxi-focolaio che contiene anche alcuni casi di variante inglese. Il "cluster" è nato da un'azienda nel Monfalconese. «La chiusura della scuola è necessaria vista l'alta capacità di trasmissione di questa forma del virus specialmente tra i più giovani», ha detto il vicepresidente regionale Riccardi. Le operazioni di contact tracing sono iniziate l'11 febbraio quando sono emersi cinque casi con variante inglese. Di questi, due sono dipendenti di un'azienda di Monfalcone e gli altri tre loro familiari. A quel punto è partita l'attività del Dipartimento di prevenzione, con 500 dipendenti della stessa azienda sottoposti a tampone molecolare e l'estensione dei test anche a cinque istituti scolastici e altre tre aziende. Si registra quindi un focolaio complessivo di 79 positivi (composto da dipendenti, familiari e conviventi), di cui a cinque è stata rilevata la variante inglese. I contatti stretti sottoposti al regime di quarantena sono circa 90. «La contagiosità maggiore della variante inglese impone a tutti la massima attenzione - ha ribadito Riccardi -, perché il diffondersi di questa forma rappresenterebbe un serio rischio per la tenuta del nostro sistema ospedaliero. Quindi, consapevoli dei disagi che determinati provvedimenti come la chiusura di una scuola possono creare, non bisogna in alcun modo sottovalutare un fenomeno che comporta un concreto pericolo».

Treni “giovani” ma velocità vecchie

▶Secondo il rapporto di Legambiente, in regione ci sono fra i convogli più recenti d’Italia con una media di 11,6 anni

▶Ma sulla Udine-Trieste il passo di marcia è fermo a 150 chilometri all’ora. Sollecitata la velocizzazione

TRASPORTI

UDINE Il Friuli Venezia Giulia vanta treni tra i più giovani d’Italia, dove l’età dei convogli è stata spesso indicata come uno dei problemi principali dagli utenti, anche perchè dentro una media che è di 15,2 anni vi sono situazioni molto diverse con treni anche molto vecchi e per questo lenti e poco confortevoli. In Fvg l’età media dei treni è ben al di sotto di questa media e si ferma a 11,6 anni. Non solo. Se nel 2018 solo il 7,5% dei treni aveva più di 15 anni, oggi quella percentuale è scesa a zero. I numeri e le statistiche raccontano la voglia di trasporto su ferro con una crescita esponenziale nella nostra regione. Negli ultimi anni, infatti, in Fvg si è passati da 21.232 a circa 29mila viaggiatori e il numero di spostamenti di persone in treno ha segnato un +32,3%, dopo un trend negativo. Poi, però, è arrivato il Covid, che ha cambiato radicalmente le possibilità di spostamento. «Il 2020 è stato un anno davvero complicato per chi si muove in treno e per chi gestisce il servizio, con regole che sono cambiate innumerevoli volte nel corso dei mesi, di pari passo con l’evoluzione della pandemia, per cercare di garantire i distanziamenti e la sanificazione di treni e stazioni», si legge nell’ultimo rapporto di Legambiente sul pendolarismo, che conferma come fino all’8 marzo 2020 fosse in crescita il numero di persone sui treni, anche regionali.

I DATI

«Durante l’estate – ricorda il rapporto - il miglioramento della situazione dei contagi ha portato il Friuli Venezia Giulia, a eliminare i limiti di capienza del 50%, poi inseriti di nuovo con la risalita dei contagi. Come conseguenza, la riduzione del numero dei treni in circolazione, è stata rilevante a marzo, con un meno 30%, ma ha poi ripreso standard vicini alla normalità con la revisione degli orari e dell’offerta, per andare incontro alla maggiore concentrazione nelle ore di punta, ma ovviamente le possibilità di spostamento si sono ridotte per garantire il distanziamento e, dopo un’estate in cui si è tornato a circolare in treno, il rialzo dei contagi da settembre non ha consentito di tornare a condizioni di normalità». Oggi la situazione è ancora complicata, ma secondo Legambiente bisogna spingere sugli investimenti. In particolare per la velocizzazione della linea Venezia-Trieste, che riguarda un bacino d’utenza pari all’intera popolazione del Fvg, 1.200.000 persone. L’investimento è consistente, ovvero 1 miliardo 800milioni di euro, ma per ora i finanziamenti disponibili si fermano a 231 milioni. La linea ferroviaria che collega Venezia a Trieste è lunga 156 km ed è interamente elettrificata ed a doppio binario. La velocità massima raggiungibile, però, è di 150 chilometri all’ora e per questo motivo si propone da anni una sua velocizzazione. Al momento sono stati stanziati poco più di 200 milioni di euro, di cui parte utilizzati per la progettazione del sistema di distanziamento e sicurezza, in modo da aumentare capacità e velocità. Pesa ancora la presenza di alcuni passaggi a livello da eliminare e soprattutto la mancanza di fondi per alcune correzioni del tracciato.

RECOVERY

Per portare avanti quest’opera, oggi si guarda al Recovery plan che, secondo l’associazione, «deve indicare i target che si vogliono realizzare al 2030 e sulla base di questi individuare investimenti, riforme e sistemi di monitoraggio». Per Legambiente il primo obiettivo è raddoppiare il numero di persone che si muove in treno nei collegamenti ferroviari nazionali, ampliando le possibilità sulle linee fuori dall’alta velocità ferroviaria. Lo stesso vale per interventi fino ad oggi considerati secondari che riguardano le velocizzazioni sulle linee adriatica, tirrenica, jonica e per i collegamenti con le aree del Paese fuori dall’alta velocità (ed anche con limitati collegamenti aerei, come il Friuli-Venezia Giulia). «Senza questi interventi per chi vive in Friuli le possibilità di muoversi in treno rimarranno limitate come sono oggi. Si tratta di opere – dice ancora il rapporto - che hanno un ruolo territoriale di rilancio rilevante». E rimangono bassi anche gli stanziamenti sul bilancio regionale per il servizio ferroviario: lo 0,41%.

Lisa Zancaner

Accordo

Friuli Innovazione e commercialisti insieme

Friuli Innovazione e l’Ordine dei Commercialisti insieme per le imprese. In questo particolare momento è fondamentale supportare lo sviluppo e la competitività delle imprese, offrendo esperienza e competenze. Con questo spirito il presidente di Friuli Innovazione Daniele Cozzi e il presidente dell’Ordine dei Commercialisti di Udine Alberto Maria Camilotti, hanno siglato l’accordo per realizzare iniziative congiunte utili a supportare la creazione e lo sviluppo di nuova imprenditorialità innovativa e l’accesso a misure di finanza agevolata. In particolare, oltre allo sportello virtuale per startup innovative, sarà attivato uno sportello di orientamento su tematiche aziendali e fiscali.

STAZIONE FERROVIARIA Una foto di repertorio della stazione dei treni del capoluogo friulano

Eurotech “inventa” l’alveare intelligente

LA STORIA

AMARO Eurotech con un trasponder riesce a rendere l’alveare “intelligente”. Il transponder, delle dimensioni di una pulce, è dotato di Rfid, radio-frequency identification, identificazione a radiofrequenza, per l’identificazione e/o memorizzazione automatica di informazioni inerenti a oggetti, animali o persone, basata sulla capacità di memorizzazione di dati da parte di particolari etichette elettroniche, chiamate tag. Questa identificazione avviene mediante radiofrequenza, grazie alla quale un reader è in grado di comunicare e/o aggiornare le informazioni contenute nei tag che sta interrogando; infatti, nonostante il suo nome, un reader (ovvero: “lettore”) non è solo in grado di leggere, ma anche di scrivere informazioni.

I trasponder sono stati piazzati sul torace di api presenti in un alveare, in collaborazione con l’Istituto tecnico agrario Brignoli di Staranzano (Go). Gli insetti mostrano così, in tempo reale, il loro comportamento. Le api svolgono un ruolo molto importante nel nostro ecosistema. Sono responsabili di circa il 70% dell’impollinazione di tutte le specie vegetali presenti sul pianeta. Sono pertanto fondamentali nella produzione del cibo che mangiamo e garantiscono circa un terzo della produzione alimentare globale.

Il progetto si posiziona nell’ambito di Genki: Global environment network, knowledge and involvement – dal dato alla consapevolezza.

«Si tratta per noi di un progetto sperimentale di IoB – spiega Roberto Siagri, amministratore delegato di Eurotech – potremmo definirlo ‘l’alveare intelligente’. Le api sono insetti preziosissimi per l’uomo e il suo ambiente. Sono capaci di fornire informazioni che possono determinare le decisioni da assumere in merito alla sostenibilità ambientale. Sembrerebbe impossibile che un insetto, come l’ape, possa essere determinante per il livello di salute ambientale. Eppure è così».

Commessa da 1,6 milioni per Konner

IMPRESE

AMARO Commessa del valore complessivo di 1,6 milioni per la Konner di Amaro, che ha consegnato il primo elicottero K2 ad una delegazione russa, giunta in Carnia da Mosca. Si amplia così la presenza del marchio sul mercato internazionale, dopo la presenza in Cile, Polonia e diversi altri Paesi.

La consegna delle chiavi è avvenuta nello stabilimento di Amaro tra i vertici della società friulana presieduta da Sergio Bortoluz e Nikolai Makarov, l’imprenditore russo del settore estrattivo, e anche pilota, che ha siglato il contratto, il primo di una serie che Konner auspica molto lunga in Russia.

Il contratto più ampio già sottoscritto è il risultato di un’attività di esplorazione del mercato e di allineamento alle norme e regole russe cominciato ben tre anni fa. “Per poter volare nella Federazione Russa – spiega infatti il presidente di Konner, Bortoluz – non è sufficiente acquistare l’elicottero. Prima occorre ottenere la certificazione e i permessi previsti dalle norme. Inoltre, è necessario attestare che il velivolo segua un protocollo di manutenzioni molto rigido adeguate al modello e che abbia un suo posteggio in un Heliport con puntuali specifiche, per esempio un sistema di mantenimento delle temperature, considerati i rigidi inverni russi. Non da ultimo, è necessario insegnare a guidare l’elicottero ai piloti russi».

Prima di giungere alla prima commessa, perciò, Konner ha dovuto individuare sulla piazza della Federazione il soggetto che in loco fosse in grado di garantire tutto quanto previsto dalla normativa e di sostenere tutto il complesso iter di permessi e certificazioni. Solo dopo ha potuto agire per individuare l’acquirente. Un percorso impegnativo in cui ha avuto come partner la società italiana Alnath e Helihome Russia, proprietaria dell’Heliport nella regione di Mosca e dealer di elicotteri di varia tipologia sul mercato russo. Contestualmente l’azienda friulana ha aperto una propria filiale a Mosca, affinché quel mercato abbia un preciso punto di riferimento in loco.

Dopo la consegna del primo elicottero, il programma prevede una settimana di formazione per i piloti e due settimane di formazione tecnica per ingegneri, nonché una settimana di incontri tecnici e commerciali con la direzione di Helihome per concordare i successivi ordini.

L’elicottero K2 è un concentrato di sicurezza, ridotte vibrazioni, alta tecnologia, potenza, agilità e manovrabilità, che si fondono con il comfort e il design. La fusoliera del K2 è interamente realizzata in materiale composito. Un’attenta distribuzione di fibre di carbonio, vetro e Kevlar ha reso possibile la realizzazione di un pezzo unico dalle forme accattivanti con i più alti standard di sicurezza, proprietà strutturali e leggerezza. Il motore a turbina ha il più elevato rapporto peso/potenza.

Optex
L'ottica dei giovani
e sai cosa scegli...

In cerca di normalità grazie alle idee della biblioteca

▶A Tavagnacco anche diversi progetti pensati per la scuola

IL PROGETTO

TAVAGNACCO In biblioteca in cerca di normalità. Tra le conseguenze più pesanti della pandemia vanno sicuramente ricordate le restrizioni alle attività culturali, che colpiscono pesantemente gli operatori del settore e che deprivano di significative esperienze i cittadini di ogni età, a partire dai più piccoli, che a Tavagnacco trovavano in Biblioteca numerose opportunità per incontrarsi e crescere insieme.

Una delle iniziative che non è venuta meno è il Progetto "Biblioteca e Scuola" che da alcuni anni il Comune propone alle scuole del territorio, anche nell'ottica di un arricchimento dell'offerta formativa.

Basti pensare che nel 2019 sono stati realizzati oltre cinquanta incontri nell'ambito di diverse iniziative, come il progetto regionale "LeggiaAmo 0-18", che hanno portato quasi tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo (oltre mille tra bambini e ragazzi) almeno una volta a fare esperienza di libri e letture in biblioteca. Nei nidi operavano invece i Lettori volontari, con una serie di proposte sempre graditissime ai più piccoli. Ormai da un anno le porte della Biblioteca sono chiuse alle attività di promozione della lettura, pertanto il Progetto "Biblioteca e Scuola" si è trasferito on line.

Per tutte le sezioni della scuola dell'infanzia infatti, sono in programma video-letture su piattaforma digitale con professionisti e con il contributo del gruppo di lettori volontari "il-Leggilibri".

Quasi tutte poi sono state le classi delle scuole primarie che hanno aderito alle proposte a loro dedicate: incontri di lettura sulla vita e le storie di Gianni Rodari, "book-spot" (assaggi di libri) e "Narrazioni musicali" per appassionare i bambini alla lettura attraverso il gioco poetico del canto delle storie. Sempre agli alunni della scuola primaria, ma anche a quelli della secondaria, è dedicato il Progetto "Bill - Biblioteca della legalità".

Si tratta di un programma per la diffusione della cultura della legalità e della responsabilità fra le nuove generazioni grazie ad assaggi di lettura nell'ambito di una bibliografia selezionata.

MUNICIPIO Feletto Umberto

Per le scuole secondarie poi, è riservata l'iniziativa "Classici a rovescio", che consentirà ai ragazzi di incontrare personaggi noti in contesti nuovi e sorprendenti.

Sempre dedicata alla scuola secondaria è la proposta "Il cielo in una stanza" per affrontare, con l'attrice e formatrice Monica Aguzzi, ansie, paure e angosce del periodo che stiamo vivendo. A queste proposte hanno aderito una decina di classi.

A Lignano accelerata sui cantieri

▶Fervono le attività per preparare la cittadina alla stagione
Per le pratiche sportive all'aperto due punti di street-workout

▶Lavori commissionati dal Comune per abbellire il centro
ma anche interventi di privati per riqualificare alcune aree

OPERE

LIGNANO Nonostante i notevoli problemi legati alla pandemia che incombono sull'apertura della prossima stagione estiva, a Lignano in questo periodo si assiste a un fiorire di iniziative, tanto da trasformare la località in un vero e proprio cantiere di lavoro. L'iniziata privata è impegnata in nuove costruzioni, ristrutturazioni ed ampliamenti. Per parte sua il Comune sta mettendo sottosopra strade, marciapiedi, nuovi tratti di illuminazione pubblica, manti stradali e, soprattutto, molta cura viene riservata al verde. Infatti, su lunghi tratti dello spartitraffico centrale dell'arteria che collega Sabbiadoro a Pineta, sono in corso lavori per la trasformazione di magnifiche aree di verde fiorito e questo accade lungo tutti gli otto chilometri della penisola. Lo stesso avviene per le nuove rotonde spartitraffico di diversi crocevia. Insomma, Comune e operatori stanno predisponendo una Lignano sempre più bella e attraente.

IL SINDACO

«L'obiettivo dell'Amministrazione comunale – dice il sindaco Luca Fanotto – è quello di svolgere il maggior numero di lavori pubblici prima dell'inizio della stagione estiva. Quindi quest'anno stiamo conducendo tutta una serie di interventi che riteniamo prioritari, al fine di garantire ai cittadini e turisti una viabilità migliorata nei servizi sempre più elevata». Complice anche la situazione di emergenza sanitaria dovuta alla pandemia, si stanno diffondendo pratiche sportive all'aria aperta come il Calisthenics, lo street-workout o più in generale l'allenamento funzionale. Vengono praticate sempre più da persone di ogni età. Si tratta di uno sport a corpo libero diretto a sviluppare la muscolatura tramite il solo uso del proprio corpo e di semplici attrezzi come sbarre, parallele, anelli e spalliere. Il Comune ha provveduto a creare due strutture per questi sportivi: una tra via Genziana e il Lungolaguna Trento e l'altra nei pressi del Lungomare Trieste. Quest'ultima è la prima struttura Calisthenics in regione ed è posizionata direttamente sulla sabbia.

IL VERDE

Stanno avanzando pure i lavori di via Mentana, nuovi marciapiedi, caditoie, la sostituzione di diverse alberature (anche in altre vie) bonifiche puntuali degli asfalti. Sono invece terminati i lavori in via Lovato. Soddisfatto di tutto questo insieme di opere è il sindaco, che ringrazia i vari tecnici del comune che stanno seguendo i lavori. Il Municipio sta ristrutturando totalmente la vecchia pescheria di via Darsena a Sabbiadoro per la creazione di un "mix museo" della fotografia, in quanto il famoso fotografo Italo Zannier ha regalato alla città di Lignano il suo preziosissimo archivio fotografico, cataloghi, parecchi dei suoi volumi e il suo patrimonio relativo alla storia della fotografia.

LE TERME

Sul piano dell'iniziativa privata spicca l'avvio dei lavori del primo lotto del nuovo progetto delle Terme di Riviera con annesso un prestigioso albergo di cui se ne parla da parecchi anni. Il primo lotto dell'albergo comprende 24 camere, altre 24 sono previste nel secondo lotto e 20 lussuose suite nel terzo lotto, per un totale complessivo di 68 stanze. Diversi sono pure i cantieri privati sia per nuove costruzioni, sia per ristrutturazioni. In queste settimane si stanno demolendo vecchie costruzioni in via Miramare, via Carso, via Pordenone e in altre zone. Naturalmente su tali demolizioni ci sono già pronti i progetti per la ricostruzione di nuovi condomini e l'ampliamento di alberghi.

Enea Fabris

INTERVENTI A Lignano sono in corso o in fase di progettazione lavori di ristrutturazione e manutenzione di strade ed edifici

Nuova illuminazione per il Duomo e il Ponte del Diavolo a Cividale

LAVORI

CIVIDALE Nuova illuminazione per valorizzare il Duomo e il Ponte del Diavolo a Cividale.

Potenziati anche i punti luce in Parco Italia a scopo di sicurezza e decoro.

Continuano le opere di manutenzione ed implementazione degli impianti di illuminazione pubblica nel comune di Cividale del Friuli.

L'ASSESSORE

Dopo la prima fase di riqualificazione delle lampade ed il rifacimento completo degli impianti del centro storico con lanterne di tipo artistico, "si è pensato di valorizzare il Duomo ed il Ponte del Diavolo con un'illuminazione di tipo architettonico – spiega Giuseppe Ruolo assessore ai Lavori Pubblici – nonché, per questioni invece legate alla sicurezza e al decoro del luogo, è stata potenziata l'illuminazione di Parco Italia con l'aggiunta di otto punti luce".

I LAVORI

"Il Concessionario Ciel sta riqualificando tutti i punti luce sparsi sul territorio, e derivati direttamente dalla rete del distributore, che hanno richiesto ulteriori progetti e soluzioni tecniche, quali nuove forniture. Ad esempio, in Via Sanguarzo si è provveduto ad ottenere una nuova fornitura, a realizzare una nuova linea e ad installare cinque punti luce, così come all'incrocio tra Via delle Acque e Via Viola".

IL CENTRO

Attenzione anche per il centro cittadino: "Sono state avviate tutte le pratiche per procedere all'interramento della linea di Via Udine per cui, una volta ottenuto il nulla osta da parte di Anas, la Ciel inizierà le opere di scavo e di stesura delle linee. L'inizio di tale attività è previsto prima della fine di marzo. Si è inoltre di ripristinata l'illuminazione di Piazza Alberto Picco e del Belvedere sul Natisone" continua Ruolo.

IN QUESTO MODO CI SARÀ UN RISPARMIO DI 10MILA EURO NELL'ARCO DI QUEST'ANNO

RISPARMI

E non mancano i risparmi che saranno possibili per le casse municipali grazie a questi interventi.

Nota importante, come ulteriore beneficio per l'amministrazione comunale, "è la diminuzione del canone mensile che porterà ad un risparmio per le casse comunali di circa 10.000 euro nell'arco del 2021, pur essendo aumentato il numero dei punti luce in gestione" conclude l'assessore.

Project manager tutte le dritte in un webinar

L'APPUNTAMENTO

UDINE Quali sono le competenze trasversali essenziali di un project manager? Come si gestisce al meglio un progetto di gruppo? A queste domande cercheranno di rispondere esperti e studenti nel webinar "It's PM o'clock! Dentro le logiche del Project Management" in programma oggi, dalle ore 10 alle ore 12, sulla piattaforma Microsoft Teams. Il link per la partecipazione verrà inviato previa compilazione del form di iscrizione (L'incontro è dedicato alla memoria di Marta Gori, studentessa del corso in Comunicazione integrata per le imprese e le organizzazioni e project manager dell'evento.

Il webinar ha l'obiettivo di delineare un quadro generale delle logiche sottese alla realizzazione di un progetto in gruppo, con il supporto di alcuni dei principali strumenti organizzativi del Project Management, e di fornire suggerimenti e best practice per migliorare la qualità del lavoro in team, tanto in ambito progettuale quanto personale.

L'appuntamento, aperto a tutti gli interessati, è organizzato dagli studenti del Laboratorio di Project Management del corso di laurea magistrale in Comunicazione integrata per le imprese e le organizzazioni a conclusione del loro percorso di formazione. Le tematiche esposte dai gruppi di lavoro verteranno su quattro macro-argomenti: il feedback, il brainstorming, l'active listening e il team building.

Il programma della mattinata prevede inizialmente i saluti istituzionali di Renata Kodilja, coordinatrice dei corsi di laurea in Relazioni pubbliche e in Comunicazione integrata per le imprese e le organizzazioni, e di Dalia Vodice, specialista Pmp e docente del laboratorio di Project management.

OGGI
Lunedì 22 febbraio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...
Tanti auguri a mamma **Berta** di Aviano dai figli Francesco, Sergio e Mario.
Tanti auguri ad **Alex Bertolo** di Brugnera che oggi festeggia il suo 15° compleanno, dalla mamma Orietta, dal papà Ermanno, dalla sorella Michela, dalle nonne Pia ed Elvira, dal santolo Claudio, dagli zii, dalle zie, dai cugini e da Cotoletto, Cotonina e Mimì.

FARMACIE

Arba
▶Rosa, via Vittorio Emanuele 25

Aviano
▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Caneva
▶Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti

Porcia
▶Comunale, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo

Pordenone
▶Libertà, viale della Libertà 41

Sacile
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

San Vito al T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Zoppola
▶Trojani, via Trieste 22/A

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Polinote Music Room riapre oggi il suo salotto musicale

I Mellow Mood aprono gli incontri online del 2021

POLINOTE

PORDENONE Ad aprire gli appuntamenti online della Polinote Music Room per il 2021 saranno i Mellow Mood, gruppo reggae di Pordenone fondato dai gemelli Jacopo e Lorenzo Garzia, oggi, alle 21. L'appuntamento online sarà trasmesso sulla pagina Facebook dal salotto musicale Polinote Music Room. A presentare e a intervistare la giovane band pordenonese, che si è comunque conquistata una fama internazionale, sarà il musicista e insegnante Giovanni Gorgoni.

IL MELLOW PENSIERO

La conversazione spazierà tra musica ed esperienze di vita. Non mancheranno approfondimenti sul Mellow Mood pensiero («la musica e la consapevolezza spirituale sono gli strumenti più efficaci per superare i momenti difficili e continuare a camminare sulla retta via») e sulla loro critica alla scellerata economia di mercato «che spinge, - affermano - anche attraverso l'arte, a consumare sempre di più, produrre di più e vivere "alla grande", invece di nutrire solide relazioni personali, prendersi cura gli uni degli altri e apprezzare quanto già possediamo».

LE COLLABORAZIONI

Polinote Music Room è un progetto realizzato dalla Scuola di musica Polinote di Pordenone, con la direzione artistica di Luca Colussi e Giovanni Truant. Il progetto è realizzato in collaborazione con il Comune di Pordenone, l'associazione Sviluppo Territorio C'entro Anch'io di Pordenone, lo studio grafico Interno99 di Cordenons e il supporto tecnico della cooperativa Claps. Arricchiscono il salotto musicale le opere di Diego Flaiban. «Siamo soddisfatti dei riscontri avuti dagli eventi on line - afferma la presidente, Giulia Romanin - e rimaniamo in attesa di poter riprendere i laboratori e i workshop in presenza». I prossimi appuntamenti - lunedì 8 e 22 marzo - avranno come protagonisti Angelo Comisso e Luca Colussi. I Mellow Mood nascono a Pordenone, nel 2005, e negli ultimi anni si sono affermati come uno dei nomi più importanti del panorama reggae europeo. Giunti ormai al quinto album ("Large", 2018), hanno partecipato ad alcuni dei festival più importanti del pianeta, come Rototom Sunsplash (Spagna), Eurockéennes (Francia), California Roots (Usa) e Jamming Festival (Colombia). Dal 2015 curano La Tempesta Dub, sub-label dell'omonima e più conosciuta etichetta indipendente italiana. Il loro ultimo singolo "Laser Sight" è uscito il 26 febbraio 2021, in collaborazione con l'etichetta statunitense Ineffable Records.

BAND Il gruppo reggae pordenonese dei Mellow Mood

LA CONVERSAZIONE SPAZIERÀ DALLE NUOVE TENDENZE DELLA MUSICA ALLE ESPERIENZE DI VITA DEI GEMELLI GARZIA E DEI COLLEGHI DELLA BAND

Nuovi incontri dell'Università della terza età

Le rotte di navigazione e la geopolitica del mare

UTE

PORDENONE A chi dobbiamo la scoperta dell'ossigeno? Cos'è la "geopolitica del mare"? E come si è generata ed evoluta l'arte del tappeto, testimone di scambi secolari fra popoli e nazioni? Sono solo alcuni degli spunti che offriranno, da oggi a venerdì, le lezioni programmate dall'Ute, Università della terza età di Pordenone. Per accedere è necessario registrarsi ai link sul sito www.centroculturapordenone.it/ute.

IL CALENDARIO

Si parte oggi, alle 15.30, con l'ultimo appuntamento di Storie di chimica, proposto dal chimico Lucio Dell'Anna. Tre scienziati e una scoperta titola questa lezione, legata a un interrogativo dibattuto nel tempo: la paternità della scoperta dell'ossigeno, tra rivendicazioni e polemiche. «C'erano – spiega Lucio Dell'Anna – un inglese, Joseph Priestley, uno svedese, Carl Wilhelm Scheele, e un francese, Antoine Laurent de Lavoisier. Ma quale di questi tre ricercatori ha scoperto per primo l'ossigeno? Le cose sono spesso complesse e i percorsi della scienza sono talvolta poco lineari».

Le lezioni proseguiranno **domani**, sempre alle 15.30, con la presentazione del libro "Manuale malincomico di soccorso alla quotidianità", Edizioni Biblioteca dell'Immagine. L'autrice è Odette Copat, giovane giornalista diventata firma familiare al grande pubblico della città.

Mercoledì, alle 15.30, l'ultimo incontro di geopolitica, con Cristiano Riva, docente di lettere classiche. Il ciclo ha proposto l'analisi di alcuni aspetti salienti del panorama geopolitico internazionale e si concluderà con un tema originale: il Controllo delle rotte di navigazione. Una geopolitica del mare.

Giovedì, alle 15.30 torna il focus sul "Tappeto: intreccio di storia, arte e culture", a cura di Loredana Gazzola e Carlo Scaramuzza, dell'Associazione culturale Cintamani di Pordenone. "L'Occidente: usi, economia, evoluzione dell'arte del tappeto" è il titolo dell'ultimo incontro della serie.

Venerdì, infine, alle 15.30, proseguono gli incontri promossi dall'Ute con gli amministratori del Comune di Pordenone: questa volta il testimone passerà a Emanuele Loperfido, Assessore alle Politiche per la Sicurezza, che affronterà il tema "Pordenone, città sempre più sicura".

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Sabato 20 Febbraio ha raggiunto l'amata moglie Gina

Silvano Danuol

Lo annunciano i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo Martedì 23 c.m. alle ore 15,00 nella chiesa del cimitero di Mestre, Santa Maria della Consolazione.
Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno.

Mestre, 22 Febbraio 2021

I.F. Sartori Aristide T. 041975927

OgniSport del Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 22, Febbraio 2021

Volley
La Tinet Prata sogna a Trento ma si arrende al quinto set

Servizio a pagina XV

Hockey A2
Caf Cgn ko Ora la corsa salvezza si complica

Loreti a pagina XIV

Calcio Serie D
Chions beffato dalla Clodiense: «Una sconfitta immeritata»

Vicenzotto a pagina XIV

Bianco e nero

Udinese: un punto di rimpianti

Ha rischiato un'altra figuraccia, il secondo ko di seguito che avrebbe provocato molto probabilmente un pericoloso contraccolpo. L'Udinese però ha avuto il merito di risollevarsi in tempo, di evidenziare il suo vero volto. Non ci stava a prenderle anche dal Parma. Questione di orgoglio, si dice. Nei secondi 45' i bianconeri hanno evidenziato il loro vasto repertorio, la manovra si è sempre snodata veloce e con la palla radente, sono emerse note lieti, Molina su tutti, pure Ouwejan i due esterni acquistati nel mercato estivo; Okaka che ha ritrovato il gol, che ha vinto il duello con il rivale Llorente (l'iberico non c'è ancora). Al resto ci ha pensato Don Rodrigo, impeccabile direttore d'orchestra nel secondo tempo in cui ha reagito alla grande dopo la negativa prestazione fornita contro la Roma con alcune critiche che lo avevano ferito. L'argentino ha disegnato trame d'autore, si è segnalato per un assit davvero magico a Okaka per l'1-2 con cui è stata riaperta la gara. Nuytinck poi ha confermato di essere il "fuoriclasse" della difesa, ieri ha trovato anche il suo secondo gol da quando è in Italia. Gotti, che ha avuto il merito di azzeccare tutti i cambi nella ripresa, può stare tranquillo, deve fidarsi della squadra che vuole onorare la maglia, che ha saputo reagire al Parma padrone assoluto del campo nei primi 45'. Ma all'Udinese vanno tirate comunque tirate anche le orecchie: gli errori nel primo tempo, puntualmente sfruttati dal Parma, sono stati gravi.

La cronaca della partita a pagina 16 del Nazionale

QUESTIONE DI TESTA

Sfortuna e disattenzioni, harakiri Pordenone

▶A Reggio Calabria i ramarri fanno il match ma alla fine piangono

Sfortuna, ma soprattutto incapacità a traformasre in gol le occasioni create. Ecco spiegata la sconfitta del Pordenone con la Reggina. Va aggiunta la disattenzione generale in occasione del contropiede letale di Folorunsho. Il Pordenone, buono il suo primo tempo, sta pagando dazio – e non poco – alla mancanza di uno stoccatore, di un atleta rapace in area. Si sente non poco la mancanza di Diaw. Ciò non toglie che i neroverdi, ieri in maglia verde, potevano fare di più. Non solo è mancato il finalizzatore, ma anche chi servisse la palla giusta. E quando il gol sembrava fatto, la sfera si è stampata sul palo. (gg)

L'altro mondo

Da Vicenzotto

Più 110 per cento per tutti, associazioni sportive dilettantistiche comprese. Il superbonus governativo, infatti, è valido anche per lavori fatti su immobili (o parti) degli impianti sportivi, ad esempio spogliatoi. Lo ha ufficializzato l'Agenzia delle entrate, rispondendo all'interrogazione di una Asd iscritta al registro Coni che gestisce un impianto sportivo comunale, in convenzione con l'Ente proprietario.

Tale documento di accordo rappresenta titolo idoneo alla fruizione della detrazione maggiorata. Il "bonus" può essere usato sia dal proprietario, sia dal detentore dell'edificio. Quest'ultimo deve essere in possesso pure dell'autorizzazione del proprietario all'esecuzione degli interventi.

In un periodo in cui il valore aggiunto dell'attività sportiva è pesantemente compromesso, ci valuti anche il peso economico che il tutto riveste. La Uefa, calcolando il "social return on investment", valuta l'impatto sociale del pallone. Risultati da non sperperare.

I quasi 9 milioni di calciatori dilettanti in Europa hanno generato un totale di 40 miliardi di euro all'anno in risparmi diretti e in natura: impatti economici, sociali e sanitari positivi. Per l'Italia la valutazione è sui 3 miliardi. Dai macro capitoli europei, sono circa 11 miliardi di euro le quote associative dei club e le spese per attrezzature, merci, logistica e investimenti in infrastrutture. 12 sono i miliardi di risparmiati attraverso l'impatto sociale positivo sulle comunità, rafforzando l'educazione.

Non da ultimo, oltre 16 sono i miliardi di euro risparmiati in sanità, per prevenzione e riduzione di condizioni a rischio, come diabete e malattie cardiache, migliorando pure salute mentale e benessere.

Roberto Vicenzotto

LE PAGELLE BIANCONERE

UN PARI AMARO

▶Primo tempo horror dell'Udinese a Parma: va sotto di due reti ma avrebbero potuto essere di più. Dopo il the cambia tutto De Paul suona la carica e la rimonta sembra fin troppo facile

MUSSO 6
Incolpevole sui gol, è bravo nel recupero del primo tempo a deviare una conclusione ravvicinata da Mihaila. Nel secondo tempo ha dovuto intervenire solamente su cross lunghi.

BECAO 5
Commette un inutile, ingenuo fallo in area su Mihaila che lo aveva superato, ma che al massimo avrebbe potuto concludere da posizione defilata sulla sinistra. Non sempre preciso tanto che Gotti lo ha sostituito.

MOLINA 7
Il miglior Molina. Ha evidenziato gamba, lo si è visto in difesa in un paio di chiusure, bravo a cercare l'uno contro e con buoni risultati. Stavolta è stato concreto nelle sue giocate, sta crescendo a vista d'occhio.

NUYTINCK 7
Attento, grintoso il giusto, bravo nel gioco aereo, leader della difesa, soprattutto goleador, il secondo centro da quando è a Udine e che vale oro colato perché ha impedito ai suoi di subire la seconda sconfitta consecutiva.

BONIFAZI 5
Il primo gol è frutto di una sua disattenzione in condominio con Zeegelaar. I 2 si sono addormentati quando Cornelius ha fatto il terzo tempo del tutto indisturbato per raccogliere il cross da sinistra di Pezzella. Ha sulla coscienza anche il secondo gol con il Parma che è scattato in contropiede come una scheggia dopo un passaggio sbagliato dell'ex Spal e con un'azione rapida è stato servito Mihaila poi atterrato in area di Becao. Giustamente Gotti gli aveva concesso un turno di riposo, poi ha dovuto mandarlo in campo per un affaticamento muscolare accusato da Samir nel di riscaldamento. Si rifa nel secondo tempo in cui ha concesso nulla all'avversario, cercando con profitto di costruire la manovra.

APPANNATO Bonifazi avrebbe dovuto riposare ma Gotti ha dovuto metterlo in campo: prova incolore

STRYGER 5.5
Con facilità l'ex Pezzella lo ha superato in due circostanze pennellando nella prima il cross per la testa di Cornelius per il momentaneo 1-0. Poi Pezzella ci ha provato con un'altra azione personale, la fotocopia della prima con il danese che ha abboccato. Meno male che stavolta Musso ci ha messo una pezza. È cresciuto non poco nel corso della ripresa.

DE PAUL 7
Rispetto alle sue ultime esibizioni è parso da subito vivace. L'unico che abbia cercato con triangolazioni e con veloci verticalizzazioni di mettere in crisi la difesa degli emiliani. Poi nella ripresa ha suonato la carica, servendo l'assist per Okaka e sprecando due, tre palloni al massimo.

WALACE 5
Un prestazione sotto tono. Non ha dato solidità al sistema difensivo, è parso lento costringendo Gotti a sostituirlo a inizio di ripresa.

NESTOROVSKI 6
Sempre in agguato, sempre pronto a catapultarsi su ogni palla.

ARSLAN 6
Così, così all'inizio, qualche recupero, soprattutto qualche palla di troppo regalata all'avversario, poi via via è cresciuto, ha protetto bene la retroguardia da mediano metodista, è riuscito a anticipare anche gli avversari in situazioni di pericolo. Si è rifatto con gli interessi.

MAKENGO sv
Dieci minuti per correre per due, lo fa con la solita abnegazione.

ZEEGELAAR 5
Sul primo gol è colpevole al 50 per cento come Bonifazi. In chiave difensiva stenta ancora, migliora il suo rendimento quando attacca facendo leva sulla sua fisicità.

OUWEJAN 6.5
Entra subito nel vivo del match. Ha il merito di aver calibrato una punizione perfetta permettendo a Nuytinck di segnare la rete del 2-2.

PEREYRA 5.5
Ha giocato a sprazzi, francamente era previsto dato che il suo primo vero allenamento dopo aver accusato un malanno muscolare due turni fa con il Verona, lo ha sostenuto venerdì. Nel secondo tempo è tornato a agire da mezzala, il suo rendimento è cresciuto.

DOPO ROMA SBAGLIATO ANCORA L'APPROCCIO AL MATCH «MERITO DEGLI EMILIANI E DELLA RETE INSACCATA A FREDDO»

LLORENTE 5
Sovente è stato anticipato dall'avversario che gli ha montato una ferrea guardia temendo la sua abilità nel gioco aereo.

OKAKA 7
Entra e si vede subito che è ben disposto, che vuole lanciare chiari messaggi a Gotti di essere in buone condizioni. Segna la rete dell' 1-2 con ottima scelta di tempo su pennellata d'autore di De Paul. Poi sempre pìsul pezzo.

ALLENATORE GOTTI 6
La reazione della squadra nella ripresa è anche merito suo, come sono stati azzeccati i cambi.

Guido Gomirato

Un tesoro dalla panchina, Ouwejan decisivo Il Parma ritrova Cornelius: «Ci salveremo»

GLI SPOGLIATOI

PARMA L'Udinese dovrà lavorare sulle false partenze, per evitare che dopo Parma e Roma possa arrivare la proverbiale terza prova, che farebbe un indizio. Luca Gotti dovrà concentrarsi sul cosa fare per non subire gol troppo presto, ma la trasferta in terra emiliana ha lasciato in dote al mister tante buone indicazioni. Gotti può godersi la maturità di un gruppo capace di risalire la china, anche se parecchio inclinata, e al contempo può essere soddisfatto per le ottime risposte arrivate dalla panchina. È da lì infatti che è arrivato il gol del 2-1 (Okaka) e anche quello del 2-2, con l'assist di Thomas Ouwejan, che ha un buon feeling con il Parma. Assist all'andata per Samir e pennellata simile oggi per Nuytinck. «Siamo molto felici di questo punto. Era una partita difficile e nel secondo tempo siamo andati molto meglio rispetto al primo - afferma ai microfoni di Udinese Tv -, quindi alla fine siamo soddisfatti del punto conquistato nei secondi 45 minuti. Sulle punizioni e sui calci d'angolo mi alleno molto quindi mi fa molto piacere aver fornito l'assist per il mio compagno oggi. Spero di poter giocare un po' di più, io lavoro sempre molto per potercela fare ma non è facile, in Italia sono tutti molto forti ma io faccio sempre del mio meglio».

L'OLANDESE NON SI NASCONDE «ABBIAMO AVUTO LA CAPACITÀ DI RIMONTARE SU UN CAMPO OSTICO»

VICHINGO SBLOCCATO Ha spaventato l'Udinese con un guizzo dei suoi. È il bomber Cornelius, che poi bomber si fa per dire, visto che quello di ieri è stato il primo gol del suo campionato. Il danese si è sbloccato contro i friulani e resta molto fiducioso nella corsa salvezza. «Oggi secondo me abbiamo fatto bene, abbiamo fatto una buona prestazione. Sono contento per aver aiutato la squadra con un gol ma sarei stato più felice se avessimo vinto. Abbiamo giocato con coraggio, con personalità, abbiamo fatto tutto quello che abbiamo provato in allenamento durante la settimana. Abbiamo attaccato bene, anche in contropiede: abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare. Sono contento per la rete, sono un attaccante e non posso giocare tutto il campionato senza fare un gol. Non sarebbe stato possibile. La salvezza? Ci credo molto». (sg)

GOTTI FA IL FILOSOFO «POTEVAMO VINCERE»

La versione dei ducali

CLOU A sinistra Bram Nuytinck realizza la rete che regala il pari. A destra l'esultanza del gruppo dopo il gol del pareggio

D'Aversa non si dà pace: «Non siamo riusciti ad "uccidere" la sfida»

(G.G.) «Siamo delusi per il risultato dopo la buona prestazione dei ragazzi. Oggi è stato dimostrato che in serie A se hai l'occasione per ammazzare l'avversario devi farlo. Perché è vero che siamo andati in doppio vantaggio, ma ci sono state altre occasioni in cui potevamo concretizzare meglio e alla fine abbiamo concesso due occasioni e l'Udinese non ci ha perdonato», è quanto ha detto il tecnico degli emiliani D'Aversa, commentando il match. «Aggiungo - precisa - che nel finale abbiamo avuto un paio di opportunità per vincere». Poi si sofferma sulla direzione di Irrati. «La gestione della partita da parte dell'arbitro non mi è piaciuta, alcuni episodi possono condizionare la partita. Da una parte e dall'altra ci sono stati episodi sia a nostro favore che contro di noi, ma con il risultato che c'era sul campo sicuramente ha influenzato nei nostri confronti. Poi guardiamo i cartellini, ci sono stati più gialli che falli. Ci penserà qualcun altro a valutare l'operato dell'arbitro, noi dobbiamo pensare solo a noi stessi». Sui singoli. «Karamoh ha fatto la sua parte, ha qualità importanti, ma dobbiamo aiutarlo. Gervinho? Avevo scelto di non farlo partire dall'inizio perché va centellinato nel minutaggio. La sua esclusione l'ho condivisa con lui».

L'ANALISI

PARMA Ancora una volta l'Udinese compie un viaggio all'inferno, questa volta con ritorno. I ragazzi di Luca Gotti bissano la prova di Roma, ma questa volta il tenore diverso dell'avversario permette ai friulani di acciuffare un pari che alla fine suona come una mezza vittoria. Sì, perché la rimonta, firmata da Okaka e Nuytinck, tiene a distanza un Parma, sempre più disperato e ancora bloccato in penultima posizione, nella corsa salvezza. In attesa del risultato del Crotone, questa sera impegnato con la Juventus, le inseguitrici non inseguono e la classifica resta buona.

RIMPIANTI

Anzi, per Gotti c'è anche un po' di rammarico per una partita che si poteva anche vincere. «Rimane un punto molto importante perché ogni punto lo è, in ogni caso - dice il tecnico ai microfoni di Dazn -. Resta l'amaro dell'aver ricalcato il primo tempo (e gli esiti) di quello con la Roma. Anche oggi abbiamo preso gol alla prima azione dell'avversario, riuscendo a fare peggio della settimana scorsa. E ciò ha messo la partita sui binari che il Parma voleva a giudicare dai giocatori che aveva in campo. Quel gol ha penalizzato anche le scelte che io avevo fatto per la mia squadra, perché con il vantaggio in tasca il Parma dava l'impressione di poter essere molto pericoloso in ripartenza sulla seconda palla. Loro hanno così avuto tante occasioni, chiudendo il primo tempo sul doppio vantaggio». Nella ripresa ha giocato la vera Udinese. «Credo che ci sia stata una grande bravura nel risalire la corrente passo dopo passo - ammette -. Sistemate lcune cose della squadra, cambiata la gestione della superiorità numerica a centrocampo, siamo arrivati con calma sulla trequarti e sul fondo, mettendo palloni sempre più interessanti in mezzo. Ci siamo costruiti così la nostra fortuna nel secondo tempo».

AMICI Il tecnico bianconero Luca Gotti abbraccia il collega Roberto D'Aversa pochi istanti prima dell'inizio del match in chiave salvezza (Foto LaPresse)

INIZIO DIFFICILE

Si dovrà continuare a lavorare sulle partenze. Anche a Parma è stata falsa. «Non è un problema d'approccio, ma se prendi gol perché Cornelius sul primo pallone buono di testa si dimostra più bravo di te, è una cosa che può starci. Non abbiamo cambiato il nostro atteggiamento - riconosce Gotti -, ma non abbiamo fatto bene. Non era facile perché il Parma era molto attaccato a questa partita e a questi punti. La squadra ha avuto il merito di venire fuori bene da queste difficoltà con calma e pazienza, dando una dimostrazione importante pur non avendo molti giocatori nella migliore condizione. C'è chi è sceso in campo in condizioni precarie ma ha interpretato bene quello che doveva fare». Un buon segnale il ritorno al gol di Stefano Okaka. «La capacità del gruppo di risalire la corrente comprende anche il gol di Okaka, che è entrato bene in partita. C'è stata una bella risposta di gruppo in questo senso. Episodi? Non li ho guardati per evitare di parlare di quello nell'intervista. Ci sono stati episodi dubbi in entrambe le aree di rigore e un gol annullato a noi che si fa fatica a capire se quella palla fosse uscita del tutto. Detto questo, ci fidiamo della tecnologia, ma sono situazioni al limite per cui non si può dire se qualcuno è stato favorito o meno».

I SINGOLI

Gotti parla anche dei singoli, dal solito efficace De Paul al duo olandese Ouwejan-Nuytinck, che ha disegnato il gol del pari. «De Paul sta stupendo chi non lo vede ogni giorno. È sempre uno dei migliori in partita. Abbiamo accusato tutti la settimana di Roma, non era facile avere l'atteggiamento messo in campo nel secondo tempo. Il punto per noi diventa importante. Abbiamo diversi olandesi e ci teniamo tutte le loro qualità molto volentieri».

Stefano Giovampietro

Più

Nuytinck
Una marcia in più

Meno

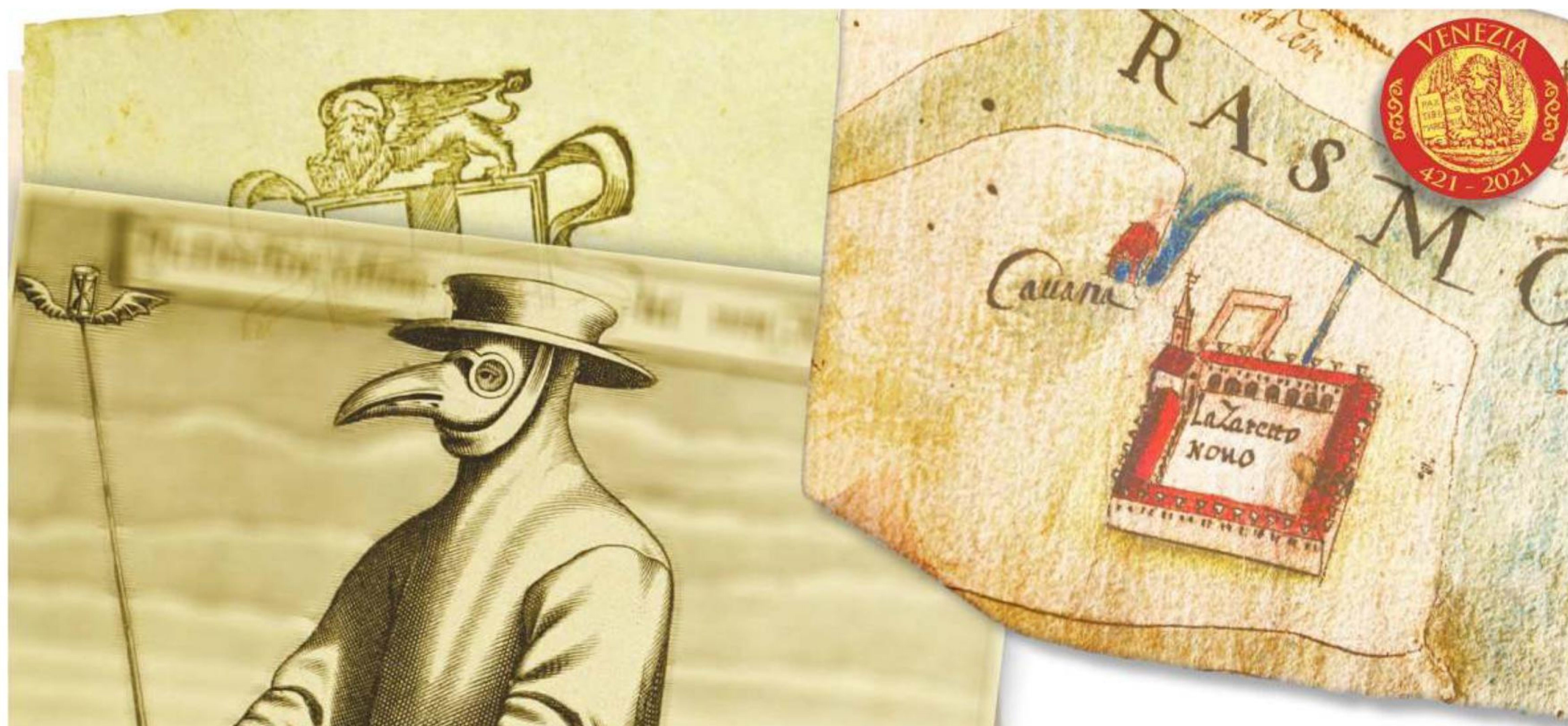
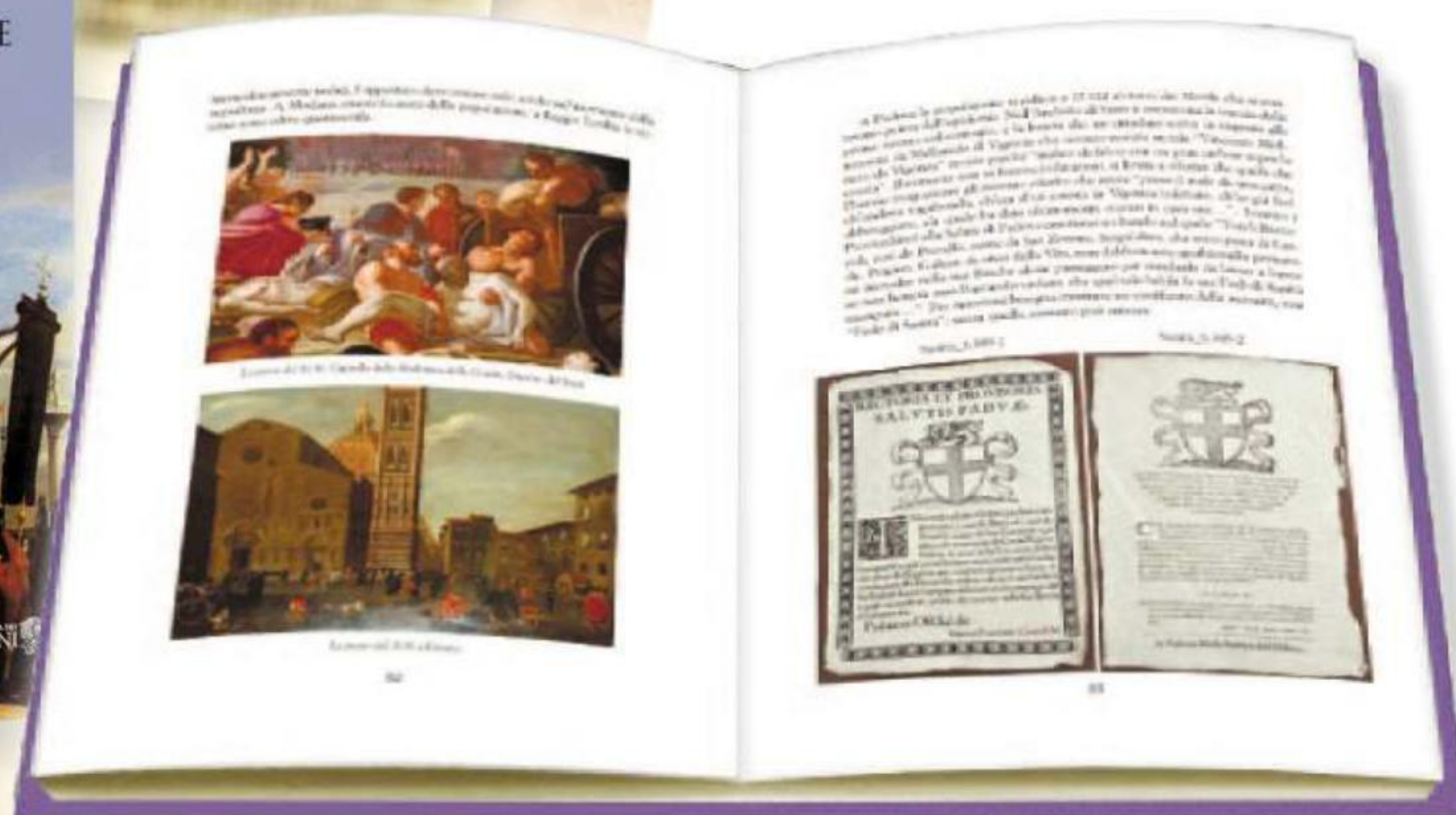
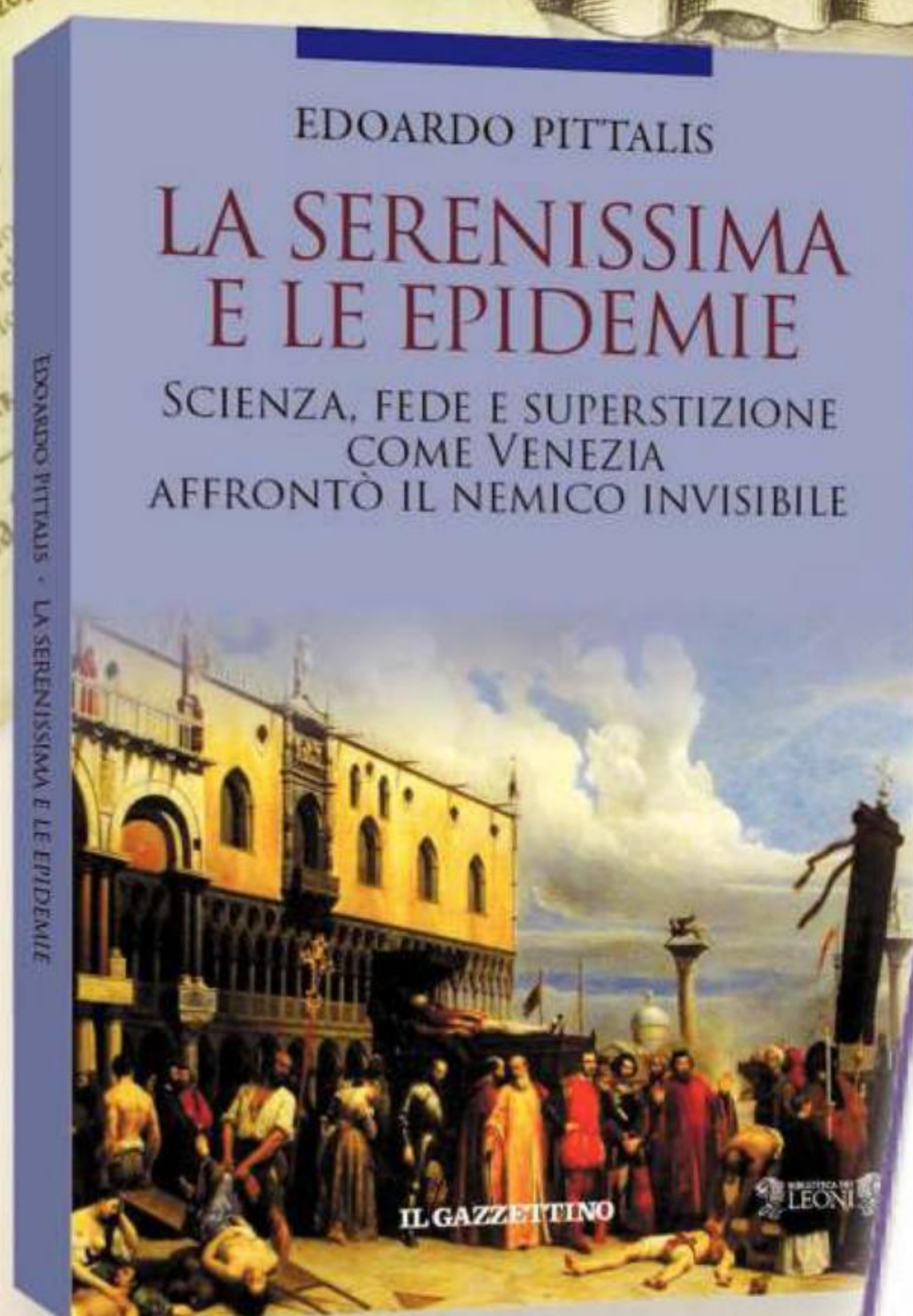
Becao
Colpevole sul rigore

Bram l'equilibratore: «Che gioia questa rete ma il mio mestiere resta quello di difensore»

PROTAGONISTA

PARMA Si è spesso elogiato per quanto sia in grado di sistemare la difesa dell'Udinese, ma al Tardini di Parma Bram Nuytinck ha lasciato un segno ben più pesante. È suo il guizzo che vale il punto, con un colpo di testa perentorio su Bruno Alves, che ha fatto terminare il pallone alle spalle di Sepe dopo un tocco sul palo. Il difensore olandese ai microfoni di Dazn commenta la partita dai due volti: «Per come si è conclusa si può dire che c'è un po' di delusione, ma è anche vero che abbiamo giocato un primo tempo davvero troppo brutto, e quindi il 2-2 resta un buon risultato. Nel secondo tempo abbiamo fatto molto meglio e quindi penso che il risultato finale sia giusto». Nuytinck evidenzia come siano stati davvero molto simili i copioni delle partite di Roma e di Parma, qualcosa su cui riflettere. «Non sappiamo spiegarci questa differenza, perché è la stessa cosa che era successa a Roma. Anche lì il primo tempo eravamo andati malissimo e poi eravamo migliorati. E pensare che prima della partita ci eravamo detti di approcciare bene la gara. Volevamo essere svegli e pronti dal primo minuto, ma nemmeno oggi ci siamo riusciti. Non può essere che succeda così spesso. Dobbiamo lavorarci».

GIOIA PERSONALE Per Nuytinck è un ritorno al gol dopo mesi di attesa, e una rivincita per quel famoso gol contro la Lazio, di rovesciata, tolto dalla Lega Calcio. «Mi sento molto bene ad aver segnato questo gol, anche se il mio mestiere è difendere. Segnare un gol fa sempre piacere, e lo è doppio se poi è un gol così importante per la squadra. Fisicamente sto bene: qualche volta ho ancora piccoli fastidi al tendine ma ogni settimana che passa migliora. Sono contento». Merito del gol va anche al connazionale Thomas Ouwejan, autore di un cross calibrato perfettamente sulla testa del numero 17 bianconero. «So che ha un buon piede e so che i suoi cross spesso finiscono lì, crossa bene di solito e oggi si è visto». Oltre le soddisfazioni personali, ci sono obiettivi di squadra da ottenere al più presto. «Vogliamo raggiungere presto la salvezza ma sappiamo che non sarà assolutamente facile, perché questa è la Serie A, un campionato equilibrato e molto difficile. Pensiamo una partita per volta e cerchiamo di fare sempre più punti possibili». (sg)

A UDINESE TV STASERA ALLE 21 IN DIRETTA "UDINESE TONIGHT" CONDOTTO DA GIORGIA BORTOLOSSI

VENEZIA
421 - 2021
LA SERENISSIMA
E LE EPIDEMIE
La Serenissima fu la prima potenza a creare una magistratura per la Sanità e ad introdurre i Lazzaretti. Muovendosi tra ragione di stato, scienza e fede, Venezia anticipò strategie e pratiche per arginare le epidemie e salvaguardare salute ed economia.
Ad un anno dalle prime misure d'emergenza per il Covid-19 in Italia, Il Gazzettino presenta "La Serenissima e le Epidemie": un libro straordinario, riccamente illustrato, in anteprima nella tua edicola.
Sabato a soli € 8,80* con
IL GAZZETTINO
EDOARDO PITTALIS
LA SERENISSIMA
E LE EPIDEMIE
SCIENZA, FEDE E SUPERSTIZIONE
COME VENEZIA
AFFRONTÒ IL NEMICO INVISIBILE
IL GAZZETTINO
* più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida inVeneto e Friuli V.G.

IL PORDENONE "SPUNTATO" VA AL TAPPETO

▶Una disattenzione difensiva costa carissima ai neroverdi che vanno sotto con la Reggina: le occasioni per pareggiare ci sono ma senza un bomber fare gol diventa un'impresa

UN ALTRO KO

REGGIO CALABRIA La Reggina infligge il secondo ko di seguito alla squadra di Tesser ieri sostituito in panca da Mark Strukelj, che ha pagato a caro prezzo la disattenzione generale in occasione del contropiede dei locali che Folorunsho al 18' della ripresa ha concretizzato, dopo assist finale di Bellomo. Il Pordenone, buono il suo primo tempo, sta pagando dazio – e non poco – alla mancanza di uno stoccatore, di un goleador, di un atleta rapace in area. Si sente non poco cioè la mancanza di Diaw. Ciò non toglie che i neroverdi, ieri in maglia verde, potevano fare di più. Non solo è mancato il finalizzatore, ma anche chi servisse la palla giusta. Aggiungiamo che pure la Dea Bendata ha voltato le spalle, vedi il palo colpito nel primo tempo da Biondi, oltretutto con il portiere battuto, e molto più clamoroso di quello della Reggina, sempre nel primo tempo. Ai locali va dato il merito di aver dato il 110 per cento nel finale, di aver lottato, averci creduto, per cui il loro successo non può non essere meritato.

POCO CONCRETO

Peccato per il Pordenone che è sembrato più squadra, ma per vincere serve anche concretezza. Il primo tempo è stato sostanzialmente equilibrato con le contendenti che da subito hanno dato l'impressione di non volersi scoprire, di studiare l'avversario, per cui i due portieri, due ex dell' Udinese, sono rimasti praticamente inoperosi. Il Pordenone inizialmente ha dimostrato di avere idee chiare nell'interpretare il copione, mentre la Reggina ha vissuto prevalentemente sulle giocate di Edera, sul buon lavoro di Crisetig, sulla fisicità degli attaccanti, in particolare di Folorunsho. Il primo pericolo lo porta la Reggina al 22', con cross da sinistra di Di Chiara, sponda di Rivas appostato sulla linea di fondo, per l'accorrente Edera che sparacchia fuori. Il Pordenone risponde alla formazione di Baroni un minuto dopo: perde palla nella tre quarti Crisetig, se ne impossessa Biondi che avanza deciso verso l'area e da venti metri fa partire un radente di destro che supera Nicolas proteso in tutto, ma il palo respinge. È un momento favorevole ai neroverdi, Misuraca crea e chiude gli spazi, Scavone è dappertutto, Magnino non è da meno dei due, mentre in avanti stentano sia Ciurria, soprattutto Butic. Poi al 34' dopo un errore di Perisan, forse ingannato dal vento su un corner di Edera, Crisetig coglie il palo da posizione (a sinistra) impossibile. La qualità del gioco non è granché anche se la gara è intensa e non succede più nulla sino alla fine del tempo.

STESSO SPARTITO

La musica non cambia nella ripresa, il match si snoda sostanzialmente equilibrato. Poi dopo 7' il Pordenone perde per infortunio Falasco: entra Chrzanovski. Al 18' i nero verdi in attacco perdono malamente palla e la Reggina con un micidiale contropiede va in gol al termine di soli tre passaggi, Edera, Bellomo e Folorunsho che trafigge Perisan uscitogli incontro. Strukely corre ai ripari, manda in campo Berra per Biondi, poi Musiolick per Magnino, Rossetti per Scavone, ma questi cambi non producono gli effetti sperati. Il solo Morra, subentrato a Camporese, si dimostra vivace, crea situazioni di pericolo, un suo tiro dal limite è deviato da un difensore spiazzando Nicolas, ma la palla termine di poco out. Butic e Ciurria non sono in giornata e non incidono, i loro tentativi sono disinnescati puntualmente dalla difesa reggina su cui svettano Cionek e Loiacono. E quando la difesa è superata ci pensa Nicolas a sventare come sull'uscita con i piedi su Morra al 26'. Più passano i minuti e più affiora la fatica tra i neroverdi, viene meno la lucidità per sperare di fare breccia in area della Reggina dove a volte ci sono quasi tutti gli uomini di Baroni.

Guido Gomirato

REGGINA	1
PORDENONE	0

GOL: st 19' Folorunsho

REGGINA (4-2-3-1): Nicolas 6,5; Delprato 6, Loiacono 6,5, Cionek 5,5, Di Chiara 6; Crimi 6 (st 29' Bianchi 6), Crisetig 6,5; Micovschi 5 (st 1' Bellomo 7), Folorunsho 7, Edera 6,5 (st 21' Okwonkwo 5); Rivas 5,5 (st 1' Denis 5,5). All.: Baroni. A disp.: Plizzari, Dalle Mura, Lakicevic, Liotti, Stavropoulos, Kingsley, Menez, Petrelli.

PORDENONE (4-3-1-2): Perisan 6; Vogliacco 6,5, Barison 5, Camporese 5,5 (st 25' Berra 6), Falasco 6 (st 7' Chrzanowski 5,5); Magnino 6 (st 34' Musiolik 6), Misuraca 5, Scavone 5,5 (st 25' Mallamo 6); Biondi 6,5 (st 25' Morra 6,5); Ciurria 5, Butic 5,5. All.: Strukelj (Tesser squalificato) 5,5. A disp.: Bindi, Passador, Stefani, Banse, Zammarini, Rossetti.

ARBITRO: Sozza di Seregno 6.

NOTE: ammoniti Edera, Magnino, Scavone. Rec. pt 1', st 5'. Angoli 2-5. Fuorigioco 4-1. Spettatori: porte chiuse.

STERILE Andrade para facile

ESULTANZA Folorunsho urla la propria gioia dopo aver messo a segno il gol vittoria contro il Pordenone

Strukelj quasi non crede al risultato «Sconfitta immeritata e che brucia»

BESTIA NERA

REGGIO CALABRIA Arriva un'altra sconfitta per il Pordenone, che cade, 1-0, anche a Reggio Calabria. Decide Folorunsho, bestia nera dei ramarri. All'andata il gol del pari nei minuti di recupero e ieri il tocco ravvicinato che è valso tre punti per la formazione di Baroni. Un Pordenone colpito nel momento di maggiore spinta e poi sfortunato nella vana ricerca del pareggio.

L'ANALISI

Mark Strukelj, che era in panchina al posto dello squalificato Tesser, quasi non crede a quanto accaduto: «C'è molto rammarico per la sconfitta e per come è avvenuta - ha detto in conferenza stampa -. A mio avviso è stata una partita che meritavamo come minimo di pareggiare. Nel primo tempo c'è stato un palo per parte e alla fine il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto anche se noi, devo ammettere, abbiamo cercato nel secondo tempo di fare qualcosina più di loro. Invece alla prima azione ci hanno castigato non appena si sono presentati dalle nostre parti. Da allora è stata un po' una partita a inseguire, cercando di lanciare il pallone nella loro area, ma il tutto è stato condizionato dal vento. Vero che lo abbiamo avuto contro un tempo a testa, ma non è stato semplice gestire questa variabile. Abbiamo preso gol su un nostro errore e torniamo a casa con zero punti». Un gol arrivato quando i ramarri stavano provando a pigiare forte il piede sull'acceleratore. «In effetti abbiamo preso il gol nel nostro miglior momento, di cuscino nella prima azione del loro secondo tempo. Non a caso un contropiede nato dopo un'occasione per Magnino. Invece noi avevamo cercato un po' di conclusioni. Ci sono state ribattute su cui magari potevamo essere più fortunati, ma è andata così. Forse il contropiede potevamo affrontarlo in maniera diversa. Abbiamo cercato di fare fallo ma non ci siamo riusciti. Hanno spezzato l'equilibrio nel momento in cui sembravamo abbastanza in controllo della partita».

ASSALTO FINALE

Una spinta nel finale che non ha portato al gol dell'1-1. «Alla fine ci abbiamo provato con tre punte strette, in cui Ciurria si inseriva come trequartista. Abbiamo spinto ancora di più ma alla fine è stato complicato perché loro si sono chiusi molto e ci è mancato il pizzico di fortuna per pareggiare». Una sostituzione provvisoria di Attilio Tesser che rientra nell'ordinaria amministrazione per Strukelj. «Quando Attilio è squalificato, mi faccio trovare pronto, ma è il mio mestiere quindi non c'è nessuna emozione particolare. Mi spiace per il risultato finale, soprattutto perché non è meritato. Pensiamo subito a riscattarci con l'Ascoli nella prossima partita di campionato». (sg)

SERIE B — 24

Partita	Risultato
Ascoli - Salernitana	0-2
Brescia - Cremonese	1-2
Chievo Verona - Monza	0-1
Cittadella - Reggiana	0-3
Frosinone - Pescara	0-0
L.R. Vicenza - Spal	2-2
Lecce - Cosenza	3-1
Pisa - Empoli	1-1
Reggina - Pordenone	1-0
Venezia - Virtus Entella	3-2

	P	G	V	N	P	F	S
EMPOLI	45	24	11	12	1	44	22
MONZA	42	24	11	9	4	33	19
VENEZIA	41	24	11	8	5	32	22
SALERNITANA	41	24	11	8	5	30	27
CITTADELLA	39	24	11	6	7	37	25
CHIEVO VERONA	39	24	10	9	5	30	20
LECCE	38	24	9	11	4	43	31
SPAL	37	24	9	10	5	32	25
FROSINONE	33	24	8	9	7	24	25
PORDENONE	32	24	7	11	6	27	21
PISA	32	24	7	11	6	32	36
REGGINA	29	24	7	8	9	23	28
L.R. VICENZA	27	24	5	12	7	31	33
REGGIANA	27	24	8	3	13	23	35
BRESCIA	26	24	6	8	10	34	39
CREMONESE	26	24	6	8	10	25	32
COSENZA	23	24	3	14	7	20	24
ASCOLI	21	24	5	6	13	20	33
PESCARA	18	24	4	6	14	18	41
VIRTUS ENTELLA	17	24	4	5	15	23	43

PROSSIMO TURNO (27/2/2021): Cosenza - Chievo Verona, Cremonese - Frosinone, Empoli - Venezia, Monza - Cittadella, Pescara - Lecce, Pisa - L.R. Vicenza, Pordenone - Ascoli, Reggiana - Salernitana, Spal - Reggina, Virtus Entella - Brescia

SOTTO TONO Omar Camporese in azione (Foto La Presse)

Ciurria latita e Misuraca non incide mai

LE PAGELLE

PERISAN 6
Nel primo tempo è graziato dal palo di Crisetig su un'uscita non perfetta, e nel secondo tempo nulla può sul tocco ravvicinato di Folorunsho. Avrebbe voluto festeggiare il premio "miglior giocatore di gennaio della B" con una vittoria.

VOGLIACCO 6.5
Il recupero di Barison lo riporta sulla sua fascia destra, dove gestisce bene gli attacchi di Di Chiara e ingaggia un bel duello con Edera. Prezioso negli aiuti.

BARISON 5
Rientra dal primo minuto dopo lunga assenza e si vede tutta la ruggine dell'inattività. Grave l'errore di posizione sul gol di Folorunsho.

CAMPORESE 5.5
Paradossalmente senza Vogliacco perde un pochino le misure del reparto, risultando spesso in difficoltà nel posizionamento al centro della difesa.

BERRA 6
Entra per sistemare il reparto difensivo e si fa notare per diligenza e serenità.

FALASCO 6
Solita buona presenza sulla sinistra, fatta di una discreta fase di copertura e proiezioni offensive interessanti. Si arrende a inizio ripresa per un problema fisico.

CHRZANOWSKI 5.5
Non riesce ad avere lo stesso rendimento del suo predecessore.

MAGNINO 6
Corsa e muscoli al servizio della squadra. Magari non è propositivo, ma garantisce il fosforo che in mediana è sempre prezioso.

MUSIOLIK 6
Entra per appesantire l'attacco e si fa subito notare per la tanta voglia e per più di qualche sponda pericolosa negli ultimi 20 metri.

MISURACA 5
Partita difficile per lui con la costante pressione dei trequartisti calabresi. In occasione del gol prova senza fortuna a stendere Edera e nel finale cestina una buona occasione per il pareggio.

SCAVONE 5.5
Anche lui corre tanto, ma troppo spesso fuori giri.

MALLAMO 6
In campo per dare freschezza e idee lì davanti. Fa il possibile.

BIONDI 6.5
Prova convincente sulla trequarti per l'ex Catania, che nel primo tempo ha la sfortuna di spedire il pallone sul legno. Un palo che gli nega la prima gioia in maglia neroverde.

CIURRIA 5
Conferma il teorema: spostato da seconda punta, cala la nebbia. A tratti irriconoscibile, il Fante non riesce mai a imporre il suo ritmo e le sue giocate.

BUTIC 5.5
Anche lui dà l'impressione di stare per affondare in ogni momento in mezzo alle maglie avversarie. Prova a lottare e sgomitare, ma nel complesso la sua prova non è sufficiente.

ALLENATORE STRUKELJ 5.5
Rimpiazza lo squalificato Tesser con uno stop che non aiuta il morale. È però una sconfitta di gran lunga frutto degli episodi.. (sg)

CLODIENSE SPIETATA IL CHIONS SI FA MALE

▶Ko immeritato della formazione di mister Rossitto: verdetto troppo punitivo per i gialli che hanno giocato alla pari degli ospiti ma fanno fatica a fare gol

RICORSA STOPPATA

CHIONS C'è il colpo del Ko a metà ripresa. Fluttua come una farfalla, pungi come un'ape, insegnava Cassius Clay, il quale vinceva abbinando le caratteristiche. Allo stadio Tesolin, invece, a fluttuare è stato il Chions e a pungere l'Union Clodiense. Differenza di peso offensivo, che non si misura in chili, ma in capacità di sfruttare le occasioni. La graduatoria generale è una fotografia, il computo delle reti segnate è analisi. Andreucci è troppo esperto per farsi distrarre dalla situazione di classifica gialloblu e imposta un 4-3-1-2 che spinge sulla fascia di destra, si avvantaggia con l'uomo in più fra le linee, ma ci mette più di un'ora per avere la meglio di un Chions che non merita la sconfitta.

LA CRONACA

Per primo è Martino (il migliore sino al termine) che conclude basso poco fuori. Con possesso e manovra i pordenonesi, però, non sfociano verso Amatori con qualcosa di pericoloso, anche tenendo il baricentro avanzato. La situazione più eclatante della prima parte si annota, dopo la mezzora, da calcio d'angolo su cui né Urbanetto in elevazione, né Tomasi rasoterra sul secondo palo, arrivano a far gol. Dall'altra parte, alcune proteste ospiti per un paio di palloni assestati addosso ai difendenti di casa in area, senza alcuna irregolarità rilevata neanche dal direttore di gara. Dopo l'intervallo l'Union Clodiense prova ad alzare il ritmo. Il Chions perde palloni pericolosi a metà campo, poi un intervento di Tuniz un metro fuori area consente a Nappello di calciare da fermo: sulla barriera. Densità di azioni che al 10' trova Variola al secondo tentativo dal limite, Amatori si rifugia in angolo. Sulla serie di corner, arrivano palloni buoni in area piccola per i padroni di casa, ma ancora nessuna puntura.

L'ORA FATALE

Si ripiglia il Chioggia e son dolori per il Chions. Moretti ha di che lavorare, prima parando rasoterra senza difficoltà la conclusione di Melandri, dopo spizzata di Gioè. Quindi scegliendo di respingere su Melandri, con Djuric a chiudere l'azione a lato. Ritmo, pressione e capacità realizzativa portano avanti la squadra di Andreucci, che trova il colpo vincente. Martino pennella un cross da destra, palla sulla testa di Melandri il quale di giustezza la insacca alla base del palo più lontano. Gioisce l'esperto attaccante, pochi minuti prima di essere sostituito. Per non patire il contraccolpo, triplo cambio contemporaneo opzionato da Rossitto, cercando di recuperare la situazione con più peso verso l'attacco, con un fronte offensivo numericamente incrementato. Il succo di quel che succede è che, al 42', Valenta viene ribattuto da Seno sul tentativo dal limite, dopo sponda di Urbanetto. Allo scadere Variola ci prova da lontano, sul fondo. Per la nona volta su 11 finora, a Chions rivincono gli ospiti e per Marmiroli e compagni si interrompe la serie positiva dei 7 punti nelle precedenti 3 contese.

Roberto Vicenzotto

CHIONS	0
U. CLODIENSE	1

GOL: st 24' Melandri.

CHIONS: Moretti 6.5, Tomasi 6.5, Cavallari 6.5 (st 32' Valenta sv), Variola 6, Pralini 6, Marmiroli 6.5 (st 32' Oubakent sv), Tuniz 6 (st 20' Guizzo 6), Torelli 6 (st 41' Funes sv), Urbanetto 6, Spader 6.5 (st 32' Mihali sv), Vittore 6. All. Rossitto.

UNION CLODIENSE CHIOGGIA: Amatori 6, Martino 7, Biolcati 6, Erman 6 (st 32' Ballarin sv), Seno 6, Cuomo 6.5, Valentini 6, Djuric 6, Gioè 6.5, Nappello 6 (st 14' Madiotto 6), Melandri 6.5 (st 26' Ndreca 6). All. Andreucci.

ARBITRO: De Capua di Nola 6.

NOTE: gara a porte chiuse. Terreno in buone condizioni. Ammoniti Erman, Spader, Tuniz, Pralini, Djuric. Recupero st 4'.

CARTIGLIANO	0
MANZANESE	0

CARTIGLIANO: Aldeghiero, N'Ze, Baldani (st 18' Peli), Burato, Rossi, Baschirotto, Zerbato, Viviani (st 25' Boldini), Tamponi (st 18' Braga), Manarin (pt 38' Cherubin), Filiciotto. All. Soave.

MANZANESE: Burigana, Cecchini, Bevilacqua (pt 41' Cestari), Calcagnotto, Zupperdoni, Capellari (st 20' Delle Case), Nchama, Casella, Moras, Fyda (st 25' Nicoloso), Gnago. All. Vecchiato.

ARBITRO: Castellone di Napoli.

NOTE: ammoniti: N'Ze, Burato, Baschirotto, Viviani, Casella. Rec.: pt 5'; st 4'.

CALDIERO Finisce senza gol tra Caldiero e Manzanese. Dopo un primo tempo avaro di emozioni, gli orange fanno la partita creando tante occasioni, ma Aldighiero è super. Al 78' è la traversa a negare il gol a Moras. Brivido per i friulani al 90', quando Zerbato con un diagonale colpisce in palo. Ma la sconfitta sarebbe stata una beffa. (M.B.)

CJARLINS M.	4
UNION FELTRE	0

GOL: pt 18' Butti; st 17' Sottovia, 24' Butti, 36' Pignat.

CJARLINSMUZANE: Sourdis (st 45' Moro), Zuliani, Tonelli (st 29' Sautto), Spetic (st 32' Fall), Sottovia, Pignat, Forestan, Tonizzo, Ndoj (st 43' Chimentao), Tobanelli, Butti (st 37' Ruffo). All. Randon.

UNION FELTRE: Corasaniti, Nonni (st 27' Sbaraini), Toniolo (st 1' Maset), De Carli, Giacomazzi, Pozza, Miniati, Malagò (st 21' Pettarin), Benedetti, Cossalter (st 27' Trevisan), Fantinato (st 1' Antenucci). All. Favaretto.

ARBITRO: Giampietro di Pescara.

NOTE: ammoniti Nonni e Toniolo. Recupero st 5'.

CARLINO Il Cjarlinsmuzane spazza via l'Union Feltre con un poker. Al 18' la sblocca il baby Butti, su assist di Tonelli. Nella ripresa i locali dilagano. In gol Sottovia, Butti e Pignat, che sfrutta il corner di Tonizzo. (M.B.)

Gli spogliatoi

Rossitto: «Bravi tutti, meritavamo un punto»

(ro.vi.) – Va al sodo Antonio Andreucci, per sintetizzare ciò che ha differenziato la sua squadra dal Chions. «Noi abbiamo giocatori che possono risolvere la partita. Avere attaccanti importanti con la squadra che alza il ritmo va meglio. Questo ci fa piacere, anche se si può fare di più dal punto di vista del gioco». «Dispiace - replica Fabio Rossitto -. Rimane la bella prestazione contro una squadra importante, rimanendo sul pezzo tutta la partita. Posso solo dire bravi ai ragazzi. Mi sarebbe piaciuto raccogliere almeno un punto per premiarli». Resta così il tabù casalingo «È mi fa male anche per i tifosi – evidenzia l'allenatore del Chions -. Anche oggi avere la curva fuori che fa il tifo è incredibile. Dà fastidio non fare punti in casa, ma non possiamo rimproverare la squadra dopo questa prestazione di grande livello». Le occasioni non sono mancate, la differenza la fa chi segna? «Abbiamo avuto bei palloni lì in mezzo all'area piccola, nel calcio la differenza è questa. Se passi in vantaggio, come potevamo, la partita cambia. Loro erano in affanno, abbiamo avuto l'occasione per stenderli ma non ci siamo riusciti». Difficoltà a tenere il cambio ritmo imposto nel secondo tempo? «Sì, non è stato facile. Pensavamo di mantenerci o di salire un po', loro sono tosti. Abbiamo ribattuto colpo su colpo ma non è bastato». Meglio aver la possibilità di tornare subito in campo, mercoledì per il turno infrasettimanale a Mestre? «Sicuro che è meglio giocare subito - chiarisce Rossitto - anche se bisogna pensare ad avere forze fresche. Quando giochi ogni 3 giorni serve riposo. Però la rosa c'è, sono tutti pronti, sapendo come ogni partita faccia storia a se. Nell'ultimo mese e mezzo abbiamo sbagliato pochissimo. Siamo determinati, solo a volte ci manca il colpo del ko al momento giusto. Ma questa è la strada». «Il Chions sta dando un bel messaggio al campionato – aggiunge in chiusura mister Andreucci –. Vanno fatti i complimenti all'allenatore e alla squadra perché stanno lottando, malgrado debbano recuperare tanti punti. So quant'è difficile».

L'eterno Rebellin chioccia di Pase e Paties Montagner

▶ A quasi 50 anni l'asso veronese riparte dalla Marchiol Vega

SENZA ETÀ

PORDENONE I naoniani Eric Paties Montagner e Christian Danilo Pase avranno come compagno di squadra alla Work Service Marchiol Vega, il professionista Davide Rebellin. Il quasi cinquantenne (classe 1971, professionista dal 1992), dopo l'amara esperienza con la Cambodia Cycling Academy, formazione asiatica con base operativa in Francia, tornerà a mettersi in gioco con un sodalizio Continental italiano e al Trofeo Laigueglia del 3 marzo, debutterà con la società dei due ex pasianesi.

Un palmares traboccante di successi per il veronese, una carriera piena di esperienze e tanta passione per il ciclismo. In questo 2021 la sua strada si è unita a quella del gruppo di giovani talenti a cui, il vincitore di una Amstel Gold Race, tre Freccia Vallone, una Liegi-Bastogne-Liegi e una tappa al Giro d'Italia, potrà trasmettere i propri consigli. «È un onore avere nel team un grande campione come Davide. Lui è un esempio di impegno e abnegazione per tutti gli sportivi, una fonte di ispirazione per noi giovani - dice il cordenonese Paties Montagner -. Sarà un valore aggiunto».

Grande soddisfazione è stata espressa anche dal presidente della Work Service Marchiol Vega, Demetrio Iommi. «Davide è un campione che ho sempre apprezzato. È un grande orgoglio averlo nella nostra rosa - ha chiarito -. Con lui il nostro team potrà contare su un prezioso bagaglio di esperienza, di motivazione e ci consentirà di fare un altro importante passo in avanti». Rebellin nella nuova formazione troverà in ammiraglia l'ex professionista sacilese, Biagio Conte, Mirco Lorenzetto ed Emilio Mistichelli: un trio di tecnici attenti alla realtà giovanile e pronti a guidare la squadra verso nuovi e importanti traguardi. «Davide è ancora oggi un atleta di altissimo livello che, grazie a una vita da sportivo vero e a degli allenamenti mirati, sa essere competitivo anche in appuntamenti di assoluto primo piano - ha precisato Conte -. Accompagnarlo con i nostri colori nel tentativo di battere il record di longevità sportiva sarà un grandissimo piacere».

Rebellin contribuirà come parte attiva anche a testare le nuove biciclette Dynatek che vengono realizzate e assemblate interamente nel quartier generale della Work Service Marchiol Vega. «Per me il ciclismo rappresenta molto di più di un lavoro e di una passione - ha detto Rebellin, ex compagno di squadra dell'indimenticato campione di Sacile, Denis Zanette, ai tempi della Liquigas -. Mi rivedo nei miei giovani compagni di squadra, nelle loro aspirazioni e nei loro progetti. Più che insegnare loro qualcosa vorrei trasmettere a tutto il team le emozioni che ogni giorno mi regala la bicicletta». (Na.Lo.)

Hockey - Serie A2

Precalcino a raffica Caf Cgn ora ha paura

MONTECCHIO	5
CAF CGN	1

PARZIALI: pt 3-0

MARCATORI: pt: 6'15" Loguercio, 9'39" Posito (rig), 14'09" Loguercio; st: 2'37" Loguercio, 15'55" Bicego (tir.dir), 20'41" Posito.

MONTECCHIO PRECALCINO: Mat. Dalla Valle, Bordignon, A. Zanini, Loguercio, Posito, D. Zanini, Gallio, Pozzo, Mic. Dalla Valle, Pigato. All. Zonta

CAF CGN PN: Pozzato, Rigon, Battistuzzi, Cortes, Zordan, Bicego, Poli, Sergi, Jorge, Lieffort.- All. Cortes

ARBITRO: Paolo Moresco di Marostica

NOTE: espulsioni. St: 15'55" Posito (2'). Falli: 8-6.

MONTECCHIO PRECALCINO Nulla da fare per il Caf Cgn nel torneo di hockey su pista A2. I vicentini, come all'andata, hanno dominato la sfida. Sul 4-0, Bicego ha messo a segno la rete della bandiera su tiro diretto dando coraggio al Pordenone. Una reazione tardiva in quanto sono stati ancora i locali a fissare con Posito il definitivo 5-1. In zona retrocessione il Seregno ha pareggiato (6-6 col Bassano 54) e si è avvicinato al Novara (sconfitto 2-5 dal Cremona). Ma è stato soprattutto il pareggio del Montebello a Modena (3-3) a inguaiare i gialloblu, raggiunti dai vicentini e riportati in piena lotta per la salvezza. Mercoledì Montebello e Modena invertiranno i campi per recuperare il 5. turno di andata. Mentre sabato il Caf Cgn Pordenone andrà a Cremona, in lotta per i playoff, per giocare la 9. di andata. (Naz. Lor.)

Calcio a 5 - Serie B

Sbisà si sfoga: «Divario immeritato». Asquini: «Un derby speciale»

(at) È stato un derby ricco di emozioni, nel quale il Maccan Prata ha risposto colpo su colpo alla Martinel Pordenone prima di affondare nel finale. Il risultato è netto: 3-8, ma troppo largo visto l'andamento del match. Tante emozioni nella prima frazione, conclusasi 3-3. Di Stendler (doppietta) e Chavez le reti locali, Finato, Piccirilli e Grigolon le firme dei neroverdi. Non sono mancate le recriminazioni, con un rigore fallito da Piccirilli. L'equilibrio si è rotto a metà ripresa con la rete Finato, poi negli ultimi 5' di gioco la Martinel ha dilagato con Finato (tripletta personale), Koren, Piccirilli e Barzan. Un passivo esagerato. «È incredibile il risultato finale – mastica amaro Marco Sbisà, mister di Prata -. Non è possibile perdere con 5 gol di scarto una partita così bilanciata. Va bene la sconfitta, ma non così. Siamo stati puniti dagli episodi». Dopo un ottimo primo tempo al Prata è mancata la concretezza: dopo il gol del momentaneo 3-4, il Pordenone è rimasto con l'uomo in meno per l'espulsione di Piccirilli. I locali, con l'uomo in più, avrebbero potuto pareggiare ma non ci sono riusciti. Nelle fasi finali del match, poi, entrambe le compagini sono andate in bonus. Tradotto: ad ogni fallo, un tiro libero. I ramarri ne hanno realizzati due, i padroni di casa zero. Esulta il tecnico ospite Gianluca Asquini, emozionato per il successo. «Questa vittoria – esordisce – è dedicata a tutto il gruppo, a partire dai dirigenti che tengono molto a questo derby». Partita a tratti spettacolare. «Nel secondo tempo si è giocato sui nervi - precisa Asquini -. La tensione ha fatto calare la qualità. Ci tengo a fare i complimenti a mister Sbisà per la preparazione di questa partita». Grande sportività tra i due allenatori e al tempo stesso un pensiero comune: una direzione arbitrale che ha scontentato tutti. «È stato un incontro "maschio" – conclude Asquini - ma corretto. I cartellini sono stati troppi». Ben undici, compreso quello all'accompagnatore del Maccan Fadelli. Ma soprattutto i doppi gialli a Spatafora e Ayose che di fatto si sono tramutati in espulsione. Assenze pesanti in vista del prossimo impegno di campionato. Il Prata dovrà rinunciare a Zecchinello, Chavez oltre a Buriola (stagione finita), il Pordenone a Grigolon, Milanese e Grzelj.

I DUE ALLENATORI SCONTENTI DELLA DIREZIONE ARBITRALE: «PARTITA MASCHIA MA CORRETTA TROPPI CARTELLINI»

La Tinet si scioglie a un soffio dal trionfo, tie break amaro

▶Prata bocciata all'esame con Trento Dolfo si infortuna

SERIE A3 MASCHILE

TRENTO La Tinet Prata non riesce a passare l'esame di Unitrento, portandosi a casa comunque un punto che fa bene alla classifica. Potevano essere anche tre, considerando che nel quarto parziale i Passerotti hanno avuto ben quattro match point, ma la sfortuna si è accanita sui gialloblù: già privi di Bruno hanno dovuto fare a meno anche di Dolfo, per una distorsione nelle fasi decisive del quarto parziale.

Nel primo set a farla da padrona è la battuta. I giovani trentini sono efficaci e la ricezione Tinet soffre: 18-11. Il divario diventa difficile da recuperare e gli universitari la chiudono sul 25-18.

Prata parte a spron battuto nel secondo. Diventa più efficace il muro-difesa della Tinet che poi vede Baldazzi come terminale principe dei contrattacchi. Il vantaggio si dilata fino al 19-11. A chiudere il set un perentorio attacco di Bellini: 18-25.

L'inizio del terzo set sembra un remake del primo: Unitrento forza e Prata sbaglia: 7-4. A differenza dell'esordio, però, i Passerotti non cedono le armi ma anzi reagiscono: Bortolozzo non fa passare uno spillo sopra la rete e piazza 4 muri vincenti nel parziale. Si vola sul 15-21. I gialloblù mantengono la leadership e si portano sull'1-2 grazie all'errore di Depalma: 20-25.

Il quarto set è giocato con grande attenzione. La Tinet decide di tentare la fuga verso la vittoria e le chiavi sono un imperioso muro per fermare i trentini e un Baldazzi in gran spolvero. Sul 20-24 la Tinet si smarrisce e non riesce a fermare un indemoniato Magalini che firma 14 punti solo in questo set e 37 finali. A completare il patatrac sul 24-24 Dolfo deve uscire dal campo per una distorsione di caviglia. Passerotti destabilizzati e Magalini in trance agonistica portano i trentini a timbrare l'incredibile pareggio sul 31-29.

Nel parziale set l'inerzia, soprattutto a livello psicologico, è tutta a favore di padroni di casa: Dolfo non ce la fa a rientrare e il suo posto viene preso da Deltchev. Il contraccolpo emotivo e agonistico tolgono quasi ossigeno ai giocatori della Tinet. E il set non ha storia. A chiuderla, per i padroni di casa, ci pensa Magalini, Mvp della gara: 15-8. Ora la Tinet dovrà rimarginare la ferita di una sconfitta immeritata.

UNITRENTO	3
TINET PRATA	2

PARZIALI: 25-18, 18-25, 20-25, 31-29, 15.8.
UNITRENTO: Pol 7, Acuti 15, Magalini 37, Bonatesta 12, Simoni 1, Depalma 2, Lambrini (L); Cavasin, Bristot 1, Pizzini, Coser 1, Bonizzato, Dell'Osso, Marino (L). All. Francesco Conci.
TINET PRATA: Bortolozzo 7, Calderan 3, Dolfo 12, Dal Col 1, Baldazzi 26, Bellini 17, Pinarello (L); Katalan 4, Gambella, Deltchev, Vivan (L). N.e. Paludet, Meneghel, De Giovanni. All. Dante Boninfante.
ARBITRI: Santoro di Varese e Usai di Milano.

MARTELLO PRATESE
Alberto Baldazzi della Tinet schiaccia a rete (Foto Moret)

IN ATTESA Il movimento del basket che fa riferimento alla serie C Gold (triveneta) e Silver (ora mista friulveneta) aspetta di ripartire, ma non tutte le società ci stanno

PRONTI PER IL CAMPO 6 E 7 MARZO SI GIOCA

▶Nella B femminile ci sarà il Sistema Rosa Pordenone inserito nel Girone Est
In C Gold unica regionale (incerta) al via è Corno. La C Silver parte dopo Pasqua

VOGLIA DI CANESTRI

PORDENONE Due settimane alla partenza della serie B femminile e della C Gold maschile, fissati il 6 e 7 marzo. In questi giorni il Comitato Fip del Veneto, che ha in gestione i gironi Nord-Est di entrambi i campionati, ha presentato format e calendari.

I TORNEI

Nella B donne c'è il Sistema Rosa Pordenone (la Polisportiva Casarsa ha rinunciato), mentre nella C Gold maschile è già tanto se ci sarà una rappresentante regionale. Ma anche a Corno di Rosazzo stanno valutando se alzare bandiera bianca all'ultimo minuto e, per la cronaca, un'altra squadra ancora incerta tra le 12 che avevano confermato la loro partecipazione, è la neopromossa Piani Junior Bolzano (il problema? Le lunghe distanze delle trasferte). Undici su quindici le squadre di B femminile di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige che hanno confermato la partecipazione. Non è stato così necessario accorpare il campionato con quello dell'Emilia Romagna, a differenza di quanto avvenuto in C Gold. Il Sistema Rosa è inserito nel girone Est, a sei, con Interclub Muggia, Junior San Marco, Giants Marghera, Futurosa Trieste e Nuova Pallacanestro Treviso, mentre nel girone Ovest, a cinque, ci sono Thermal Basket Abano Terme, Primultini Marano, Montecchio Maggiore, Rhodigium Basket Rovigo e Basket Rosa Bolzano.

IL FORMAT

Le squadre classificate dal primo al terzo posto dei gironi Est e Ovest formeranno il girone "Oro" e giocheranno gare di andata e ritorno, solo con le squadre non incontrate in precedenza. Le restanti lotteranno per la salvezza nel girone "Argento". Tutte conserveranno i punti acquisiti nella prima fase, ma solo per le squadre dello stesso girone, "Oro" o "Argento", già affrontate. Chiusura della fase a incroci il 20 giugno. La vincitrice della finale sarà la squadra campione. L'eventuale promozione diretta in A2 e le ammissioni agli spareggi verranno comunicate più avanti dal Settore Agonistico. È prevista una retrocessione in C. Il Sistema Rosa Pn esordirà in casa coi Giants Marghera. Nella prima fase sono previsti due turni infrasettimanali: il 31 marzo e il 5 maggio.

L'ALTRO CAMPIONATO

Non c'è nulla di ufficiale però dovrebbe essere confermata per la settimana dopo Pasqua la partenza della serie C Silver. Al gruppetto dei team aventi diritto che hanno comunicato la loro partecipazione al campionato pare che si sia adesso aggiunta pure la Servolana Trieste. Delle tre pordenonesi ci sarà la sola 3S Cordenons: non risulta che Humus Sacile e Vis Spilimbergo, sondate in settimana dalla Fip Fvg come tutte le altre società regionali, abbiano cambiato idea.

Carlo Alberto Sindici

Trost rinasce ai tricolori indoor Tokyo è vicina

▶Alla saltatrice in alto mancano 2 centimetri per il pass olimpico

ASSOLUTI

ANCONA Sarà l'anno della risvolta? Il 2021 potrebbe rappresentare per Alessia Trost la rinascita, dopo lunghi periodi trascorsi lontana dai riflettori. Un po' c'era da aspettarselo: il salto in alto è una specialità talmente tecnica che non è semplice ritrovare misure che contano. A Sesto San Giovanni, alla periferia di Milano, la 27enne "fiamma gialla" di Pordenone pare aver ritrovato la serenità che ultimamente le era mancata. Un nuovo inizio per lei, che sogna di partecipare alle Olimpiadi di Tokyo: ai 194 centimetri saltati in questo primo scorcio d'anno, ne servono ancora 2 per ottenere il lasciapassare. Quelli che Alessia ha accarezzato sabato al PalaMarche di Ancona, ai Tricolori Assoluti: un metro e 96 era già fatto, peccato che l'asticella, a causa di una lievissima vibrazione, sia caduta. Di occasioni, da qui in avanti, ce ne saranno ancora. Quello che conta, al di là di tutto, è che Trost abbia ritrovato prima di tutto se stessa. Nel giorno del primato di Gianmarco "Gimbo" Tamberi con 2 metri e 35 nel salto in alto, sempre ad Ancona Simone Dal Zilio (Brugnera Friulintagli) non è andato oltre i 2 metri e 4: ottava piazza per lui.

CROSS

Dalla pista al cross. Abdoullah Bamoussa (Friulintagli), nella seconda prova del Campionati di società di cross andata in scena a Mariano del Friuli per l'organizzazione dell'Atletica Gorizia, si è preso una pronta rivincita su Samuele Della Pietra (Trieste Atletica) che lo aveva battuto a Casarsa. Terzo a sorpresa Tiziano Moia di Venzone, tesserato per la Gemonatletica, quarto Matteo Spanu (Malignani). Tra gli Juniores, in assenza di Niccolò Galimi, impegnato nelle indoor, e di Giovanni Silli, infortunato, la vittoria è andata a Masresha Costa sul compagno di squadra dell'Atletica Brugnera Cesare Caiani, che però stavolta gli è arrivato vicinissimo. Tutto come da copione negli Allievi con Fabio Visintin (Natisone) netto vincitore su Yahya El Maazouzi (Atletica Dolomiti Friulane).

FEMMINILE

Tra le donne Valentina Tomasi (Triestina del Malignani) ha ristabilito le distanze battendo Samantha Mattiussi (Malignani) e, nell'ordine, Margherita Spadaro (Val Rosandra Trieste) e Glenda Basei (Brugnera). Ilaria Bruno (Friulintagli), reduce dai 1500 indoor di Ancona, ha dominato nella categoria Juniores mentre nelle Allieve, in assenza della Rodolico, Elisa Gortan (Moro Paluzza) non ha avuto rivali. Alla luce di questi risultati, il Brugnera Pordenone Friulintagli parteciperà, sia con la squadra maschile che con quella femminile, ai Campionati nazionali di corsa campestre in programma il 13 e 14 marzo a Campi Bisenzio (Firenze).

PROVE MULTIPLE

Al meeting di prove multiple di Padova Fabiola Avoledo ed Emma Biason (entrambe Atletica Brugnera) si sono distinte: saranno così tra le protagoniste dei Campionati italiani Promesse e Juniores del 6 e 7 marzo. Avoledo è appena passata Promessa ed ha totalizzato 3mila e 320 punti nel pentathlon (a fronte di un personale di 3mila e 353 punti). Tra le sue prestazioni spiccano i 2'24"38 sugli 800 ed il personale sui 60 ostacoli con 9"74. Biason ha piazzato un gran 8"93 sui 60 ostacoli, sesta prestazione all time delle Junior, e si è migliorata fino a 3mila e 311 punti: quinto punteggio assoluto di sempre. Infine i lanci. I pezzi da 90 Enrico Saccomano (Malignani) e Michele Fina (Friulintagli) non hanno troppo entusiasmato ai Campionati regionali di lanci invernali. Certo 51 metri e 49 di disco e 61 metri e 47 di giavellotto sono misure ragguardevoli ma ci avevano abituato a ben altro. Vedremo come si comporteranno ai nazionali di Molfetta (in programma nel weekend), dove potranno dimostrare, una volta di più, di essere delle autentiche "catapulte".

Alberto Comisso

DELUDE DAL ZILIO (FRIULINTAGLI) NEL GIORNO DI "GIMBO" TAMBERI CHE VALICA L'ASTICELLA A 2 METRI E 35

Basket - Serie A2

Super Giuri, l'Apu schianta Casale

Cronaca di un successo annunciato: del resto Casale è in crisi e deve pure rinunciare al suo leader, l'argentino Redivo, ancora indisponibile per la lesione al bicipite femorale della coscia sinistra rimediato a inizio mese contro l'Urania. Udine può contare su un Giuri in più, tornato ai suoi veri livelli (20 punti, 9 assist, 6 rimbalzi, una stoppata e 32 di valutazione), dopo avere rischiato addirittura il taglio. Quando poi la squadra di Boniciolli funziona da tre (ieri addirittura quindici centri su ventisei tentativi: tanta roba) ecco che nulla ma davvero nulla può andare storto. Udine prende vantaggio nelle fasi conclusive della frazione di apertura (22-28 al 9'), raggiunge il più 11 al 17' sul 32-43, viene quasi riacciuffata in avvio di ripresa (47-50), però scappa di nuovo (47-58 al 25') grazie a due missili di Mussini per poi gestire il vantaggio senza correre grossi rischi. Scendiamo in serie B per segnalare il successo esterno della Gesteco Cividale sul campo della capolista Tramarossa Vicenza: 58-77 è il punteggio di un match che le "aquile friulane" hanno dominato dall'inizio alla fine. (cas)

NOVIPIÚ CASALE	74
OLD WILD WEST	85

PARZIALI: 23-28, 38-45, 56-66.
NOVIPIÚ CASALE: Martinoni 3, Thompson 16, Donzelli 7, Fabio Valentini 18, Tomasini 13, Camara 10, Giombini 2, Luca Valentini 2, Lomele, Cappelletti 3, Redivo n.e.. All. Andrea Valentini.
UDINE: Giuri 20, Foulland 10, Johnson 17, Deangeli, Italiano, Mobio 1, Mussini 24, Spangaro, Agbara, Schina, Pellegrino 2, Antonutti 11. All. Boniciolli.
ARBITRI: Ursi di Livorno, Martellosio di Buccinasco (MI), Bonotto di Ravenna.
NOTE: Tl Casale Monferrato 12/20, Udine 12/17. T2 Casale Monferrato 19/45, Udine 14/31. T3: Casale Monferrato 8/27, Udine 15/26.